



GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

RELAZIONE UNICA SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA

2018



GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Relazione unica sulla
solvibilità e sulla
condizione finanziaria

2018



SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE
Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 - 38123 Trento - Italia - Tel. 0461 891711 - Fax 0461 980297
gruppoitas.it - segreteria.dirgen@gruppoitas.it

SOMMARIO

Sintesi	8
Sintesi della relazione	10
Sintesi delle modifiche sostanziali nel periodo di riferimento.....	17
A. Attività e Risultati	20
A.1. Attività	20
A.2. Risultati di sottoscrizione	27
A.3. Risultati di investimento	44
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali	50
A.5. Ogni altra informazione sostanziale	51
B. Sistema di Governance	54
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	54
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità.....	80
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi	85
B.4. Sistema di Controllo Interno.....	90
B.5. Funzione di Internal Auditing.....	99
B.6. Funzione Attuariale	102
B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti	104
B.8. Altre informazioni	105
B.9. Autovalutazione del sistema di governo societario	107
C. Profilo di rischio	120
C.1. Rischio di sottoscrizione.....	120
C.2. Rischio di mercato	128
C.3. Rischio di Credito.....	130
C.4. Rischio di liquidità.....	130
C.5. Rischio operativo	131
C.6. Altri rischi sostanziali.....	132
C.7. Altre informazioni	135

D. Valutazione ai fini di solvibilità	138
D.0. Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche ...	138
D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche	142
D.2. Riserve tecniche	154
D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche	170
D.4. Metodi alternativi di valutazione	186
D.5. Altre informazioni	186
E. Gestione del Capitale	188
E.1. Fondi propri.....	188
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	203
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	206
E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato	206
E.5. Inosservanza prevedibile del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	206
E.6. Altre informazioni.....	206
F. Modelli quantitativi di Vigilanza	209
F.1. Gruppo ITAS Assicurazioni.....	209
F.2. ITAS Mutua	225
F.3. ITAS Vita	243
F.4. Assicuratrice Val Piave	258
Relazioni di revisione	275

PREMESSA

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" del Gruppo ITAS è stata redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n.35/2015 (d'ora in poi "Atti Delegati") che integra la Direttiva n.138/2009 in materia Solvency II (d'ora in poi "Direttiva");
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE;
- Decreto Legislativo n.209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n.33/2016 concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS;
- Regolamento IVASS n.38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n.42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico (SFCR);
- Lettera al Mercato IVASS del 28 marzo 2018 con oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)".

Il periodo di riferimento della Relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

La Capogruppo ITAS Mutua ha aderito alla facoltà prevista nell'art. 36 del Regolamento IVASS n.33/2016, riguardante la redazione di una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria che contiene sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle relative a ciascuna compagnia assicurativa individuale (ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave).

La presente Relazione è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua e ITAS Vita in data 16 maggio 2019 e di quello di Assicuratrice Val Piave in data 08 maggio 2019.

La società di revisione incaricata ai sensi del Regolamento IVASS 42/2018 è EY Spa. La relativa relazione è allegata in calce al presente documento.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non specificato diversamente.

Tale Relazione è pubblicata sul sito internet aziendale di Gruppo (www.gruppoitas.it) nonché sul sito della società controllata Assicuratrice Val Piave (www.valpiave.it).

SINTESI

DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2018



GRUPPO ITAS

* dati in migliaia di Euro

Indice SCR: **148%**
(+16,9 p.p.)

Fondi Propri (SCR): **645.818***
(+7,3%)

SCR: **437.692***
(-5,0%)

Indice MCR: **263%**
(+5,1 p.p.)

Fondi Propri (MCR): **613.867***
(+5,1%)

MCR: **233.465***
(+3,0%)

Premi lordi: **1.335.986***
(+28,3%)

Utile: **18.283***
(+54,5%)

N. dipendenti: **726**
(-12 unità)



ITAS MUTUA

* dati in migliaia di Euro

Indice SCR: **160%**
(+13,8 p.p.)

Fondi Propri (SCR): **620.245***
(+9,6%)

SCR: **387.940***
(+0,2%)

Indice MCR: **333%**
(+6,7 p.p.)

Fondi Propri (MCR): **561.461***
(+6,0%)

MCR: **168.356***
(+3,8%)

Premi lordi: **855.986***
(+9,0%)

Utile: **2.243***
(-52,4%)

N. dipendenti: **663**
(-9 unità)



ITAS VITA

* dati in migliaia di Euro

Indice SCR: **203%**

(+64,4 p.p.)

Fondi Propri (SCR): **265.880***

(+47,4%)

SCR: **130.891***

(+0,7%)

Indice MCR: **451%**

(+143,2 p.p.)

Fondi Propri (MCR): **265.880***

(+47,4%)

MCR: **58.901***

(+0,7%)

Premi lordi: **557.928***

(+68,1%)

Utile: **7.025***

(+91,9%)

N. dipendenti: **30**

(invariato)



ASSICURATRICE VALPIAVE

* dati in migliaia di Euro

Indice SCR: **287%**

(+34,6 p.p.)

Fondi Propri (SCR): **40.402***

(+5,5%)

SCR: **14.057***

(-7,2%)

Indice MCR: **651%**

(+5,3 p.p.)

Fondi Propri (MCR): **40.402***

(+5,5%)

MCR: **6.209***

(+4,7%)

Premi lordi: **34.713***

(+8,5%)

Utile: **3.153***

(+38,7%)

N. dipendenti: **22**

(invariato)



SINTESI DELLA RELAZIONE

In tale sezione sono riportate, in modo sintetico, le principali informazioni contenute nella presente Relazione con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale

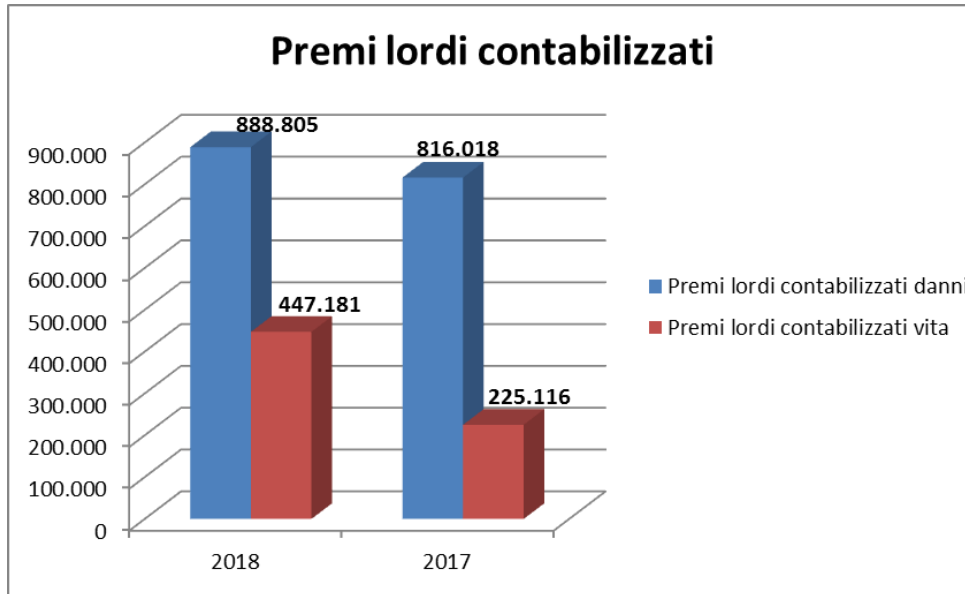
A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende tre società assicurative: ITAS Mutua (capogruppo), ITAS Vita SpA e Assicuratrice Val Piave SpA e due società strumentali: ITAS Patrimonio SpA e ITAS Holding Srl. Tutte le società del gruppo hanno sede a Trento ad eccezione di Assicuratrice Val Piave che è sita a Belluno. ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave operano nei rami danni mentre ITAS Vita nei rami vita.

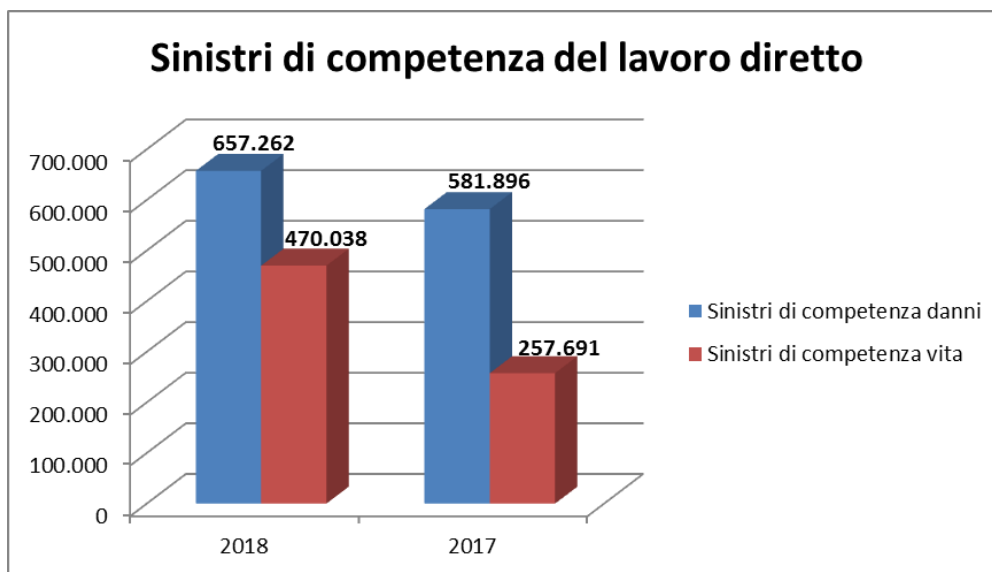
Il Gruppo ITAS, con riferimento ai rami danni, opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere. Nei rami vita, invece, il Gruppo è presente nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita.

Le società assicurative del Gruppo operano esclusivamente in Italia, ad eccezione della capogruppo ITAS Mutua che ha svolto la propria attività limitatamente anche all'estero, in particolare in Francia, Spagna, Polonia e Gran Bretagna in regime di libertà di prestazione di servizi (LPS).

Con riferimento all'**attività di sottoscrizione**, nel 2018 si è registrato un incremento nella raccolta premi, sia nei rami danni che vita. Nel 2018 sono stati raccolti premi lordi complessivamente per 1.335.896 mila Euro (888.805 mila Euro nei rami danni e 447.181 mila Euro nei rami vita) rispetto al 2017 quando erano pari a 1.041.134 mila Euro (816.018 mila Euro nei rami danni e 225.116 mila Euro nei rami vita).



I sinistri di competenza nel lavoro diretto incrementano del 34% dal 2017 al 2018, passando da 839.587 mila Euro a 1.127.300 mila Euro e sono di seguito rappresentati.



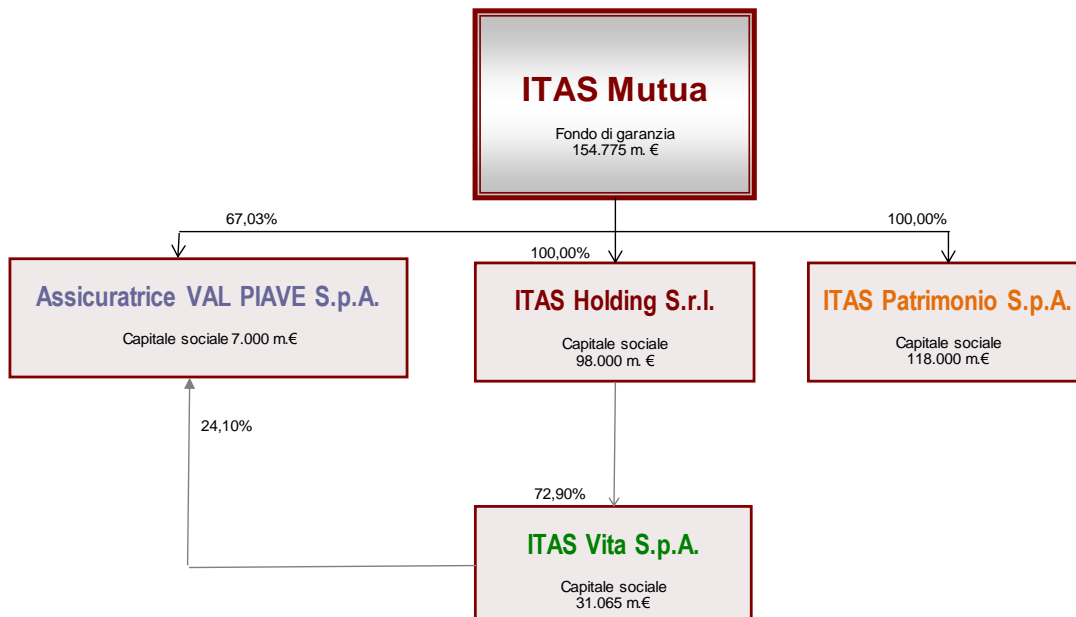
Con riferimento all'**attività di investimento**, la gestione degli attivi finanziari delle Società del Gruppo ITAS nel corso del 2018 è stata orientata alla riduzione della volatilità di portafoglio ed al contenimento della rischiosità. Si segnala che è stata ridotta significativamente l'esposizione azionaria, così le Società hanno operato principalmente in obbligazioni emesse da stati sovrani e da istituti bancari con elevato merito creditizio. Di seguito si riportano le macro classi che compongono l'attivo del Gruppo e delle società assicurative.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS		ITAS MUTUA		ITAS VITA		ASS.CE VAL PIAVE	
	Total Annual 2018	Total Annual 2017	Total Annual 2018	Total Annual 2017	Total Annual 2018	Total Annual 2017	Total Annual 2018	Total Annual 2017
Immobili, impianti e attrezzature	283.180	291.914	119.034	121.703	5.841	8.214	13.905	14.484
Partecipazioni	8	8	385.378	304.877	9.905	9.397	0	0
Strumenti di capitale	39.832	64.661	5.513	28.882	16.805	19.715	2.081	2.180
Obbligazioni	3.283.051	2.928.426	828.778	789.867	2.379.916	2.079.382	62.440	48.737
Organismi di investimento collettivo	430.967	307.281	273.353	216.799	154.244	86.631	3.370	3.852
Contante ed equivalenti a contante	50.413	163.692	12.010	65.340	32.388	81.726	1.208	12.707

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta ed indiretta) ITAS Holding S.r.l., ITAS Patrimonio SpA, Assicuratrice Val Piave SpA e ITAS Vita SpA ed esercita su di esse un'attività di direzione e coordinamento.





Tutte le società del gruppo hanno adottato un sistema di Governance tradizionale i cui organi principali sono pertanto: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei soci (Assemblea dei Delegati in ITAS Mutua). Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti: EY SpA per le società operanti nei rami danni e PKF Italia S.p.A per la società ITAS Vita.

Al fine di supportare l'attività del Consiglio di Amministrazione, vi è la **Direzione Generale** (composta dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale) e sono stati istituiti dalla Capogruppo per tutte le società del gruppo, i seguenti **Comitati**: il Comitato per il Controllo Interno e rischi, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, il Comitato Nomine e Remunerazione, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato di grandi sinistri e lesioni, il Comitato fidi e rischi cauzioni ed il Comitato prodotti.

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un **Sistema di Gestione dei Rischi** al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile ultimo del **Sistema di Controllo Interno**. Quest'ultimo nel Gruppo ITAS è suddiviso in tre livelli: il 1° è affidato alle strutture operative; il 2° spetta a diverse funzioni come Risk Management, Attuariale, Compliance e Antiriciclaggio; il 3° livello riguarda la funzione Internal Auditing.

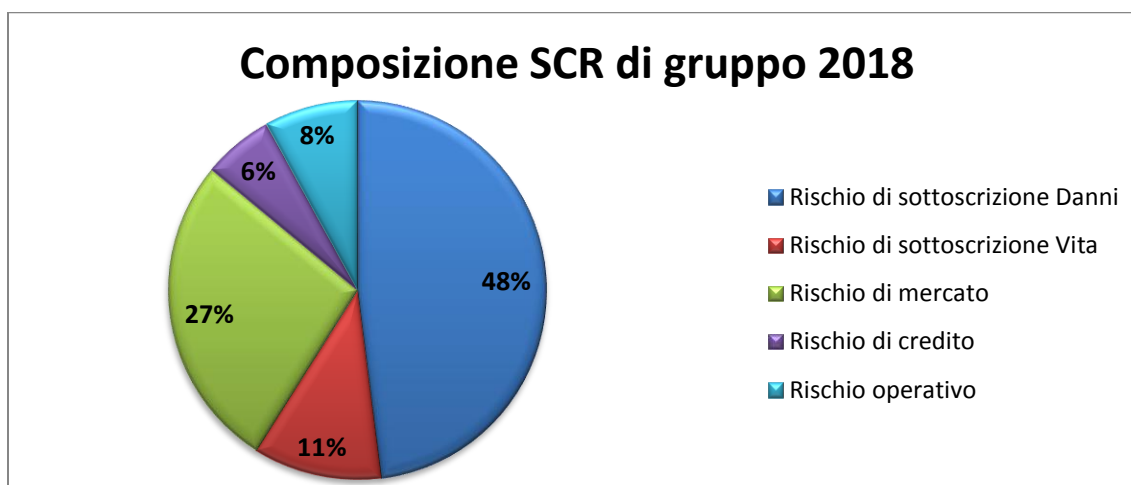
Nel Gruppo ITAS le **Funzioni Fondamentali**, vale a dire Internal Auditing, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale sono accentrate presso la capogruppo ITAS Mutua che fornisce tali servizi anche alle altre imprese controllate.

Il Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018 e la Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 hanno completato l'adeguamento al framework Solvency II della normativa secondaria di settore in tema di governance. In particolare, il nuovo sistema di governo approvato dai Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave sono rispettivamente **rafforzato, ordinario e semplificato**. In questo modo, le controllate potranno in ogni caso beneficiare di una struttura di governance di gruppo particolarmente presidiata.

C. PROFILO DI RISCHIO

Le compagnie assicurative del gruppo per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità utilizzano la Formula Standard.

Al 31 dicembre 2018 il Solvency Capital Requirement (SCR) del gruppo è suddiviso nei seguenti rischi: il 48% dal rischio di sottoscrizione Danni, l'11% dal rischio di sottoscrizione Vita, il 27% dal rischio di mercato, il 6% dal rischio di credito e l'8% dal rischio operativo.



Nel dettaglio, la composizione del SCR per il Gruppo ITAS e le società assicurative nel 2018 è la seguente:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Rischio di mercato	182.369	137.336	96.417	5.533
Rischio di credito	38.496	34.726	3.548	769
Rischio di sottoscrizione Vita	73.314	0	73.314	0
Rischio di sottoscrizione Danni	291.466	279.914	0	12.087
Rischio di malattia	35.929	34.452	0	1.484
Diversificazione	-196.077	-120.510	-37.194	-4.739
SCR base	425.497	365.917	136.086	15.134
Rischio operativo	53.412	34.365	26.577	1.198
Aggiustamento per le imposte differite	-41.216	-12.342	-31.772	-2.275
SCR totale	437.692	387.940	130.891	14.057

Il Solvency Capital Requirement di Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 437.692 mila Euro e si riduce del 5%, infatti, nel 2017 era pari a 460.707 mila Euro. Tale andamento risente in particolare di una riduzione del rischio di mercato (che nel 2017 era pari a 234.514 mila Euro) e del rischio di controparte (che nel 2017 era pari a 48.858 mila Euro).

D. VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n.34/2017 e n.18/2016.

In particolare:

- le attività in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2018	Tot Attività Solvency II	Tot Attività Statutory	Tot Passività Solvency II	Tot Passività Statutory	Eccedenza Solvency II	PN Statutory
Gruppo ITAS	5.305.789	5.243.082	4.685.103	4.855.949	620.687	387.133
ITAS Mutua	2.027.535	1.927.298	1.470.852	1.550.918	556.683	376.380
ITAS Vita	3.413.559	3.371.697	3.145.674	3.230.132	267.885	141.565
Ass.ce Val Piave	94.111	92.526	53.010	62.055	41.102	30.471

Non ci sono state modifiche sostanziali riguardo ai criteri di valutazione applicati rispetto all'esercizio precedente.

Le Technical Provisions sono calcolate, secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II, come la somma della Best Estimate (migliore stima) e il Risk Margin (margine di rischio). Riportiamo il confronto tra le Technical Provisions e le riserve tecniche e matematiche calcolate secondo i principi contabili nazionali ed internazionali, al netto delle somme recuperate.

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2018	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Ass.ce Val Piave
Technical Provisions (A)	4.313.765	1.202.814	3.069.372	42.002
<i>Best Estimate</i>	4.144.458	1.145.509	2.959.434	39.938
<i>Risk Margin</i>	169.307	57.304	109.938	2.065
Riserve Tecniche e Matematiche (B)	4.579.349	1.328.272	3.208.014	56.473
Differenza (A - B)	-265.584	-125.458	-138.642	-14.471

Le riserve tecniche Solvency II di ITAS Vita risentono delle misure transitorie, autorizzate dall'Istituto di Vigilanza, il cui importo per il 2018 risulta pari a 68.519 mila Euro.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

I fondi propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dal Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

I principali risultati in merito ai Fondi Propri e ai relativi indici sono esposti di seguito:

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2018	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR	645.818	620.245	265.880	40.402
Requisito patrimoniale di solvibilità	437.692	387.940	130.891	14.057
SCR Ratio	148%	160%	203%	287%
Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR	613.867	561.461	265.880	40.402
Requisito patrimoniale minimo	233.465	168.356	58.901	6.209
MCR Ratio	263%	333%	451%	651%

ITAS Vita ha applicato nel 2018 l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment) sulla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche. L'indice di solvibilità della Società senza VA si ridurrebbe di 45 p.p..

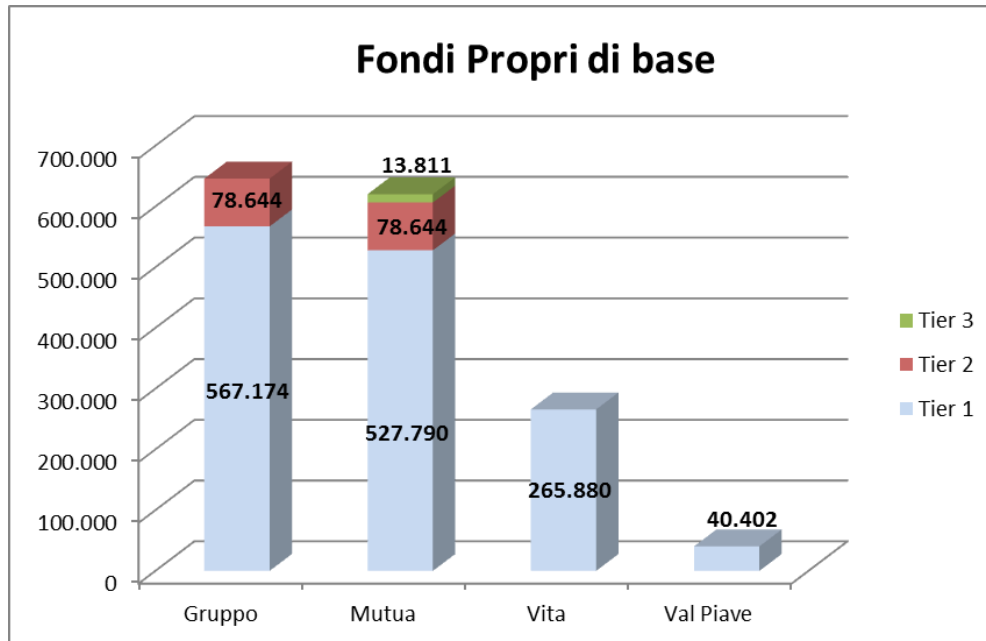
ITAS Vita ha applicato anche le misure transitorie sulle riserve tecniche, in assenza delle quali il Solvency Ratio si ridurrebbe di 36 p.p..

Anche nel caso di non utilizzo di entrambe le misure la compagnia opererebbe con un Solvency Ratio superiore al 100%.

In modo indiretto, le misure transitorie sulle riserve tecniche, adottate da ITAS Vita, hanno influenzato positivamente il Solvency Ratio di ITAS Mutua (+7 p.p.) e di Gruppo (+8 p.p.).

I Fondi Propri di ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa Solvency II, sono classificati interamente nel Tier 1. La capogruppo ITAS Mutua, invece, presenta Fondi Propri classificati anche nel Tier 2 (passività subordinate) e nel Tier 3 (imposte differite - DTA).

I Fondi Propri di base nel 2018 di Gruppo e delle tre società assicurative sono rappresentati di seguito (in migliaia di euro).



Tutte le compagnie assicurative ed il gruppo evidenziano valori di SCR e MCR coerenti con i livelli regolamentari richiesti.

SINTESI DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Gli eventi significativi avvenuti nel 2018 sono i seguenti:

- Emissione di un prestito obbligazionario da parte di ITAS Mutua rivolto a Hannover Finance;
- Aumento di capitale di ITAS Holding per 35 milioni di Euro da parte di ITAS Mutua;
- Aumento di capitale di ITAS Vita per 30 milioni di Euro da parte di ITAS Holding.

Relativamente alle modifiche di governance si segnala in particolare:

- Per Itas Mutua la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, del nuovo Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato.
- Per Itas Vita la nomina dell'Amministratore Delegato e del Vice-Direttore Generale.
- Per Assicuratrice Val Piave la cessazione alla carica del Direttore Generale e l'introduzione della figura dell'Assistente dell'Amministratore Delegato.



ATTIVITA' E RISULTATI

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

ITAS Mutua è società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni di cui fanno parte anche le controllate assicurative ITAS Vita SpA e Assicuratrice Val Piave SpA e le società strumentali ITAS Patrimonio SpA e ITAS Holding Srl.

La Capogruppo e tutte le società del gruppo sono sottoposte alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni IVASS (sede legale a Roma, 00187, via del Quirinale n. 21).

La società di revisione incaricata alla Revisione Contabile per tutte le società del Gruppo è EY SpA (sede legale a Roma, 00198, via Po n.32), ad esclusione di ITAS Vita SpA sottoposta a Revisione contabile di PKF Italia SpA (sede legale a Milano, 20124, viale Tunisia n. 50).

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende dunque le seguenti società:

- **ITAS Mutua** è società mutua di assicurazioni con sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici. Esercita la propria attività esclusivamente per i rami danni sul territorio nazionale in regime di stabilimento e sul territorio europeo in regime di libera prestazione di servizi.

Nel dettaglio, la società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale – Malattia; Riassicurazione non proporzionale – Responsabilità civile; Riassicurazione non proporzionale – Immobili.

Nel 2018 la produzione al di fuori dall'Italia si è concentrata principalmente in Francia, Spagna, Polonia e Regno Unito. Per il collocamento dei prodotti si avvale della collaborazione della rete agenziale, bancaria e broker; a fine esercizio si contano 648 Agenzie e 245 Broker, che rappresentano il secondo canale distributivo dopo quello agenziale, intermediando oltre il 13% della raccolta totale.

- **ITAS Vita SpA** opera nei rami vita ed ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.

Nel dettaglio, la società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita. Nel 2018 l'attività di sottoscrizione si è svolta interamente in Italia. Nel 2018 la rete agenziale e il canale bancario rimangono i canali di vendita privilegiati e rappresentano rispettivamente il 23,9% e il 68,8% dei premi raccolti.

La società esercita anche l'attività di gestione del Fondo Pensione Aperto Pensplan Plurifonds, sottoposto alla vigilanza della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e a Revisione contabile da parte di EY SpA.

- **Assicratrice Val Piave SpA** è l'unica società del Gruppo che ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi n. 83. La società opera nei rami danni e nel 2018 l'attività di sottoscrizione si è svolta interamente in Italia, prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale. Nel 2018 la rete di vendita è costituita da 31 agenzie; ad esse si aggiungono la sede direzionale destinata alla distribuzione diretta e 25 sub agenzie/sedi secondarie.

Nel dettaglio, la società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere.

- **ITAS Patrimonio SpA** è la società di gestione immobiliare (strumentale), costituita il 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire il patrimonio del Gruppo. Anch'essa ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.
- **ITAS Holding Srl** è la società deputata alla gestione di partecipazioni strategiche di Gruppo ed ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.

A norma del decreto legislativo n.209/2005, ITAS Mutua predispone il bilancio consolidato di gruppo secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel perimetro di consolidamento sono ricomprese tutte le società del Gruppo.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

ITAS Mutua, anche in riferimento alla sua ragione sociale di società mutua assicuratrice, non è controllata da alcun soggetto. La qualità di socio si ottiene sottoscrivendo, anche per conto altrui o di chi spetta, o a mezzo di rappresentante, una polizza di assicurazione; in questo caso si parla di **Soci Assicurati**, la cui responsabilità è limitata al solo pagamento dei contributi annui stabiliti dallo Statuto. Si definiscono invece **Soci Sovventori** coloro che contribuiscono al fondo di garanzia e al fondo quote sociali con un minimo di 10 a un massimo di 39 quote di Euro 250.000 (art. 2548 del Codice Civile). Qualora la contribuzione al fondo di garanzia e al fondo quote sociali superi le 39 quote si ottiene la qualifica di **Socio Sovventore Partner**.

(dati in migliaia di €)

	31 dicembre 2018	n. Quote	31 dicembre 2017	n. Quote	Variazione
Soci Assicurati					
n. Soci Assicurati	1.065		963		102
Fondo di garanzia versato	124.106		107.726		16.380
Soci Sovventori					
Hannover Rück SE	2.582	10	2.582	10	0
Istituto Atesino di Sviluppo SpA	2.582	10	2.582	10	0
Intesa Sanpaolo SpA	7.923	31	7.923	31	0
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A	2.500	10	2.500	10	0
Soci Sovventori Partner					
VHV Allgemeine Versicherung AG	15.083	60	15.083	60	0

La controllata ITAS Vita SpA è posseduta al 72,90% da ITAS Holding e dal restante 27,10% da Hannover Rückversicherung (Karl – Wiechert Allee 50 D 30625 Hannover (DE)).

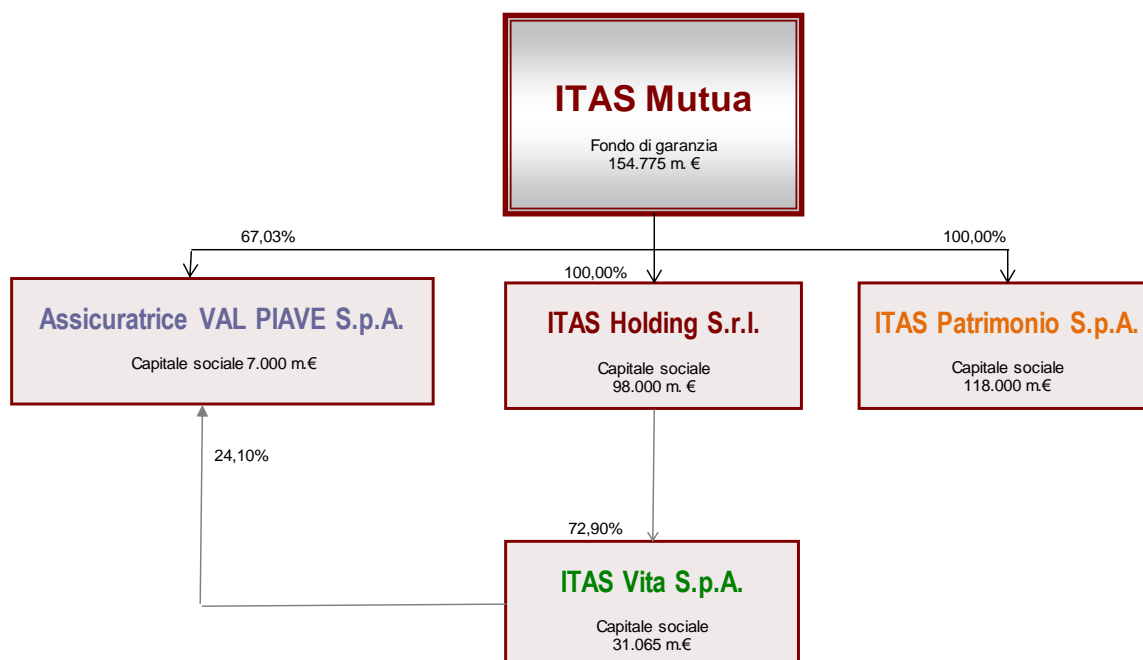
La controllata Assicuratrice Val Piave SpA è posseduta al 67,03% da ITAS Mutua; al 24,10% del capitale da ITAS Vita e al 3,13% del capitale da F.Ili De Pra SpA (Viale Cadore, 69 - 32014 Ponte Nelle Alpi Belluno); altri azionisti possiedono partecipazioni inferiori al 2% del capitale.

Le controllate ITAS Patrimonio SpA e ITAS Holding S.r.l. sono interamente possedute dalla Capogruppo.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle Società controllate e collegate al 31 dicembre 2018, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione diretta, della quota di partecipazione indiretta e dell'interessenza totale di Gruppo.

Denominazione o ragione sociale	Quota di partecipazione diretta %	Interessenza totale %	Sede legale
Assicuratrice Val Piave SpA	67,03%	84,60%	BELLUNO
ITAS Holding Srl	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Patrimonio SpA	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Vita SpA		72,90%	TRENTO
Quore Srl (non consolidata)	30,00%	30,00%	TRENTO

ITAS Mutua, in virtù del suo ruolo di capogruppo, esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le controllate, ai sensi dell'art.2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS 22/2016 e 38/2018; adotta pertanto nei confronti delle società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.



A.1.3. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI E TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

I rapporti con le Società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Capogruppo e sono sottoposti a specifica disciplina di controllo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Le principali attività infragruppo riguardano prestazioni di servizi e sono realizzate dalla Capogruppo in favore delle controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

Si segnala che è tuttora in vigore il c.d. "Put & Call Option Agreement" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte da VHV Allgemeine Versicherung AG che impegna la società controllata ITAS Holding Srl. Pur a fronte di alcuni contatti intervenuti nell'esercizio con VHV, ad oggi non si segnalano evoluzioni dell'accordo.

Inoltre, la controllata ITAS Patrimonio SpA presta a favore di ITAS Mutua e di ITAS Vita SpA attività di real estate management e garantisce il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Di seguito si riportano le operazioni infragruppo rilevanti per ITAS Mutua:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Tipologia	Note
ITAS Mutua	Fondo Pensione Dipendenti	-4.924	Versamenti al Fondo Pensione Dipendenti	Versamenti della società al Fondo a titolo di TFR e contribuzione
ITAS Mutua	ITAS Vita	1.973	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Contratto infragruppo di global service del 22.2.2017. Delibera C.d.A. ITAS Vita SpA del 22.11.2016
ITAS Mutua	ITAS Vita	215	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Contratti infragruppo per l'affidamento in outsourcing delle funzioni di Audit, Compliance e Risk management del 24.3.2009 e Appendici del 30.6.2011. Contratto infragruppo per l'affidamento in outsourcing della funzione attuariale del 15.1.2015. Delibera C.d.A. ITAS Vita SpA del 22.11.2016
ITAS Mutua	ITAS Vita	95	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Delibera C.d.A. ITAS Vita SpA del 22.11.2016
ITAS Mutua	ITAS Vita	-64	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Delibera C.d.A. ITAS Vita SpA del 22.11.2016
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	475	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Contratto infragruppo di global service del 4.1.2016. Delibera C.d.A. Assicuratrice Val Piave SpA del 21.11.2016.
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	128	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Contratti infragruppo per l'affidamento in outsourcing delle funzioni di Audit, Compliance e Risk management del 24.3.2009 e Appendici del 15.12.2011. Contratto infragruppo per l'affidamento in outsourcing della funzione attuariale del 15.1.2015. Delibera C.d.A. Assicuratrice Val Piave SpA del 21.11.2016
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	469	Incasso di dividendi	
ITAS Mutua	ITAS Holding	35.000	Versamento di capitale	ITAS Mutua ha sottoscritto e versato, nel mese di marzo 2018, l'aumento di capitale di ITAS Holding

Di seguito si riportano le operazioni infragruppo rilevanti per ITAS Vita:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Tipologia	Note
ITAS Vita	ITAS Mutua	-1.973	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Contratto infragruppo di global service del 22.2.2017. Delibera C.d.A. ITAS Vita SpA del 22.11.2016
ITAS Vita	ITAS Mutua	-215	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Contratti infragruppo per l'affidamento in outsourcing delle funzioni di Audit, Compliance e Risk management del 24.3.2009 e Appendici del 30.6.2011. Contratto infragruppo per l'affidamento in outsourcing della funzione attuariale del 15.1.2015. Delibera C.d.A. ITAS Vita SpA del 22.11.2016
ITAS Vita	ITAS Mutua	-95	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Delibera C.d.A. ITAS Vita SpA del 22.11.2016
ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave SpA	169	Incasso di dividendi	Incasso di dividendi
ITAS Vita	Fondo Pensione Dipendenti	-216	Versamenti dal Fondo Pensione Dipendenti	
ITAS Vita	ITAS Mutua	64	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Delibera C.d.A. ITAS Vita SpA del 22.11.2016
ITAS Holding	ITAS Vita	30.000	Versamento di capitale	Il 29 giugno 2018 è stata deliberata la Sottoscrizione, da parte di ITAS Holding, dell' aumento di capitale di ITAS Vita SpA, corrispondente a n.629.723 azioni

Di seguito si riportano le operazioni infragruppo rilevanti per Assicuratrice Val Piave:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Tipologia	Note
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-469	distribuzione dividendi 2017	
Assicuratrice Val Piave	ITAS Vita	-169	distribuzione dividendi 2017	
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-475	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Contratto infragruppo di global service del 4.1.2016. Delibera C.d.A. Assicuratrice Val Piave SpA del 21.11.2016.
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-128	Corrispettivo versato per service infragruppo o altri servizi o distacco personale	Contratti infragruppo per l'affidamento in outsourcing delle funzioni di Audit, Compliance e Risk management del 24.3.2009 e Appendici del 15.12.2011. Contratto infragruppo per l'affidamento in outsourcing della funzione attuariale del 15.1.2015. Delibera C.d.A. Assicuratrice Val Piave SpA del 21.11.2016
Assicuratrice Val Piave	Fondo Pensione Dipendenti	-132	Versamenti al Fondo Pensione Dipendenti	

A.1.4. FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO – ITAS MUTUA

In data 27 novembre 2018 la ITAS Mutua ha sottoscritto un accordo con Hannover Finance per la concessione di un prestito subordinato per 15 milioni di Euro. Il prestito ha una durata decennale, con scadenza il 12 dicembre 2028 e un tasso d'interesse fisso del 6%. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello tier 2, rafforzando così il margine di solvibilità della compagnia.

AUMENTO CAPITALE SOCIALE DI ITAS HOLDING E ITAS VITA SPA

Nel 2018 la struttura del Gruppo muta nella composizione partecipativa del capitale per effetto di due operazioni di aumento di capitale sociale intervenute nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio.

ITAS Mutua ha infatti sottoscritto e versato, nel mese di marzo 2018, l'aumento di capitale di ITAS Holding per complessivi 35 milioni di Euro. Quest'ultima ha in seguito aderito all'aumento di 30 milioni di Euro (comprensivi di sovrapprezzo) del capitale sociale della controllata ITAS Vita, così come deliberato dall'assemblea straordinaria della controllata in data 2 giugno 2018. In data 29 giugno, in seguito alla rinuncia del diritto di opzione del socio Hannover Rück S.E., ITAS Holding ha sottoscritto anche la quota inoptata raggiungendo così una partecipazione del 72,90% (65,12% al 31/12/2017).

Nel dettaglio il capitale delle controllate ha registrato nel semestre le seguenti variazioni:

- il capitale sociale di ITAS Holding è passato da 63 milioni di Euro a 98 milioni di Euro;
- il capitale sociale di ITAS Vita è aumentato di 6,9 milioni di Euro e la riserva di sovrapprezzo di 23,1 milioni di Euro. Il patrimonio netto di ITAS Vita, al netto del riporto utile 2017, è passato da 100,9 milioni di Euro a 130,9 milioni di Euro.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMO

Nel 2018 il contesto assicurativo italiano conferma il trend di crescita della raccolta, registrata anche lo scorso esercizio.

Nel **settore danni** le ultime rilevazioni disponibili¹ confermano l'incremento dei premi totali del portafoglio diretto italiano (+2,4% rispetto al 2017). Si segnala, in particolare, un'importante inversione di tendenza per quanto riguarda la prima linea di business, il ramo R.C. Auto è infatti tornato a crescere (+0,5%) rispetto all'esercizio precedente, quando registrava invece una flessione del 2,8%, interrompendo così la serie negativa innescata nel 2012.

Quanto al mercato **Vita**, dopo due anni di contrazione il comparto ha complessivamente conseguito una crescita dei premi emessi (+3,5%). L'incremento si è concentrato per la gran parte nel ramo I – Assicurazioni sulla durata della vita umana (+5,5%) e, nel ramo previdenziale (+7,8%). Il ramo III – Assicurazioni connesse a fondi di investimento risulta invece in contrazione del 4,6%².

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attività di sottoscrizione per il Gruppo ITAS e successivamente per le tre società assicuratrici: ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave.

Il bilancio consolidato conferma il trend di sviluppo nella raccolta premi: i premi di competenza sono infatti pari a 1.458.337 mila Euro (1.130.052 mila Euro nell'esercizio precedente) con un incremento del 28,9% sul 2017. Tale andamento è stato determinato da un decisa crescita del settore danni (12,8% per il lavoro diretto), nonché dal sostanziale raddoppio dei premi vita (98,6%, in particolare nel ramo I Assicurazioni sulla durata della vita umana).

Quanto ai dati industriali, nel 2018 il Gruppo ITAS ha registrato un rapporto sinistri a premi del lavoro conservato dei rami danni al 70,9%, in leggero incremento rispetto al 2017 (70,3%), nonostante l'incidenza di pesanti danni legati agli eventi naturali di fine ottobre che hanno condizionato negativamente in particolare il risultato del ramo Incendio, pur adeguatamente mitigato dall'intervento riassicurativo.

GRUPPO ITAS

Il risultato di Conto economico consolidato evidenzia un utile pari a 18.283 mila Euro, in miglioramento di 6.452 mila Euro rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto del miglioramento del saldo della gestione assicurativa nel suo complesso.

Il risultato della gestione assicurativa (-41.874 mila Euro) ha mostrato infatti un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+33.016 mila Euro) per effetto della decisa ripresa registrata dal combined ratio nel settore danni (100,2% contro il 102,1% del 2017).

¹ Fonte Ania Trends premi trimestrali danni – dati al III trim. 2018

² Fonte Ania Trends premi trimestrali danni – dati al III trim. 2018

I premi lordi di esercizio contabilizzati del lavoro diretto al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.335.986 mila Euro con un incremento di 294.852 mila Euro (+28,3%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella.

(dati in migliaia di €)

Premi emessi lavoro diretto	2018	2017	Var.	Var. %
Infortunati e malattia (ramo 1 e 2)	75.652	73.812	1.840	2,5
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	75.539	68.222	7.317	10,7
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	8.415	7.345	1.070	14,6
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	237.006	208.572	28.434	13,6
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	352.762	326.564	26.198	8,0
R.C. generale (ramo 13)	93.791	86.683	7.108	8,2
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	9.066	9.945	-879	-8,8
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	10.404	9.780	624	6,4
Tutela giudiziaria (ramo 17)	17.452	17.255	197	1,1
Assistenza (ramo 18)	8.718	7.840	878	11,2
Totale rami danni	888.805	816.018	72.787	8,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	446.164	224.184	221.980	99,0
Assicurazioni malattia (ramo IV)	315	163	152	93,3
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	702	769	-67	-8,7
Totale rami vita	447.181	225.116	222.065	98,6
Totale premi emessi	1.335.986	1.041.134	294.852	28,3

I sinistri ammontano a 1.127.300 mila Euro e registrano un incremento di 287.713 mila Euro rispetto al periodo precedente.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza lavoro diretto	2018	2017	Var.	Var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	48.618	41.793	6.825	16,3
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	56.855	48.702	8.153	16,7
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	3.942	7.573	-3.631	-47,9
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	200.165	175.231	24.934	14,2
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	294.176	255.084	39.092	15,3
R.C. generale (ramo 13)	29.744	24.788	4.956	20,0
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	3.166	6.833	-3.667	-53,7
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	11.260	9.045	2.215	24,5
Tutela giudiziaria (ramo 17)	7.124	8.417	-1.293	-15,4
Assistenza (ramo 18)	2.212	4.430	-2.218	-50,1
Totale rami danni	657.262	581.896	75.366	13,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	468.289	255.746	212.543	83,1
Assicurazioni malattia (ramo IV)	144	106	38	35,8
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.605	1.839	-234	-12,7
Totale rami vita	470.038	257.691	212.347	82,4
Totale sinistri di competenza	1.127.300	839.587	287.713	34,3

ITAS MUTUA

Il risultato del conto tecnico chiude con un saldo pari a 8.662 mila Euro (11.611 mila Euro nel 2017), i premi lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2018 ammontano a 855.986 mila Euro con un incremento di 70.539 mila Euro (+9,0%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati	2018	2017	Variazione	Var. %
Infortunati	57.645	56.239	1.406	2,5
Malattie	14.300	14.094	206	1,5
Corpi veicoli ferroviari	1	1	0	0,0
Corpi di veicoli marittimi	948	1.076	-128	-11,9
Merci trasportate	6.653	5.490	1.163	21,2
Incendio	107.163	109.408	-2.245	-2,1
Altri danni ai beni	125.388	94.956	30.432	32,0
R.C.Veicoli marittimi	662	617	45	7,3
R.C.Generale	91.752	84.757	6.995	8,3
Cauzioni	9.066	9.945	-879	-8,8
Perdite pecuniarie	10.272	9.654	618	6,4
Tutela legale	16.863	16.788	75	0,4
Assistenza	8.191	7.383	808	10,9
	448.904	410.408	38.496	9,4
R.C.Auto	333.716	308.811	24.905	8,1
Corpi di veicoli terrestri	71.480	64.808	6.672	10,3
	405.196	373.619	31.577	8,5
Premi diretti	854.100	784.027	70.073	8,9
Premi indiretti	1.886	1.420	466	32,8
Totale premi	855.986	785.447	70.539	9,0

I rami Incendio, R.C. Generale, Infortuni e Altri danni ai beni costituiscono la maggiore quota del portafoglio. Nel corso dell'esercizio il ramo R.C. Generale, assieme ai rami minori come Merci trasportate, Cauzioni, Tutela legale e Assistenza, ha garantito alla Società un importante margine tecnico a sostegno dei settori meno remunerativi.

I sinistri ammontano a 630.203 mila Euro, comprensivi di spese di gestione per sinistri pari a 47.908 mila Euro, e registrano un incremento di 65.676 mila Euro rispetto al periodo precedente.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza	2018	2017	Variazione	Var. %
Infortuni	35.556	31.228	4.328	13,9
Malattie	11.126	9.238	1.888	20,4
Corpi veicoli ferroviari	4	0	4	n.s
Corpi di veicoli marittimi	1.559	631	928	147,1
Merci trasportate	1.774	4.621	-2.847	-61,6
Incendio	89.917	64.745	25.172	38,9
Altri danni ai beni	103.417	109.117	-5.700	-5,2
R.C. Veicoli marittimi	393	2.185	-1.792	-82,0
R.C. Generale	28.435	24.502	3.933	16,1
Credito	0	-5	5	n.s.
Cauzioni	3.166	6.839	-3.673	-53,7
Perdite pecuniarie	11.265	9.087	2.178	24,0
Tutela legale	7.057	8.384	-1.327	-15,8
Assistenza	2.052	4.273	-2.221	-52,0
	295.721	274.845	20.876	7,6
R.C.Auto	280.981	243.648	37.333	15,3
Corpi di veicoli terrestri	54.122	46.410	7.712	16,6
	335.103	290.058	45.045	15,5
Sinistri lavoro diretto	630.824	564.903	65.921	11,7
Sinistri lavoro indiretto	-621	-376	-245	65,2
Totale sinistri	630.203	564.527	65.676	11,6

I rami interessati maggiormente dalla crescita degli oneri dei sinistri per rilevanza sono i rami Infortuni ed Incendio, quest'ultimo pesantemente inciso da sinistri di natura catastrofale.

Passiamo ora all'esame dei dati relativi ai rami di attività più significativi del lavoro diretto al lordo della riassicurazione.

INFORTUNI:

L'andamento del ramo conferma un buon rapporto sinistri a premi di competenza dell'esercizio (61,7%). I sinistri della generazione corrente hanno tuttavia appesantito l'indice di 5 punti rispetto al 31 dicembre 2017 anche come conseguenza di una più prudentiale politica di riservazione. La raccolta premi del ramo che rappresenta quasi il 7% del portafoglio, è risultata in crescita del 2,5% rispetto all'esercizio precedente. Il saldo tecnico del ramo chiude in utile.

MALATTIA

La raccolta del ramo è incrementata dell'1,5% rispetto al 2017 mentre si registra un appesantimento nel rapporto S/P di competenza, che passa dal 67,6% nel 2017 al 77,0% nel 2018. La volatilità della

redditività tecnica deriva in particolare dalla dimensione ancora contenuta della raccolta. Il saldo tecnico del ramo chiude in perdita.

INCENDIO

Il portafoglio afferente al ramo costituisce il 12,5% dei premi del lavoro diretto. Nell'esercizio, quale conseguenza di una politica assuntiva caratterizzata da un'attenta selezione dei rischi in particolare nei segmenti corporate, i premi emessi hanno registrato una flessione del 2,1% rispetto al 2017. A causa di sinistri catastrofali legati ad eventi naturali di fine ottobre, la sinistralità di competenza è salita nell'esercizio al 85,5% a fronte dell'ottimo andamento tecnico tradizionalmente registrato dal ramo (60,1% nel 2017). Nel lavoro diretto, il costo sostenuto per sinistri per calamità naturali accaduti nell'autunno del 2018 ha portato il rapporto S/P della generazione corrente al 92,2% (+21 punti rispetto al 2017). Il saldo tecnico del ramo chiude in perdita.

ALTRI DANNI AI BENI

Il lavoro del ramo si concentra prevalentemente nelle garanzie Grandine, Furto e Altri danni, quest'ultima per lo più abbinata alla vendita di prodotti del ramo Incendio. I premi emessi rappresentano il 14,7% della raccolta diretta mentre si registra una minore sinistralità sui rischi afferenti la garanzia grandine a copertura dei prodotti agricoli. Con riferimento a tale ultimo settore, nel corso dell'esercizio si è prodotto un significativo incremento della base premi tanto per effetto di un ampliamento delle coperture su base territoriale e di prodotto a vantaggio di una maggiore diversificazione dei rischi, quanto per un incremento delle tariffe di mercato. Nel complesso, il ramo Altri danni ai beni registra una crescita dei premi emessi del 32% rispetto all'esercizio precedente, trainato in particolare dalla garanzia grandine. Il miglioramento del saldo tecnico lordo riflette un rapporto sinistri a premi di competenza in decisa ripresa (83,5% contro il 124,9% del 2017); oltre alla dinamica della garanzia grandine, la Società ha posto in atto azioni volte al recupero di redditività in particolare sulle garanzie a copertura dei danni da acqua condotta e danni elettrici. Peraltro, nel corso dell'esercizio, tali ultime garanzie (Altri danni) hanno mostrato un deciso decremento della sinistralità, in particolare di quella di generazione corrente, grazie ad una già avviata azione di risanamento strutturale del portafoglio. La garanzia Furto ha invece contribuito molto positivamente al risultato complessivo del ramo, segnando un rapporto S/P di competenza del 37,6% (35,7% nel 2017). Il saldo tecnico del ramo chiude in perdita.

R.C. AUTO

La raccolta premi che la Compagnia ha realizzato segna un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (+8,1%), principalmente per effetto dello sviluppo registrato in maniera più incisiva nel corso del primo semestre. Nell'ultimo trimestre 2018 si è registrata una contrazione della crescita guidata da una politica di riduzione della scontistica su rinnovi e nuovi affari e ad un'attività di risanamento del portafoglio. A fronte di un saldo tecnico negativo, la Società ha infatti introdotto importanti azioni volte al recupero di redditività, dirette soprattutto al progressivo rafforzamento del premio medio a sostegno di un risultato in linea con le attese del piano industriale triennale, fermo restando l'obiettivo di permettere l'accesso ai Soci Assicurati alle condizioni più favorevoli del mercato. A fine esercizio si conferma un incremento del premio medio dei rischi individuali pari al 2,1% ed una sinistralità di competenza pari all'82,9% in incremento rispetto a quella del 2017 (80,8%). Il saldo tecnico del ramo chiude in perdita.

CORPI VEICOLI TERRESTRI

Il ramo, che rappresenta l'8,4% del portafoglio diretto, segue il trend registrato dal ramo R.C. Auto, evidenziando una sostenuta crescita (10,3%) dei premi emessi rispetto all'esercizio precedente. La sinistralità di competenza, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, si attesta al 75,4% sostanzialmente per effetto della dinamica dei sinistri dell'esercizio corrente. Hanno pesato, in particolare sia gli eventi atmosferici che gli atti vandalici. Anche per tale ramo la Società ha introdotto azioni per il recupero della redditività che proseguiranno nel prossimo triennio, basate sulla strutturazione di tariffe maggiormente tecniche. Il saldo tecnico del ramo chiude in perdita.

R.C. GENERALE

La raccolta premi, che contribuisce per il 10,7% del lavoro diretto italiano, registra una interessante dinamica di sviluppo (+8,3%) rispetto al 2017. L'andamento tecnico, grazie ad una efficace politica di selezione dei rischi evidenzia un rapporto S/P di competenza estremamente positivo, pari al 31,3% (29,5% nel 2017) beneficiando anche di una favorevole definizione di sinistri riservati negli esercizi precedenti. Il saldo tecnico del ramo chiude in utile.

CAUZIONI

La sottoscrizione dei premi risulta in contrazione dell'8,8% rispetto a quelli del precedente esercizio, a seguito di una più mirata selezione nell'assunzione dei rischi. Il valore dell'indice S/P di competenza passa da un 77,0% del 2017 a un 33,9% dell'esercizio in corso soprattutto per effetto della dinamica dei sinistri di generazioni precedenti, ma specialmente per l'intrinseca volatilità del ramo. Il saldo tecnico del ramo chiude in utile.

TUTELA LEGALE

L'assunzione di rischi connessi a questo ramo risulta stabile rispetto a quanto registrato nel 2017. I risultati positivi del precedente esercizio si sono ulteriormente rafforzati anche attraverso un continuo e attento sviluppo del ramo (disdetta di contratti monoramo plurisinistrati e contestuale aumento della vendita della garanzia tutela legale in abbinamento ai prodotti multirischio, più redditizi). Il ramo risulta quindi ampiamente positivo raggiungendo un S/P di 42,4%, in calo di oltre 9 punti rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il saldo tecnico del ramo chiude in utile.

ASSISTENZA

Lo sviluppo del ramo ha registrato un incremento del 10,9% rispetto al precedente esercizio e nel contempo ha espresso positivi indicatori tecnici, registrando un rapporto S/P di competenza pari al 25,1% (59,3% nel 2017). Il netto miglioramento è dovuto a un abbattimento del costo dei sinistri. Il saldo tecnico del ramo chiude in utile.

PERDITE PECUNIARIE

L'emissione di premi del ramo è in crescita del 6,4% rispetto al 2017. Il rapporto sinistri a premi di competenza si appesantisce giungendo al 122,3% (91,2% nel 2017), crescita imputabile al peso dei sinistri dell'esercizio corrente, soprattutto a seguito degli eventi atmosferici di ottobre che hanno comportato danni per interruzione temporanea delle attività dei clienti assicurati. Il saldo tecnico del ramo chiude in perdita.

ITAS VITA

Il risultato del conto tecnico chiude con un saldo pari a 13.428 mila Euro (6.557 mila Euro nel 2017). A questo risultato ha concorso in maniera decisa il forte sviluppo nel collocamento di prodotti afferenti al Ramo I. I premi lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2018 ammontano a 557.928 mila Euro con un incremento di 226.011 mila Euro (+68,1%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi di esercizio	2018	2017	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	446.401	224.184	222.217	99,1
Ramo III - Unit/Index	8.228	17.014	-8.786	-51,6
Ramo IV - LTC	315	163	152	93,3
Ramo V- Capitalizzazioni	702	769	-67	-8,7
Ramo VI - Fondi Pensione	102.282	89.787	12.495	13,9
Totale Premi	557.928	331.917	226.011	68,1

(dati in migliaia di €)

Tipologia premi	2018	2017	Var.	Var. %
Prima annualità	2.958	2.321	637	27,4
Annualità successive	6.809	6.354	455	7,2
Premi unici	548.161	323.242	224.919	69,6
Totale Premi	557.928	331.917	226.011	68,1

Emerge la concentrazione del business nel ramo I (80,0% dei premi emessi rispetto al totale, 67,5% nel 2017) e nel ramo VI della previdenza complementare (18,3% rispetto al totale dei premi emessi, 27,1% nel 2017). Tale comparto continua a registrare l'ormai consolidato successo del Fondo Pensione Aperto Plurifonds, che ha raggiunto al 31 dicembre un patrimonio pari a 705.468 mila Euro (655.403 mila Euro nell'esercizio precedente).

Si segnala che non sono presenti premi indiretti.

Di seguito sono riportate le somme pagate di competenza e successivamente suddivise per ramo.

(dati in migliaia di €)

Somme pagate di competenza	Importo lordo	Quota a carico dei riassicuratori	Netto conservato
Scadenze	20.077	998	19.079
Rendite	324	0	324
Riscatti	102.268	93	102.175
Sinistri	18.652	232	18.420
Spese di liquidazione	607	0	607
Totale somme pagate	141.928	1.323	140.605
Variazione riserva somme da pagare	3.063	-24	3.087
Totale somme pagate di competenza	144.991	1.299	143.692

L'incremento delle "liquidazioni di competenza" rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dall'andamento delle liquidazioni legate alle scadenze ed ai riscatti per le polizze a vita intera.

(dati in migliaia di €)

Somme pagate per ramo	2018	2017	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	111.217	96.636	14.581	15,1
Ramo III - Unit/Index	4.279	1.969	2.310	117,3
Ramo IV - LTC	6	6	0	0,0
Ramo V- Capitalizzazioni	2.768	2.407	361	15,0
Ramo VI - Fondi Pensione	23.658	22.669	989	4,4
Totale somme pagate	141.928	123.687	18.241	14,7

In sintesi, quanto all'andamento di lavoro nel suo complesso, si continua a registrare una raccolta netta ampiamente positiva (416,0 milioni di Euro nel 2018 contro i 208,2 milioni di Euro del 2017) a conferma di una attrattività del marchio decisamente nutrita. La raccolta netta, peraltro, ha registrato margine positivo sui prodotti no cliquet, mentre ha evidenziato un saldo negativo rispetto al 2017 sui prodotti più tradizionali con assorbimento di capitale.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Il risultato del conto tecnico chiude con un saldo pari a 3.903 mila Euro (2.796 mila Euro nel 2017), i premi lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre ammontano a 34.713 mila Euro con un incremento di 2.722 mila Euro (+8,5% rispetto all'esercizio precedente) e sono rappresentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati	2018	2017	Variazione	Var. %
Infortuni	3.139	2.937	202	6,9
Malattia	571	544	27	5,0
Merci trasportate	90	101	-11	-10,9
Incendio ed elementi naturali	2.186	2.065	121	5,9
Altri danni ai beni	2.272	2.142	130	6,1
R.C. Generale	2.039	1.927	112	5,8
Perdite pecuniarie	133	126	7	5,6
Tutela giudiziaria	589	466	123	26,4
Assistenza	526	457	69	15,1
	11.545	10.765	780	7,2
Corpi di veicoli terrestri	4.060	3.415	645	18,9
R.C. Autoveicoli terrestri	19.047	17.753	1.294	7,3
R.C. Natanti	61	58	3	5,2
	23.168	21.226	1.942	9,1
Totale premi	34.713	31.991	2.722	8,5

I sinistri ammontano a 23.269 mila Euro, comprensivi di spese di gestione per sinistri pari a 1.483 mila Euro, e registrano un incremento di 5.042 mila Euro, a causa soprattutto della presenza dei sinistri legati agli eventi atmosferici, come di seguito riportato.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza	2018	2017	Variazione	Var. %
Infortunati	1.588	1.029	559	54,3
Malattia	330	304	27	8,8
Merci trasportate	13	92	-78	-85,3
Incendio ed elementi naturali	2.496	1.170	1.327	113,4
Altri danni ai beni	1.493	1.387	106	7,7
R.C. Generale	1.298	293	1.005	343,4
Perdite pecuniarie	-6	-41	36	-85,9
Tutela giudiziaria	66	34	32	94,1
Assistenza	161	157	4	2,6
	7.440	4.423	3.017	68,2
Corpi di veicoli terrestri	2.734	2.297	437	19,0
R.C. Autoveicoli terrestri	13.076	11.461	1.615	14,0
R.C. Natanti	19	46	-27	-58,8
	15.829	13.804	2.025	14,7
Totale sinistri	23.269	18.227	5.042	27,7

Nel dettaglio che segue si espone l'andamento dei vari rami di attività, al lordo della riassicurazione passiva:

INFORTUNI

Continua anche nell'esercizio 2018 la crescita dei premi del ramo infortunati (+6,9%). Il saldo tecnico del ramo chiude in utile.

MALATTIA

Qualche sinistro rilevante in proporzione al limitato aumento premi ha diminuito il risultato del conto tecnico, comunque in utile, mentre resta positivo lo sviluppo della raccolta premi (+5,0%).

CORPI DI VEICOLI TERRESTRI

Grazie anche alla rivisitazione tariffaria il ramo corpi di veicoli terrestri prosegue nel trend di sostenuto aumento della raccolta premi già osservato negli ultimi anni, registrando un aumento pari al 18,9%. La ripetuta presenza di eventi naturali a carattere straordinario accaduti nel periodo estivo ha però causato ha comportato un risultato del conto tecnico in perdita.

INCENDIO

Anche la raccolta premi del ramo incendio aumenta significativamente (+5,9%). Un importante evento riconducibile ai cambiamenti climatici ha colpito pesantemente alla fine del mese di ottobre la provincia di Belluno ove è radicata la Compagnia determinando una significativa riduzione della redditività del ramo. Il tempestivo intervento della struttura sinistri con l'attivazione straordinaria della

rete peritale ed il coinvolgimento degli agenti ha supportato gli assicurati nelle attività necessarie per un veloce ripristino dei danni, evitando l'aggravarsi di spese. Il saldo tecnico del ramo chiude in perdita.

ALTRI DANNI AI BENI

La raccolta premi del ramo deriva soprattutto dalle garanzie furto e altri danni ai beni, quest'ultima spesso legata alla vendita di prodotti del ramo incendio. La crescita dei premi è pari al 6,1%. Il saldo tecnico del ramo chiude in perdita.

R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI

La Società ha conseguito nell'esercizio 2018 un importante incremento (+7,3%) premi rispetto all'esercizio precedente, mantenendo quasi invariato l'andamento del premio medio R.C. Auto anche per le manovre di contenimento della flessibilità tariffaria messe in atto a partire dal secondo semestre del 2018. Per quanto riguarda i sinistri, si registra una favorevole dinamica, in particolare per l'assenza di sinistri di rilevante importo. Il saldo tecnico del ramo chiude in utile.

RESPONSABILITÀ CIVILE GENERALE

Anche nel 2018 i premi del ramo hanno registrato un incremento pari al 5,8% (3,8% nel 2017). La tardiva denuncia di alcuni sinistri degli esercizi precedenti ha appesantito il risultato del conto tecnico che rimane comunque positivo.

TUTELA GIUDIZIARIA

Anche nell'esercizio appena chiuso perdurano i significativi risultati positivi registrati nell'esercizio precedente. Dopo una crescita premi del 21,7% nel 2017, anche nel 2018 la raccolta è aumentata del 26,4%. Il saldo tecnico del ramo chiude in utile.

ASSISTENZA

Continua la crescita sostenuta (15,1%) dell'alimento premi del ramo assistenza dopo un analogo valore (13,1%) registrato nell'esercizio 2017. Lo sviluppo è associato ad un saldo tecnico ampiamente positivo.

ALTRI RAMI

Il comparto include i rami Merci trasportate, Perdite pecuniarie e R.C. Natanti che hanno fornito un saldo tecnico positivo.

A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB

Di seguito si riporta il risultato di sottoscrizione per LOB nel periodo di riferimento del Gruppo ITAS e successivamente delle società individuali.

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of business (Lob) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 per il Gruppo e per le singole società assicurative.

Come già accennato, l'attività di sottoscrizione di gruppo si concentra nelle aree del Nord Italia e la quasi totalità dei volumi avviene in Italia.

GRUPPO ITAS

Nel 2018 per il Gruppo ITAS il risultato di sottoscrizione, nei rami danni, ammonta a -2.973 mila Euro (-17.048 mila Euro nel 2017); mentre nei rami vita è pari a -4.067 (-68.324 mila Euro nel 2017).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017
Ass. spese mediche	9.661	9.378	9.741	9.234	5.779	5.174	2	-2	3.764	3.550	18	18	214	530
Ass. protezione del reddito	65.382	63.790	65.930	62.817	39.145	35.222	12	-13	25.475	24.145	124	123	1.422	3.586
Ass. responsabilità civile autoveicoli	332.682	302.911	337.398	298.235	255.082	232.597	15	0	89.712	72.724	661	618	-6.751	-6.469
Altre assicurazioni aiuto	72.727	65.664	73.169	63.723	52.580	44.161	0	0	25.997	22.773	141	130	-5.267	-3.082
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	7.320	6.244	7.253	5.952	3.445	3.342	101	0	1.706	3.884	15	13	2.017	-1.261
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	184.000	180.047	187.017	174.240	116.529	127.536	2.849	-1.171	84.373	70.158	465	411	-16.268	-21.872
Ass. sulla responsabilità civile	83.322	77.334	82.627	75.506	23.777	39.155	3	0	27.169	5.525	183	170	31.862	30.995
Ass. di credito e cauzione	4.012	4.269	5.835	5.276	1.431	3.946	0	0	1.099	-1.335	18	20	3.323	2.685
Ass. tutela giudiziaria	17.452	17.255	17.217	16.653	6.689	8.177	0	0	6.268	6.060	33	34	4.293	2.450
Assistenza	913	908	906	788	-68	658	0	0	-2.140	-1.741	16	15	3.130	1.885
Perdite pecuniarie di vario genere	9.998	9.254	8.937	9.557	7.262	8.944	0	0	3.633	3.311	21	19	-1.937	-2.678
									19.011	23.817			-19.011	-23.817
Totale	787.468	737.053	796.031	721.981	511.650	508.912	2.983	-1.185	267.056	209.056	1.696	1.571	-2.973	-17.048

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017
Ass. malattia	315	163	315	163	144	106	0	0	133	63	0	0	38	-7
Ass. con partecipazione agli utili	430.221	210.463	430.223	210.459	444.729	268.960	173	529	8.717	7.339	401	358	-22.995	-66.011
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	-47	0	-47	0	121	-100	-31.345	13.862	2.414	2.430	125	-1	28.888	-16.194
Altre assicurazioni vita	16.692	14.490	16.663	14.438	23.395	-11.677	839	-1.049	1.097	1.588	6	-4	-8.662	25.573
Riassicurazione malattia	-106	-60	-106	-60	-97	-42	0	0	-4	-1	0	0	-6	-17
Riassicurazione vita	-1.327	-1.191	-1.298	-1.137	-519	-304	0	0	-458	-248	0	0	-321	-585
									1.010	11.082			-1.010	-11.082
Totale	445.749	223.864	445.750	223.862	467.774	256.944	-30.333	13.343	12.909	22.253	532	353	-4.067	-68.324

Per quanto riguarda la riassicurazione, a livello di gruppo, i premi ceduti dell'esercizio nei rami danni ammontano a 103.482 mila Euro mentre nei rami vita a 1.432 mila Euro.

Il saldo della riassicurazione passiva per i rami danni è di 7.893 mila Euro mentre nei rami vita è di -327 mila Euro e tiene conto degli interessi corrisposti sui depositi. Di seguito si riporta il saldo della riassicurazione distinto per Line of Business:

(dati in migliaia di €)

LOB	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Spese di acquisizione	Totale
Ass. spese mediche	80	79	2	1
Ass. protezione del reddito	530	517	15	2
Ass. responsabilità civile autoveicoli	21.658	17.561	4.344	248
Altre assicurazioni auto	2.812	431	-543	-2.924
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	614	594	15	-5
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	55.167	61.354	6.778	12.965
Ass. sulla responsabilità civile generale	10.689	5.362	2.738	-2.589
Ass. di credito e cauzione	4.882	1.352	1.635	-1.895
Assistenza	7.779	2.172	4.839	-768
Perdite pecuniarie di vario genere	406	3.255	10	2.858
Totale Danni	104.618	92.677	19.833	7.893
Riassicurazione malattia	106	97	4	-6
Riassicurazione vita	1.298	519	458	-321
Totale Vita	1.404	616	462	-327
Totale	106.022	93.293	20.295	7.566

ITAS MUTUA

Nel 2018 per ITAS Mutua il risultato di sottoscrizione ammonta a -10.459 mila Euro (-991 mila Euro nel 2017).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017
Ass. spese mediche	9.189	8.946	9.204	8.748	5.575	5.015	6	2	3.579	3.366	25	21	70	386
Ass. protezione del reddito	62.379	60.999	62.478	59.650	37.843	34.197	39	14	24.293	22.951	170	146	473	2.634
Ass. responsabilità civile autoveicoli	314.336	285.770	319.357	281.419	243.243	221.256	15	0	84.851	67.927	908	734	-7.845	-7.031
Altre assicurazioni auto	68.851	62.328	69.158	60.284	50.411	42.188	104	87	24.592	21.508	194	154	-5.755	-3.345
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	7.045	5.949	7.027	5.636	3.408	3.201	98	-6	1.620	3.784	21	16	1.922	-1.327
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	179.819	176.179	179.309	165.453	114.482	125.264	3.245	-763	82.182	67.990	631	485	-19.970	-26.553
Ass. sulla responsabilità civile generale	81.644	75.645	80.987	73.861	22.878	38.833	3	0	26.313	4.687	249	201	32.042	30.542
Ass. di credito e cauzione	4.012	4.269	4.458	4.420	1.431	3.946	0	0	1.087	-1.355	25	24	1.965	1.852
Ass. tutela giudiziaria	16.863	16.788	16.666	16.221	6.626	8.144	0	0	6.060	5.871	46	40	4.026	2.246
Assistenza	859	863	863	733	-94	651	0	0	-2.020	-1.651	22	17	2.999	1.752
Perdite pecuniarie di vario genere	9.866	9.128	8.806	9.434	7.267	8.983	0	0	3.579	3.253	28	23	-2.012	-2.779
Malattia	0	3	0	3	0	4	0	0	0	0	0	0	0	-2
Responsabilità civile	-258	135	-258	135	-243	-496	0	0	0	0	0	0	-15	631
Marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	-1	0	-1	0	7	-3	0	0	0	0	0	0	-8	3
									18.349	23.244			-18.349	-23.244
Totale	754.604	707.000	758.054	685.997	492.834	491.182	3.511	-666	256.136	198.332	2.318	1.860	-10.459	-991

Il risultato tecnico, derivante dal complesso delle cessioni, evidenzia un utile per la Compagnia pari a 6.478 mila Euro (rispetto ad un saldo positivo di 14.126 mila Euro nell'esercizio precedente), dovuto principalmente ai recuperi nelle LoB Property, Marine, Incendio e su un sinistro di RC inquinamento. Su specifici portafogli si evidenziano saldi positivi per RCA Flotte e RCG Enti Pubblici, mentre il ramo Grandine e quello Cauzioni hanno avuto un saldo negativo per la scarsa sinistralità. Si registrano infine forti risparmi sui sinistri di generazioni precedenti nei rami RCA e soprattutto RCG.

Di seguito si riporta il saldo della riassicurazione distinto per Line of Business:

(dati in migliaia di €)

LOB	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Spese di acquisizione	Totale
Ass. spese mediche	48	36	2	-11
Ass. protezione del reddito	329	242	15	-72
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	21.084	17.126	4.344	387
Altre assicurazioni auto	2.628	15	-543	-3.157
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	612	594	15	-3
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	54.894	59.752	6.778	11.636
Ass. sulla responsabilità civile generale	10.328	5.047	2.738	-2.543
Ass. di credito e cauzione	4.882	1.352	1.635	-1.895
Ass. tutela giudiziaria	0	0	0	0
Assistenza	7.312	2.043	4.546	-723
Perdite pecuniarie di vario genere	406	3.255	10	2.858
Totale	102.524	89.462	19.539	6.478

ITAS VITA

Nel 2018 per ITAS Vita il risultato di sottoscrizione ammonta a -7.741 mila Euro (-71.861 mila Euro nel 2017).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Sinistri di competenza al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017
Ass. malattia	315	163	315	163	144	106	0	0	134	65	0	0	37	-8
Ass. con partecipazione agli utili	430.403	210.463	430.406	210.459	446.534	270.294	173	529	10.480	8.837	539	460	-26.241	-68.743
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	110.510	106.801	110.510	106.801	27.958	24.371	51.329	96.193	2.874	3.190	168	50	28.517	-16.903
Altre assicurazioni vita	16.699	14.490	16.670	14.438	23.395	-11.677	839	-1.049	1.162	1.691	8	3	-8.718	25.477
Lav. diretto														
Rendite derivanti da contratti di Ass. non vita e relative a obbligazioni di Ass. malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rendite derivanti da contratti di Ass. non vita e relative a obbligazioni di Ass. diverse dalle obbligazioni di Ass. malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lav. indiretto														
Riassicurazione malattia	-106	-60	-106	-60	-97	-42	0	0	-4	-1	0	0	-6	-17
Riassicurazione vita	-1.327	-1.191	-1.298	-1.137	-519	-304	0	0	-458	-248	0	0	-321	-585
Totale	556.496	330.666	556.497	330.663	497.415	282.748	52.341	95.673	15.198	24.616	716	513	-7.741	-71.861

Per quanto riguarda la riassicurazione, i premi ceduti dell'esercizio ammontano a 1.432 mila Euro, di poco superiori a quelli dell'esercizio precedente; rispetto ai premi lordi contabilizzati, il tasso di ritenzione della compagnia è stato pari a 99,7%, in leggero aumento rispetto al 2017 (99,6%).

Il saldo della riassicurazione passiva è di -327 mila Euro (-603 mila Euro nell'esercizio precedente) e tiene conto degli interessi corrisposti sui depositi. Di seguito si riposta il saldo della riassicurazione distinto per linea di business, senza tener conto degli interessi sui depositi:

(dati in migliaia di €)

LOB	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Spese di acquisizione	Totale
Cessioni Malattia	106	97	4	-6
Cessioni vita	1.298	519	458	-321
Total	1.404	616	462	-327

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Nel 2018 per Assicuratrice Val Piave il risultato di sottoscrizione ammonta a 2.881 mila Euro (1.846 mila Euro nel 2017).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017	Annual 2018	Annual 2017
Ass. spese mediche	472	432	453	411	205	158	1	1	171	165	0	0	76	87
Ass. protezione del reddito	3.006	2.789	2.885	2.655	1.302	1.021	9	8	1.091	1.065	0	0	483	562
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	18.609	16.998	18.304	16.672	12.105	11.830	0	0	4.372	4.140	0	0	1.827	702
Altre assicurazioni auto	3.876	3.336	3.691	3.185	2.169	1.973	9	8	1.300	1.128	0	0	213	76
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	275	295	279	305	37	141	0	0	75	87	0	0	167	77
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	4.185	3.869	4.094	3.760	2.040	2.275	0	0	1.863	1.749	0	0	191	-265
Ass. sulla responsabilità civile generale	1.674	1.697	1.637	1.654	875	329	0	0	726	664	0	0	35	660
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	589	466	551	432	62	33	0	0	185	154	0	0	304	245
Assistenza	53	46	43	55	26	8	0	0	-132	-105	0	0	150	152
Perdite pecuniarie di vario genere	133	125	132	123	-5	-39	0	0	40	38	0	0	97	124
Lav. diretto e indiretto proporzionale														
Malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Responsabilità civile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lav. indiretto non proporzionale									662	573			-662	-573
Totale	32.873	30.053	32.068	29.252	18.815	17.730	19	17	9.691	9.086	0	0	2.881	1.846

Per quanto riguarda la riassicurazione, i premi ceduti ammontano a 1.840 mila di Euro (1.834 mila di Euro premi dell'esercizio) contro 1.938 mila di Euro dell'esercizio precedente. L'indice di conservazione dei premi di esercizio è pari al 94,7%, in leggero aumento rispetto al 2017 (93,9%). I conti dei trattati chiudono con una perdita per i riassicuratori di 1.430 mila Euro (2.212 mila Euro invece l'utile alla chiusura dell'esercizio precedente). La chiusura negativa dell'esercizio 2018 è dovuta alle pesanti conseguenze dell'evento atmosferico che ha colpito soprattutto la provincia di Belluno alla fine dello scorso mese di ottobre.

Di seguito si riporta il saldo della riassicurazione distinto per Line of Business.

(dati in migliaia di €)

LOB	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Spese di acquisizione	Totale
Ass. spese mediche	32	43	0	12
Ass. protezione del reddito	201	275	0	74
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	312	169	0	-143
Altre assicurazioni auto	184	417	0	232
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	2	0	0	-2
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	272	1.601	0	1.329
Ass. sulla responsabilità civile generale	365	337	0	-27
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	0	0	0	0
Assistenza	468	129	294	-45
Perdite pecuniarie di vario genere	0	0	0	0
Totale	1.834	2.971	294	1.430

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI CON PRINCIPI CIVILISTICI E SOLVENCY II

In relazione alla gestione degli attivi finanziari, le Società del Gruppo ITAS nel corso del 2018 hanno mantenuto una duration obbligazionaria contenuta ed una contestuale diversificazione geografica privilegiando investimenti in Paesi che riportano una crescita consolidata. Tale operatività è peraltro rientrata in un più ampio disegno di riduzione della volatilità di portafoglio e di contenimento della rischiosità: le performance sono state sostenute dall'attività di trading posta in essere su un'ampia componente del portafoglio che ha registrato un importante apprezzamento anche grazie all'estensione del programma di acquisti della Banca Centrale Europea. Questo posizionamento tattico ha permesso di raggiungere risultati importanti come meglio rappresentati nelle tabelle seguenti, contenendo al contempo il rischio di volatilità del capitale di vigilanza. È stata ridotta significativamente l'esposizione azionaria.

Più nello specifico, nel comparto obbligazionario le Società hanno mantenuto gli investimenti su titoli a breve e media scadenza al fine di beneficiare delle aspettative di ripresa dei tassi di interesse offerti dal mercato dei titoli a tasso fisso.

Le società hanno operato principalmente in obbligazioni emesse da stati sovrani e da istituti bancari con elevato merito creditizio.

GRUPPO ITAS

Di seguito sono riportati i proventi ed oneri patrimoniali e finanziari, secondo i **principi contabili internazionali**.

(dati in migliaia di €)

	Totale proventi e oneri realizzati	Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2018	Totale proventi e oneri 2017
Risultato degli investimenti	101.352	-44.426	56.926	131.247
Derivante da investimenti immobiliari	5.251	-1.685	3.566	151
Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	1.359	0	1.359	13.736
Derivante da finanziamenti e crediti	198	0	198	391
Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	89.583	-10.438	79.145	92.349
Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	-38	1	-38	454
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	4.999	-32.304	-27.305	24.166
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	162	0	162	175
Risultato delle passività finanziarie	-4.591	31.345	26.753	-18.352
Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	31.345	31.345	-13.862
Derivante da altre passività finanziarie	-4.591	0	-4.591	-4.490
Risultato dei debiti	0	0	0	0
Totale	96.923	-13.081	83.842	113.070

Di seguito sono riportati i proventi ed oneri patrimoniali e finanziari, secondo i **principi Solvency II**.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi	Interessi	Fitti	Utili e perdite netti	Utile e perdite non realizzati	Totale 2018
Titoli di Stato	0	47.471	0	-5.795	-61.753	-67.547
Obbligazioni societarie	0	12.224	0	-21.255	-5.161	-26.416
Strumenti di capitale	7.104	569	0	-4.591	-4.414	-9.005
Organismi di investimento collettivo	3.631	0	0	-5.444	-10.683	-16.127
Obbligazioni strutturate	0	5.098	0	-529	-8.412	-8.941
Contante ed equivalenti a contante	0	177	0	0	0	0
Immobili	0	0	6.155	0	-3.113	-3.113
Derivati	0	0	0	-32	-6	-38
Totale	10.735	65.539	6.155	-37.644	-93.542	-131.187

ITAS MUTUA

Di seguito sono riportati i proventi ed oneri patrimoniali e finanziari, secondo i **principi contabili nazionali**.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2018	2017*	variazione
Dividendi e altri proventi da valutazione a PN	6.064	4.439	1.625
Proventi e oneri da terreni e fabbricati	19	-2	21
Proventi e oneri finanziari	9.958	21.269	-11.311
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-1.340	-1.436	96
Profitti e perdite finanziari	11.288	24.545	-13.257
Totale	25.989	48.815	-22.826

* Valori riesposti considerando gli effetti delle variazioni apportate in conformità alle disposizioni dell'OIC 29 (Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio).

Di seguito sono riportati i proventi ed oneri patrimoniali e finanziari, secondo i **principi Solvency II**.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi	Interessi	Fitti	Utili e perdite netti	Utile e perdite non realizzati	Totale 2018
Titoli di Stato	0	4.271	0	-4.364	-7.177	-11.541
Obbligazioni societarie	0	3.172	0	-6.013	-1.265	-7.279
Strumenti di capitale	6.189	0	0	-4.647	1.247	-3.400
Organismi di investimento collettivo	1.812	0	0	-3.638	-6.096	-9.733
Obbligazioni strutturate	0	2.657	0	-315	-4.164	-4.479
Contante ed equivalenti a contante	0	74	0	0	0	0
Immobili	0	0	804	0	0	0
Derivati	0	0	0	-5	-7	-12
Totale	8.001	10.174	804	-18.982	-17.462	-36.444

ITAS VITA

Di seguito sono riportati i proventi ed oneri patrimoniali e finanziari, secondo i **principi contabili nazionali**.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2018	2017	Variazione
Proventi ed oneri da terreni e fabbricati	160	175	-15
Proventi ed oneri finanziari	71.536	66.615	4.921
Investimenti a beneficio assicurati	15.024	34.087	-19.063
Profitti e perdite finanziari	-62.706	-19.427	-43279
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-101	-101	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	-115	-160	45
Totale	23.798	81.189	-57.391

Di seguito sono riportati i proventi ed oneri patrimoniali e finanziari, secondo i **principi Solvency II**.

(dati in migliaia di€)

	Dividendi	Interessi	Fitti	Utili e perdite netti	Utile e perdite non realizzati	Totale 2018
Titoli di Stato	0	41.570	0	-1.183	-52.414	-53.597
Obbligazioni societarie	0	8.952	0	-15.078	-3.845	-18.923
Strumenti di capitale	824	0	0	56	-4.313	-4.257
Organismi di investimento collettivo	4	0	0	-522	-1.733	-2.255
Obbligazioni strutturate	1.776	0	0	-1.284	-2.552	-3.836
Contante ed equivalenti a contante	0	2.438	0	-214	-4.212	-4.426
Immobili	0	61	0	0	0	0
Altri investimenti	0	0	179	0	0	0
Derivati	0	0	0	-27	1	-26
Totale	2.604	53.022	179	-18.251	-69.068	-87.319

Si segnala che nella Compagnia sono presenti anche quattro gestioni separate. In particolare, si segnala:

- Il Fondo FORIV, chiuso a nuovi contratti, registra un patrimonio al 31.12.2018 pari a 291 milioni di Euro (295 milioni di Euro nel 2017) e ha realizzato, nel periodo 1.11.17-31.10.18, un rendimento pari al 3,92% (3,85% nello stesso periodo del precedente esercizio).
- Il Fondo FOREVER, la cui gestione è aperta a nuovi contratti, dispone di un patrimonio che si approssima a fine esercizio ai 2,2 miliardi di Euro e ha conseguito un rendimento pari al 2,54% realizzato nel periodo 1.11.2017 - 31.10.2018 (2,82% nello stesso periodo del precedente esercizio).

La Compagnia nell'ultimo semestre ha costituito una nuova Gestione Separata denominata Formula Fondo.

ITAS Vita gestisce anche il Fondo Pensione "Plurifonds", costituito da un patrimonio autonomo e separato, articolato in 5 comparti: ActivITAS, SolidITAS, AequITAS, SerenITAS e SecurITAS. Al 31 dicembre 2018 risultano iscritti al Fondo Pensione 67.607 aderenti e i contributi annui versati, al netto degli oneri a carico degli iscritti, ammontano a 106.195 mila Euro. Il patrimonio complessivo, alla chiusura dell'esercizio, ammonta a 705.471 mila Euro suddiviso in ActivITAS per 164.825 mila Euro; SolidITAS per 174.865 mila Euro; AequITAS per 99.602 mila Euro; SerenITAS per 107.423 mila Euro e SecurITAS per 158.757 mila Euro.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Di seguito sono riportati i proventi ed oneri patrimoniali e finanziari, secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri patrimoniali-finanziari	2018	2017	Var.
Dividendi	91	76	15
Proventi e oneri da terreni e fabbricati	214	223	-9
Proventi e oneri finanziari	1.696	1.584	112
Profitti e perdite finanziarie	-209	-392	183
Totale	2.575	2.395	180

Di seguito sono riportati i proventi ed oneri patrimoniali e finanziari, secondo i **principi Solvency II**.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi	Interessi	Fitti	Utili e perdite netti	Utile e perdite non realizzati	Totale 2018
Titoli di Stato	0	1.549	0	-125	-1.569	-1.693
Obbligazioni societarie	0	99	0	-164	-51	-215
Strumenti di capitale	91	0	0	0	-100	-100
Organismi di investimento collettivo	38	0	0	0	-302	-302
Obbligazioni strutturate	0	3	0	0	-37	-37
Contante ed equivalenti a contante	0	39	0	0	0	0
Immobili	0	0	332	0	0	0
Totale	129	1.690	332	-289	-2.058	-2.347

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'investimento in cartolarizzazioni è normato dalla policy sugli investimenti di ogni singola società. È previsto un limite massimo di investimento in tali strumenti pari al 3% del portafoglio investimenti. Il Consiglio di Amministrazione deve essere informato periodicamente sull'esposizione in cartolarizzazioni e sui rischi connessi. Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI**ALTRI RICAVI**

(dati in migliaia di €)

ALTRI RICAVI	Segmento		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Proventi da attività materiali	2	2	0	0	109	3.521	111	3.523
Riprese di accantonamenti	10.433	5.030	560	24	300	10	11.293	5.064
Recuperi spese	746	776	2	8	4	3	752	787
Altri proventi tecnici	5.769	6.703	16.915	8.010	0	0	22.684	14.713
Interessi su altri crediti	230	140	23	36	1	1	254	177
Altri proventi	2.788	4.544	439	468	59	158	3.286	5.170
Totale	19.968	17.195	17.939	8.546	473	3.693	38.380	29.434

La voce "Altri proventi tecnici", pari a 22.685 mila Euro, è composta principalmente, nel segmento vita, da commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione aperto gestito da ITAS Vita SpA per 8.578 mila Euro e, nel segmento danni, dalla ripresa della svalutazione dei crediti verso assicurati effettuata nell'esercizio precedente per 4.749 mila Euro.

SPESE DI GESTIONE

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragruppo, coerentemente con quanto riportato a livello consolidato.

(dati in migliaia di €)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	2018	2017	2018	2017
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-187.950	-177.001	-7.453	-6.807
<i>Provvigioni di acquisizioni</i>	-78.859	-73.439	-4.346	-3.652
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-31.717	-33.411	-2.354	-2.648
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-77.374	-70.150	-754	-507
Provvigioni e partecipazioni agli utili dai riassicuratori	19.833	14.945	462	249
Spese di gestione degli investimenti	-2.522	-2.050	-716	-513
Altre spese di amministrazione	-48.357	-46.053	-5.934	-5.706
Totale	-218.996	-210.159	-13.641	-12.777

ALTRI COSTI

(dati in migliaia di €)

	Segmento		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Oneri derivanti da attività materiali	328	25	0	0	398	3.904	726	3.929
Ammortamenti su attività immateriali	6.030	4.880	1.296	1.143	0	0	7.326	6.023
Ammortamenti su attività materiali	954	869	0	0	0	0	954	869
Accantonamenti	12.251	14.958	936	2.224	0	300	13.187	17.482
Altri oneri tecnici	24.585	30.522	17.926	19.092	0	0	42.511	49.614
Interessi su altri debiti	115	31	101	12	1	0	217	43
Altri oneri	1.294	1.913	796	651	8	84	2.098	2.648
Totale	45.557	53.198	21.055	23.122	407	4.288	67.019	80.608

La voce "Altri oneri tecnici" è riconducibile, prevalentemente, ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 21.363 mila Euro, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 8.578 mila Euro, a commissioni di mantenimento portafoglio per 6.825 mila Euro e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 2.126 mila Euro.

A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di Leasing significativi.

A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.



SISTEMA DI GOVERNANCE

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

ITAS Mutua è la società Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, che comprende:

- ITAS Mutua: società mutua di assicurazioni, esercizio delle assicurazioni nei rami danni;
- ITAS Vita SpA: esercizio delle assicurazioni nei rami vita;
- Assicuratrice Val Piave SpA: esercizio delle assicurazioni nei rami danni;
- ITAS Holding Srl: gestione partecipazioni, non operante con il pubblico;
- ITAS Patrimonio SpA: gestione immobiliare (strumentale).

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta ed indiretta) ITAS Holding Srl, ITAS Patrimonio SpA, Assicuratrice Val Piave SpA e ITAS Vita SpA.

ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS 22/2016 e 38/2018. ITAS Mutua, pertanto, adotta nei confronti delle società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.

Tutte le società del gruppo hanno adottato un sistema di Governance tradizionale, che prevede una netta separazione tra attività di amministrazione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale, entrambi di nomina assembleare. Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI – ITAS MUTUA

La Capogruppo ITAS Mutua è una società di mutua assicurazione in cui i soci sono gli assicurati stessi, rappresentati da delegati in seno all'assemblea generale; i soci a norma di statuto, versano un contributo al fondo di garanzia in occasione del pagamento del premio. Il fondo di garanzia rappresenta una quota del patrimonio netto della compagnia.

Alla data del 31 dicembre 2018, il fondo di garanzia versato è pari a 154.775 mila Euro, di cui i conferimenti versati dai soci sovventori ammontano a complessivi 30.670 mila Euro. In particolare:

- soci sovventori:
 - Banca Popolare di Cividale Scpa con sede in Cividale del Friuli (UD) con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro;
 - Hannover Rückversicherung Ag con sede in Hannover (Germania) con n. 10 quote del valore complessivo di 2.582 mila Euro;

- Intesa Sanpaolo SpA con sede in Torino con n. 31 quote del valore complessivo di 7.923 mila Euro;
- I.S.A. - Istituto Atesino di Sviluppo Spa con sede in Trento con n. 10 quote del valore complessivo 2.582 mila Euro;
- soci sovventori partner:
 - VHV Allgemeine Versicherung Ag con sede in Hannover (Germania) con n. 60 quote del valore complessivo di 15.083 mila Euro.

In ITAS Mutua l'Assemblea generale è costituita dai Delegati dei Soci-Assicurati e dai rappresentanti dei Soci sovventori e dei Soci sovventori partner, nominati secondo quanto previsto dallo Statuto sociale.

Come prescritto dallo Statuto, è di competenza dell'Assemblea generale ordinaria:

- a) eleggere gli Amministratori, i Sindaci e il Presidente del Collegio sindacale, e fissarne gli emolumenti, come pure le diarie per i Delegati;
- b) approvare le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- c) eleggere i Delegati mancanti o di sua competenza;
- d) approvare il bilancio annuale;
- e) conferire, in base alle norme di legge, l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle Società di revisione;
- f) ogni altro compito attribuitole dalla legge.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ITAS VITA

ITAS Vita SpA è controllata da ITAS Mutua per il tramite della sub-holding ITAS Holding Srl, mentre la restante frazione del capitale è detenuta dal socio sovventore della Capogruppo Hannover Rückversicherung Ag di Hannover (Germania).

Alla data del 31 dicembre 2018, il capitale sociale di ITAS Vita SpA sottoscritto e versato è pari a 31.064.968 Euro suddiviso in 2.824.088 azioni dal valore nominale di 11,00 Euro ciascuna.

La compagnia risulta così partecipata:

- ITAS Holding con il 72,90% del capitale;
- Hannover Rückversicherung con il 27,10% del capitale.

L'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e nel termine stabilito dalla legge. È di sua competenza ogni compito attribuitole dalla legge compresa l'approvazione delle politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; provvede altresì a conferire l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle Società di

revisione. L'assemblea straordinaria è convocata per le deliberazioni di sua competenza, quando il Consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ASSICURATRICE VAL PIAVE

Assicuratrice Val Piave SpA è controllata direttamente da ITAS Mutua e risulta partecipata ulteriormente dalla stessa Capogruppo in modo indiretto tramite ITAS Vita.

Alla data del 31 dicembre 2018, il capitale sociale dell'Assicuratrice Val Piave Spa sottoscritto e versato era pari a 7.000.000,00 Euro suddiviso in 28.000 azioni dal valore nominale di 250,00 Euro ciascuna.

La Compagnia risulta così partecipata:

- ITAS Mutua: con il 67,03% del capitale;
- ITAS Vita: con il 24,10% del capitale;
- De Pra F.Ili: con il 3,13% del capitale;
- altri azionisti con partecipazione inferiore al 2% del capitale.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è di norma convocata entro i termini stabiliti dalla legge, ivi compresi i maggiori termini da essa previsti. L'assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. L'assemblea ordinaria potrà essere convocata inoltre ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta motivata richiesta - con conseguente indicazione degli argomenti da trattare - da uno o più Soci che dispongano dei quorum stabiliti dalla legge. L'assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e con le stesse modalità dell'assemblea ordinaria.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS MUTUA

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea del 24 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Lo Statuto prevede (art. 20) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da:

- non meno di 9 e non più di 11 Consiglieri eletti dai Delegati fra i Soci-Assicurati non sovventori in regola con le obbligazioni sociali; prima di procedere alla nomina dei Consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti;
- un ulteriore Consigliere nominato dai Soci sovventori;
- un Consigliere nominato per ogni Socio sovventore partner con il massimo di due complessivi.

Si dà atto che, con Assemblea generale del 24 aprile 2018, è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua. Complessivamente, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 17 volte nel corso del 2018, di cui 8 volte nella sua composizione ante Assemblea generale del 24 aprile e 9 volte nella nuova composizione eletta dall'Assemblea generale.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2018 è la seguente:

Composizione Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO LORENZ - Consigliere/Presidente
 GIUSEPPE CONSOLI - Vicepresidente vicario
 GERHART GOSTNER - Vicepresidente
 RAFFAELE AGRUSTI – in carica dal 24/04/2018 e Amm. delegato dal 04/05/2018
 MARIA TERESA BERNELLI in carica dal 24/04/2018
 GIANCARLO BORTOLI confermato il 24/04/2018
 PIERPAOLO MARANO in carica dal 24/04/2018
 MARIO RAMONDA in carica dal 24/04/2018
 ANDRE' SEIFERT in carica dal 24/04/2018
 GIOVANNI TARANTINO in carica dal 24/04/2018
 PAOLO VAGNONE in carica dal 24/04/2018
 THOMAS VOIGT in carica dal 24/04/2018
 ALEXANDER von EGEN confermato il 24/04/2018
 DANILO ZANONI in carica sino al 24/04/2018
 ANTONIA BOCCADORO in carica sino al 24/04/2018
 MARCO FUSCIANI in carica sino al 24/04/2018
 GIOVANNI DI BENEDETTO in carica sino al 24/04/2018
 PETER LÜTCKE BORNEFELD in carica sino al 24/04/2018
 DINO NEGRIN in carica sino al 24/04/2018
 UWE REUTER in carica sino al 24/04/2018
 ILARIA VESCOVI in carica sino al 24/04/2018

Amministratore delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 4 maggio 2018, un Amministratore delegato, stabilendone poteri e deleghe.

Si segnala identità soggettiva tra l'Amministratore delegato e il Direttore generale.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea generale.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- approva l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- la nomina del Direttore Generale, di uno o più Vicedirettori generali, Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte e approvare i contributi dovuti dai Soci, comprese le tasse d'entrata;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di Agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- assumere o licenziare il personale di qualsiasi grado e categoria e stabilire le mansioni e il trattamento economico;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
- deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente (Regolamento ISVAP n.20/2008, sostituito dal Regolamento IVASS n.38/2018 in data 3 luglio 2018) per la cui completa esecuzione è prevista la data ultima del 31 dicembre 2019, adottando le opportune delibere entro il mese di giugno 2019:

- adegua nel tempo il sistema delle deleghe e dei poteri;
- definisce le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- delibera sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta all'anno;
- verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individua particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'alta direzione;
- assicura un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le funzioni fondamentali;

- assicura un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- definisce le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo;
- favorisce la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
- è aggiornato semestralmente sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n.24/2008;
- esercita un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

Il CdA è inoltre chiamato ad approvare le diverse politiche aziendali, come la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza, la politica di sottoscrizione, e così via.

Il Consiglio si avvale di appositi Comitati, istituiti a livello di Gruppo, con funzione consultivo/propositiva per il Consiglio stesso. In particolare il Consiglio ha istituito per tutte le società del Gruppo:

- **Comitato per il Controllo Interno e rischi:** ha il compito di vigilare sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni svolgendo, nei confronti dei Consigli di Amministrazione, funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative principalmente al sistema di controllo interno e di gestione e monitoraggio dei diversi rischi aziendali. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da quattro membri scelti tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Mutua; inoltre, il Comitato viene di volta in volta integrato da un membro scelto tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Vita Spa e da un membro scelto tra i consiglieri di amministrazione di Assicuratrice Val Piave Spa, i quali partecipano al Comitato in riferimento ai singoli specifici argomenti che riguardano le controllate stesse. Si dà atto che, in data 4 maggio 2018, è stato eletto il nuovo Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. Complessivamente, nel corso dell'anno 2018, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si è riunito 11 volte, di cui 2 nella sua precedente composizione (fino al 10 aprile 2018), 2 nella sua composizione in carica dall'11 aprile al 4 maggio 2018 e 7 nella nuova composizione al 31 dicembre 2018.
- **Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami:** composto da tre delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua, analizza prima delle riunioni dello stesso Consiglio le relazioni redatte dal Responsabile dell'Internal Auditing - ai sensi dell'art.9 comma 3 del Regolamento ISVAP n.24 del 19/05/2008 - l'andamento statistico dei reclami ed effettua verifiche volte ad individuare

eventuali disfunzioni o carenze organizzative e operative individuando o suggerendo possibili azioni di miglioramento del servizio assicurativo. Si dà atto che i membri del Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, in carica al 31 dicembre 2018, sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2018. Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale. Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2018, il Comitato di Vigilanza sul Servizio reclami si è riunito 4 volte, di cui 2 nella sua precedente composizione e 2 nella nuova composizione al 31 dicembre 2018.

- **Comitato Nomine e Remunerazione:** è stato istituito quale presidio per un efficace monitoraggio delle politiche di remunerazione del personale dipendente ai fini della sana e prudente gestione dell'impresa. Il Comitato supporta con funzioni consultive in materia di nomine e composizione del Consiglio di Amministrazione i sistemi di remunerazione e incentivazione; è composto da tre membri scelti tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Mutua in possesso di un'adeguata esperienza professionale nelle materie oggetto dell'attività del Comitato.
- **Comitato di Management:** ha funzione consultiva, informativa e di verifica e controllo sulla gestione economica ed operativa delle società del Gruppo ITAS. Il Comitato esamina gli elementi che rivestono rilevanza strategica e/o gestionale per il Gruppo quali ad esempio i livelli di patrimonializzazione, riservazione e solvibilità, piano industriale, strategia di gestione del capitale, andamenti di raccolta premi, sinistri e indicatori gestionali. È composto dall'Amministratore delegato/Direttore generale di ITAS Mutua, dal Vicedirettore generale - CFO, dal Direttore Assicurativo Danni, dal Direttore Finanza di Gruppo, dal Direttore Commerciale, dal Direttore Servizi Informatici, dal Direttore Vita, dal Direttore Risorse Umane, dal Direttore Pianificazione Strategica, Capital Management e Controllo di Gestione, dal Direttore Organizzazione, dal Direttore Affari Legali e dal Chief Risk Officer.
- **Comitato Investimenti:** svolge attività quali: la valutazione dell'andamento degli attivi finanziari presenti nei portafogli delle società del Gruppo, definisce la strategia gestionale ed i livelli di redditività target delle gestioni separate, approva il piano degli investimenti immobiliari, approva le decisioni in merito alla gestione degli investimenti finanziari. Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato di ITAS Mutua nonché Direttore Generale ITAS Vita, dal Vicedirettore generale-CFO di ITAS Mutua e Amministratore delegato e DG di ITAS Patrimonio, dal Direttore Vita, dal Direttore Finanza di Gruppo, dal Responsabile Servizio Finanza e dal Responsabile Servizio Finanza di Assicuratrice Val Piave.
- **Comitato di grandi sinistri e lesioni:** esamina i sinistri di maggiore gravità in fase di gestione iniziale e condivide la strategia d'azione ed eventuali azioni da porre in essere per il miglioramento tecnico nella gestione di casi simili; valuta, più in generale, le modalità di gestione del processo assuntivo, le politiche di valutazione e sottoscrizione dei rischi, gli appetiti di rischio della Compagnia, il processo liquidativo. La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione dei sinistri trattati, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei tecnici competenti per la tipologia di prodotto, per l'assunzione del rischio e della gestione del sinistro, e di altre aree aziendali che possano contribuire alla corretta valutazione dell'impatto di tali sinistri sui risultati della Compagnia. In ogni caso sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore Delegato e DG di ITAS Mutua, il Direttore Assicurativo, il

Responsabile della Divisione Sinistri/Rete liquidativa, il Responsabile Sinistri Impresa/Grandi Sinistri, il Responsabile Riassicurazione e il Responsabile Direzione Pianificazione strategica, Capital Management e Controllo di gestione.

- **Comitato fidi e rischi cauzioni:** Comitato esamina le proposte di affidamento di potenziali clienti, sia dal punto di vista dell'affidabilità economico finanziaria che della tipologia di rischio, e delibera un parere tecnico vincolante. Al Comitato può anche essere richiesto di esprimere un parere vincolante su proposte relative a singoli rischi di natura particolare. Il Comitato è composto dal Direttore Tecnico/Assicurativo, dal Vicedirettore generale - CFO di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza, dal Responsabile di Settore (o di Linea), dal Responsabile di Unità Operativa, dall'Assuntore che presenta il fido/rischio.
- **Comitato prodotti:** ha un ruolo di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e manutenzione del catalogo prodotti delle società del Gruppo ITAS, nonché dell'esercizio delle prerogative/responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance", nel rispetto delle linee guida definite dalla Policy POG. La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione della tematica trattata, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei tecnici competenti per la tipologia di prodotto. Può altresì essere previsto il coinvolgimento di altri soggetti/funzioni, anche esterni alla Compagnia, necessari in ragione degli argomenti trattati. In ogni caso sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore delegato di ITAS Mutua, il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione Compliance, il Vicedirettore generale - CFO di ITAS Mutua, il Direttore Finanza, il Direttore Commerciale, il Direttore Assicurativo, il Responsabile Prodotti e Pricing, il Responsabile Pianificazione Strategica, controllo di gestione e riservazione e il Direttore Servizi Informatici, Project Manager.

DIREZIONE GENERALE – ITAS MUTUA

Composta dall'Amministratore Delegato, Direttore Generale Raffaele Agrusti e dal Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer (CFO) Alessandro Molinari. Tra i suoi compiti rientra la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS VITA

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita Spa è composto da un minimo di sette e un massimo di undici membri (al 31 dicembre 2018 i consiglieri in carica sono 8) e verrà rinnovato in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

La nomina degli amministratori spetta all'Assemblea, salvo per i primi amministratori nominati nell'atto costitutivo. Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. In caso di mancanza di uno o più amministratori, si provvederà ai sensi dell'art.2386 del Codice Civile, alla nomina di coloro che dovranno surrogare i mancanti fino alla prima Assemblea successiva.

Qualora gli amministratori mancanti fossero contemporaneamente più della metà di quelli nominati, il Consiglio dovrà immediatamente convocare un'Assemblea per il suo completamento (art.15 dello Statuto).

Nel corso del 2018 si sono tenute 10 sedute del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2018 è la seguente:

Composizione del Consiglio di Amministrazione

GIUSEPPE CONSOLI - Presidente

MARCO FUSCIANI - Vicepresidente vicario

GEORG PICKEL - Vicepresidente

GUIDO BORRELLI

ROBERTO DE LAURENTIS

GIOVANNI DI BENEDETTO in carica fino al 26/04/2018

JOSEF HOFER in carica fino al 21/12/2018

MANUELE INNOCENTI

FABRIZIO LORENZ

RÜDIGER MEHL

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, di cui all'art.16, disgiuntamente, al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (art.18 dello Statuto Sociale).

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina del Direttore Generale, di uno o più Vicedirettori generali, Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;

- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di Agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- assumere o licenziare il personale di qualsiasi grado e categoria e stabilire le mansioni e il trattamento economico;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
- deliberare l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente (Regolamento ISVAP n.20/2008, sostituito dal Regolamento IVASS n.38/2018 in data 3 luglio 2018) per la cui completa esecuzione è prevista la data ultima del 31 dicembre 2019, adottando le opportune delibere entro il mese di giugno 2019:

- approva l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definisce le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- delibera sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta all'anno;
- verifica che l'alta direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individua particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'alta direzione;
- assicura un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'alta direzione e le funzioni fondamentali;
- assicura un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;

- promuove la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
- è aggiornato semestralmente sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n.24/2008;
- esercita un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

Il CdA è inoltre chiamato ad approvare le diverse politiche aziendali, come la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza, la politica di sottoscrizione, e così via.

DIREZIONE GENERALE – ITAS VITA

Composta dal Direttore Generale Raffaele Agrusti e dal Vice Direttore Generale Massimo Guarino. Tra i suoi compiti rientra la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ASSICURATRICE VAL PIAVE

Composizione e nomina

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e da non più di undici membri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assemblea nell'eleggere il Consiglio determina il numero dei suoi componenti.

Nel caso di vacanza di uno o più seggi nel corso del triennio si procederà alla sostituzione ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato in data 20 aprile 2016 e consta di sette membri; rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2018 si sono tenute 8 sedute del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2018 è il seguente:

Composizione del Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO LORENZ - Presidente e Amministratore Delegato

UGO DEL LORENZO SMIT – Vicepresidente

GIULIO DE ABBONDI

ROBERTO DE PRA'

GIUSEPPE DETOMAS

GUIDO PIZZOLOTTO

LUCIANO ROVA - Direttore Generale fino al 31/12/2018

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, di cui all'art. 16, disgiuntamente, al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- determinare le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina dell'Amministratore Delegato ed un Comitato Esecutivo;
- la nomina del Direttore Generale, di uno o più Vicedirettori generali, Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di Agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
- deliberare l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente (Regolamento ISVAP n. 20/2008, sostituito dal Regolamento IVASS n. 38/2018 in data 3 luglio 2018) per la cui completa esecuzione è prevista la data ultima del 31 dicembre 2019, adottando le opportune delibere entro il mese di giugno 2019:

- adegua nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri;
- definisce le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni

- esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- delibera sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta all'anno;
 - verifica che l'alta direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
 - individua particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'alta direzione;
 - assicura un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'alta direzione e le funzioni fondamentali;
 - assicura un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
 - effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
 - assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
 - verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
 - favorisce la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
 - è aggiornato semestralmente sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008.

Il CdA è inoltre chiamato ad approvare le diverse politiche aziendali, come la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza, la politica di sottoscrizione, e così via.

COLLEGIO SINDACALE

In ciascuna società del gruppo³, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale. Per la costituzione ed il funzionamento del collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei sindaci valgono le disposizioni di legge, di statuto e la normativa emessa dagli organi di vigilanza.

I Sindaci non potranno avere più di dieci analoghi incarichi in Società quotate o altre Società assicurative, con esclusione dal computo delle Società controllanti e controllate dalla Società.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

³ Fa eccezione la sola ITAS Holding Srl che, in occasione dell'assemblea ordinaria di aprile 2016, ha nominato, a norma di statuto, Michele Grampa sindaco unico per il triennio 2016-2018.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla società di revisione.

Di seguito la composizione del Collegio Sindacale per le tre società assicurative del Gruppo nel 2018:

ITAS MUTUA

In data 24 aprile 2018, l'Assemblea dei Delegati dei Soci Assicurati ha nominato il nuovo Collegio Sindacale che resterà in carica per il triennio 2018-2020 composto dal Presidente Maurizio Postal e dai Sindaci effettivi Dario Ghidoni e Pietro Manzonetto, tutti iscritti al Registro dei revisori legali.

Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte, di cui 3 volte nella sua composizione ante Assemblea generale del 24 aprile e 10 volte nella nuova composizione eletta dall'Assemblea generale. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale di ITAS Mutua

MICHELE GRAMPA in carica fino al 24/04/2018

ALESSANDRO TREVISAN in carica fino al 24/04/2018

MAURIZIO POSTAL - Presidente in carica dal 24/04/2018

DARIO GHIDONI confermato il 24/04/2018

PIETRO MANZONETTO in carica dal 24/04/2018

ITAS VITA

Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale di ITAS Vita

MICHELE GRAMPA - Presidente

DARIO GHIDONI

ALESSANDRO TREVISAN

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale di Assicuratrice Val Piave

STEFANO ANGHEBEN - Presidente

SERGIO ALMICI

FABIO MAREGA

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'organismo, istituito in ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo ITAS, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 231/2001, vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento. Nel corso del 2012 è iniziata un'attività di rinnovo e aggiornamento complessivo del sistema posto a presidio dei rischi di cui al D.Lgs 231/2001 che si è conclusa con l'adozione di un nuovo modello nel corso del 2013 e un successivo aggiornamento negli anni seguenti.

L'organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi Sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/01, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

In ITAS Mutua l'Organismo assume una dimensione collegiale ed è composto da tre membri, di cui due esterni ed uno interno. ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, hanno optato per una soluzione di tipo monocratico, in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'organismo di vigilanza è preposto.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ciascuna società provvede a conferire l'incarico alla società di revisione. Si segnala che EY Spa è revisore incaricato per l'esercizio 2018 per le società ITAS Mutua, Assicuratrice Val Piave, ITAS Holding e ITAS Patrimonio; ITAS Vita ha invece conferito l'incarico alla società PKF Italia per il novennio 2016-2024.

Il bilancio consolidato predisposto da ITAS Mutua è sottoposto all'attività di revisione legale dei conti prevista dall'art. 102 del D.Lgs. 07.09.2005, n. 209, e dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. L'incarico è stato affidato dalla capogruppo alla società di revisione EY S.p.A. per il novennio 2012-2020.

GOVERNANCE DI GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento ed il controllo sull'effettività della stessa, ha compiti di indirizzo strategico della Società e del Gruppo e di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività svolte per le controllate in virtù dei contratti di outsourcing infragruppo.

ITAS Mutua adotta pertanto un sistema coordinato di indirizzo e di integrazione delle società appartenenti al Gruppo attraverso una serie di meccanismi e processi di governo e controllo. Nel merito si evidenzia:

- a) La presenza dei medesimi soggetti apicali in diversi organi-funzioni delle società del Gruppo:
- alcuni amministratori sono presenti in diversi Consigli di Amministrazione delle società del gruppo;
 - il direttore generale di ITAS Mutua ricopre la medesima carica anche nelle società ITAS Vita Spa;
 - alcuni sindaci sono presenti in più di un organo di controllo rispetto alle società del Gruppo.
- b) La presenza di organismi di Gruppo, con particolare riferimento:
- al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, composto da amministratori di diverse società del Gruppo;
 - al Comitato di Vigilanza sul Servizio reclami, composto da delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua;
 - l'Osservatorio Finanza e Investimenti è costituito dal Presidente di ITAS Mutua, che lo presiede, nonché dai Presidenti delle Compagnie controllate del Gruppo ITAS o loro incaricati.
 - ed altri organismi istituiti da ITAS Mutua per tutte le società del Gruppo, come il Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato Prodotti.
- c) L'esistenza di un Sistema dei Controlli Interni e di gestione del rischio di gruppo. Oltre infatti al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Comitato di Vigilanza sul Servizio reclami di cui si è già detto, le principali funzioni di controllo previste dalla normativa di vigilanza, ovvero Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management e Compliance, risultano essere costituite presso ITAS Mutua e operano per tutte le controllate in regime di distacco.
- d) L'esistenza di un sistema di esternalizzazione infragruppo che prevede la fornitura di una pluralità di servizi, in particolare di carattere amministrativo, logistico e informatico dalla società capogruppo alle società controllate. Si ricorda inoltre che a ITAS Patrimonio è stata affidata la complessiva gestione tecnica del patrimonio immobiliare di ITAS Mutua e ITAS Vita.
- e) L'esistenza di un sistema di procure e deleghe omogeneo per le varie compagnie e coerente rispetto al sistema delle esternalizzazioni infragruppo.
- f) Formazione strutturata e multidisciplinare al personale dipendente, agli Amministratori ed alla rete di intermediari, incentrata non solo sugli aspetti tecnico/assicurativi ma anche sui principi che caratterizzano l'agire delle singole compagnie del gruppo e richiamati anche dal Codice Etico, nonché sulla normativa primaria e secondaria, che richiedono un costante aggiornamento e una formazione di tipo continua.
- g) L'esistenza di un articolato policy framework ovvero di direttive interne, coerenti e coordinate che definiscono le linee guida applicabili alle società controllate. Le politiche, approvate ed emanate dalla Capogruppo, vengono adottate dai Consigli di Amministrazione delle singole società. L'adozione presso le società controllate assicurative compete ai relativi organi amministrativi come atto di recepimento ed adozione della direttiva della Capogruppo.

La revisione del documento e la sua implementazione sono parti fondamentali dell'attuazione del Sistema di Gestione dei Rischi, inteso come l'insieme dei processi aziendali agiti per consentire un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e, su base continuativa, di mantenere i rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita dall'impresa.

L'attività di direzione e coordinamento si esplica attraverso un sistema articolato che è in grado di assicurare alla capogruppo non solo un'influenza di tipo strategico ma anche un controllo di tipo gestionale e tecnico operativo in grado di garantire, a livello di Gruppo, l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale nonché il controllo ed il monitoraggio sui profili di rischio delle singole controllate.

FUNZIONI FONDAMENTALI

Il sistema di governance si caratterizza inoltre per la presenza delle funzioni fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, che la normativa individua nella funzione di revisione interna (Internal Auditing), funzione di gestione dei rischi (Risk Management), funzione di verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale.

L'organo amministrativo, con specifiche delibere, definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Key Function così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Nel gruppo ITAS le funzioni fondamentali sono accentrate presso la Capogruppo ITAS Mutua che fornisce tali servizi anche per le controllate ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave.

Tutte le funzioni riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; tale collocazione organizzativa assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle funzioni fondamentali che sono dunque separate dai processi operativi eseguiti nel perimetro del gruppo. Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le funzioni fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali budget. Inoltre, l'organo amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna funzione fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

Le funzioni di gestione dei rischi e attuariale sono state collocate in dipendenza gerarchica del Chief Risk Officer, istituito a far data dal 1° gennaio 2016.

INTERNAL AUDITING

La funzione di revisione interna ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi

amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione adotta "Piani di Audit" annuali, specifici per ciascuna società del Gruppo, nei quali individua: le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

CHIEF RISK OFFICER

Il CRO, istituito con delibera del Consiglio a livello di Gruppo a far data dal 1° gennaio 2016, coordina funzionalmente il Risk Management e la Funzione Attuariale al fine di valorizzare l'interscambio delle informazioni e le sinergie tra le funzioni e favorire una visione di sintesi dell'intero profilo di rischio del Gruppo.

La collocazione organizzativa del CRO, del Risk Management e della Funzione Attuariale si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative. Il CRO e i titolari della funzione di Risk Management e della Funzione Attuariale hanno un rapporto diretto all'Organo Amministrativo a garanzia di indipendenza.

RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel lungo termine. La Funzione:

- individua, misura, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- attua la propria attività in base a "Piani di Risk Management" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la propria attività in stretto rapporto con la Direzione Generale, avvalendosi anche della collaborazione di altri servizi oltre che dei soggetti apicali titolari del controllo di prima linea.

La Funzione riferisce periodicamente dell'attività svolta al Comitato di Management, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, all'Osservatorio Finanza e Investimenti, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergono difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo Amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni.

FUNZIONE COMPLIANCE

La funzione di verifica della conformità alle norme valuta che l'organizzazione e le procedure interne rispettino quanto previsto dalle norme legislative, regolamentari interne ed esterne applicabili alla compagnia. A tal fine, la funzione: identifica in via continuativa le norme applicabili alla compagnia e ne valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio per tutte le compagnie del gruppo; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite ed infine predispose flussi informativi diretti agli organi sociali delle strutture coinvolte.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la funzione pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e più in generale alla tutela del consumatore.

La funzione costituisce dunque uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La funzione Compliance attua la propria attività in base ai "Piani di Compliance" che sono approvati annualmente dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo. Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: - le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; - le novità normative emerse o attese; - le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia; - eventuali nuovi rischi rilevati; - le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

ANTIRICICLAGGIO

All'interno del sistema di governance, la funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia e, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per tale obiettivo con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 marzo 2011 è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio, come espressamente previsto dal Regolamento ISVAP 41/2012. La Funzione Antiriciclaggio dal 1° marzo 2018, è stata istituita, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita.

La funzione attua la propria attività in base a "Piani Antiriciclaggio" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

SOCIETÀ STRUMENTALI (NON ASSICURATIVE)

Oltre alle società assicurative ITAS Mutua, ITAS Vita SpA e Assicuratrice Val Piave SpA, fanno parte del gruppo ITAS Assicurazioni anche le società ITAS Holding Srl e ITAS Patrimonio SpA.

ITAS Holding svolge funzioni di subholding del Gruppo ITAS Assicurazioni ed è deputata alla gestione di partecipazioni strategiche. È amministrata dall'Amministratore Unico Lorenz Fabrizio. L'assemblea ordinaria di ITAS Holding di aprile 2016 ha nominato, a norma di statuto, Michele Grampa quale Sindaco unico per il triennio 2016-2018.

ITAS Patrimonio è la società immobiliare del Gruppo, costituita con data effetto a partire dal 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire gran parte dello storico patrimonio del Gruppo.

Il CdA di ITAS Patrimonio è stato rinnovato il 29 gennaio 2019 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2019. È composto dal presidente Menegatti Luigi, dall'amministratore delegato Molinari Alessandro e da Binini Massimo. Il Collegio sindacale composto da tre sindaci effettivi (il presidente Grampa Michele e Carollo Pierluigi e Glisenti Gino) e da due sindaci supplenti (Angheben Stefano e Trevisan Alessandro).

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Si riportano le principali variazioni intervenute nel Sistema di Governance delle società assicurative nel corso dell'esercizio 2018 e sino alla data di redazione della presente Relazione.

Per **Itas Mutua** si cita in particolare:

- Nuovo Consiglio di Amministrazione: L'Assemblea generale del 24 aprile 2018 ha eletto i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per il triennio 2018-2020.
- Nuovo Collegio Sindacale: L'Assemblea generale del 24 aprile 2018 ha eletto i nuovi membri del Collegio Sindacale ed il Presidente del Collegio stesso.
- Nomina Amministratore Delegato: Il Consiglio di Amministrazione, in data 4 maggio 2018, ha nominato Amministratore delegato Raffaele Agrusti, già Direttore generale della Società, e ne ha stabilito poteri e deleghe.
- Modifiche statutarie: Nelle sedute del 9 marzo e del 29 novembre 2018, l'Assemblea dei Delegati, convocata in via straordinaria, ha approvato alcune modifiche allo statuto sociale. Tali variazioni sono volte a: specificare più chiaramente i requisiti previsti per l'ammissibilità alla copertura del Requisito patrimoniale in relazione ai versamenti al Fondo di garanzia da parte dei Soci Sovventori; introdurre la figura dell'Amministratore Delegato; introdurre la previsione del voto di lista per le elezioni dei componenti del CdA e del Collegio sindacale; consentire alla Società di acquistare quote del Socio Sovventore Partner secondo criteri di ragionevolezza dell'operazione con particolare riguardo alla coerenza rispetto all'interesse sociale o nel caso in cui si renda necessaria la riallocazione delle quote medesime ad altro futuro Socio Sovventore partner; riorganizzare le Assemblee parziali sulla base di distretti elettorali.

- Istituzione di un comitato di governance temporaneo al fine di evidenziare eventuali ulteriori anomalie del sistema e di convergere verso un allineamento alle best practice di mercato.

Per **Itas Vita** si cita in particolare:

- Il CdA della Compagnia il 20 dicembre 2018 ha nominato Guarino Massimo vice-direttore generale con effetto dal 1° gennaio 2019.

Per **Assicuratrice Val Piave** si cita in particolare:

- Il 31 dicembre 2018 il Direttore Generale Luciano Roa è cessato dalla carica.
- Il 1° gennaio 2019 è entrato a far parte della struttura organizzativa della società Giorgio de Unterrichter (in distacco dalla capogruppo ITAS Mutua) nel ruolo di Assistente dell'Amministratore Delegato.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2018 approvate dall'Assemblea del mese di aprile 2018, definiscono – in attuazione dei Regolamenti IVASS n. 39/2011 e 38/2018 - i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti.

La Capogruppo ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione del management in particolare e, più in generale, del personale possano favorire la competitività e il governo delle società, nella consapevolezza che un corretto sistema di retribuzione, con particolare riguardo a coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, possa attrarre professionalità e capacità di cui l'azienda necessita.

ITAS Mutua, in virtù dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria, definisce annualmente le linee guida ed i principi in materia di politiche retributive, validi per la stessa società e per tutte le imprese assicurative controllate. Tali principi e linee guida sono coerenti con le finalità e i valori mutualistici, cui il Gruppo si ispira, e sono in linea con la tradizione delle società mutue assicuratrici cui la capogruppo appartiene.

Il Gruppo ITAS ha adottato sistemi retributivi che non sono in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio o con strategie di business di lungo periodo.

In particolare:

- le società del Gruppo ITAS non hanno mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari;
- il sistema retributivo delle singole società è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti essere tendenzialmente complementare e di proporzionata entità, a livello sia complessivo sia delle diverse figure professionali;
- dal 2018 vengono individuati due principali obiettivi aziendali, con lo scopo di rendere eleggibile o meno l'intero impianto di remunerazione variabile ed il cui mancato duplice raggiungimento porta ad azzerare in ogni caso l'intero bonus assegnato;

- nel caso in cui la componente variabile conseguita supera una determinata percentuale della retribuzione fissa ricorrente, la stessa verrà corrisposta solo per il 50% del valore al primo anno e la restante parte nell'anno successivo, condizionata al raggiungimento di un prioritario obiettivo aziendale (ad esempio il Solvency ratio di Gruppo);
- la componente variabile viene, in termini generali, prevista e corrisposta secondo un sistema "premiante", tendenzialmente legato a risultati aziendali "complessivi" o al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi; questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati della società e con modalità che ne consentono un costante allineamento alla profittabilità della società.

In relazione ai soggetti che entrano all'interno del perimetro delle politiche retributive aziendali, le società si attengono alle direttive di Gruppo, qualitative e quantitative, relativamente alla definizione della struttura retributiva, adottando un processo di governance che vede l'interazione di più funzioni aziendali, in linea con le disposizioni normative.

ITAS Mutua individua ed aggiorna annualmente il c.d. risk taker staff, vale a dire il personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa.

Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti.

Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche (quantità e qualità) dei rischi assumibili dall'impresa sono, in primis, i componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività. Pur rientrando nel risk taker staff, non percepiscono tuttavia una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio.

I soggetti ai quali è stata determinata la politica remunerativa ed ai quali è stato possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche (quantità e qualità) dei rischi assumibili dall'impresa al 31 dicembre 2018 erano essenzialmente:

- il Direttore Generale;
- il Vice Direttore Generale - CFO;
- il Group Chief Property & Casualty and Claims Officer;
- il Direttore Commerciale;
- il Direttore Tecnico Persona;
- il Direttore Sinistri;
- il Direttore Servizi Informatici;
- il Direttore Servizi Operativi;
- il Direttore Pianificazione Strategica, Capital Management e Controllo di Gestione;
- il Group General Counsel;
- il Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

L'erogazione della componente variabile della retribuzione, laddove prevista, è legata innanzitutto al raggiungimento sia dell'obiettivo di Solvency ratio di Gruppo e sia dell'obiettivo dell'utile netto aggregato ed in subordine al raggiungimento sia di obiettivi finanziari che individuali.

In particolare, per quanto concerne gli obiettivi finanziari, gli indici presi in considerazione riguardano:

- l'utile netto aggregato;
- l'utile netto Mutua;
- il risultato tecnico Mutua;
- la raccolta premi e crescita;
- l'obiettivo di minori spese generali Mutua;

per quanto concerne gli obiettivi individuali, gli indici presi in considerazione riguardano:

- la velocità di liquidazione;
- la pulizia portafoglio danni;
- i progetti Green e Sinistri;
- i minori costi IT;
- il costo medio del pagato sui sinistri;
- il costo fiduciari sinistri;
- il costo legali;
- altri obiettivi individuali strettamente attinenti all'area di appartenenza del direttore interessato.

La parte variabile tiene sostanzialmente conto di obiettivi riconducibili al piano strategico triennale e al piano annuale calibrato sulla performance della compagnia e sugli andamenti del mercato e viene formalizzata ogni anno ai singoli interessati con apposita lettera individuale.

La nuova politica di remunerazione prevede che la parte variabile, ancorché maturata negli esercizi precedenti, non venga erogata qualora si manifesti un grave deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa. Inoltre, la componente variabile dovrà essere restituita qualora vengano dimostrate condotte dolose o gravemente colpose; in caso di cessazione anticipata dell'incarico (inclusi i casi di dimissioni e di licenziamento), fermo quanto descritto, si provvederà ad una valutazione proporzionale, al termine dell'esercizio, dei risultati ottenuti ed alla relativa quantificazione (con esclusivo riferimento alla "quota parte" maturata nell'esercizio di cessazione dell'attività).

Rientra poi nel perimetro della componente variabile il riconoscimento di premialità erogate in ipotesi di comprovato e particolare impegno del personale.

In ottemperanza alla normativa di settore sono state fornite all'organo assembleare le informazioni quantitative (aggregate) sull'applicazione delle politiche di remunerazione societaria e di gruppo relative all'anno 2017, nonché l'aggiornamento delle medesime relative all'anno 2018.

Anche ITAS Vita SpA ha svolto l'attività di individuazione del c.d. risk taker staff, vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della

remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui è possibile ricondurre la qualità di risk taker staff sono, in primis, i componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività; pur rientrando nel risk taker staff, non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. I soggetti a cui è stato possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche (quantità e qualità) dei rischi assumibili dall'impresa, tenendo conto della componente variabile legata all'ottenimento di obiettivi collegati, sono essenzialmente:

- il Direttore Generale
- il Chief Life and Financial Officer

Tale valutazione tiene conto del fatto che costoro sono gli unici "interlocutori" del board aziendale (quantomeno per la gestione del business) e hanno il compito di tradurre in specifiche scelte gestionali le politiche strategiche.

Ciò premesso, si evidenzia che la carica di Direttore Generale di ITAS Vita SpA è ricoperta dal Direttore Generale di ITAS Mutua il quale, per l'incarico, percepisce una specifica indennità.

Infine, Assicuratrice Val Piave ha individuato il c.d. risk taker staff, vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. I componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, pur rientrando nel risk taker staff, non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. Il soggetto a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche (quantità e qualità) dei rischi assumibili dall'impresa, tenendo conto della componente variabile legata all'ottenimento di obiettivi collegati, è essenzialmente il Direttore Generale. Tale valutazione tiene conto del fatto che il Direttore è l'unico "interlocutore" del board aziendale (quantomeno per la gestione del business) e ha il compito di tradurre in specifiche scelte gestionali le politiche strategiche.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il dettaglio nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

	Compensi Amministratori	Compensi Alta direzione o Direzione	Compensi Sindaci
ITAS Mutua	1.025	1.601	134
ITAS Vita SpA	577	445	97
Assicuratrice Val Piave SpA	49	20	45
ITAS Holding S.r.l.	8		9
ITAS Patrimonio SPA	176	22	62

Per ITAS Mutua si evidenzia che in data 27 novembre 2018 la Società ha sottoscritto un accordo con Hannover Finance per la concessione di un prestito subordinato per 15 milioni di Euro. Il prestito ha una durata decennale, con scadenza il 12 dicembre 2028 e un tasso d'interesse fisso del 6%. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello tier 2, rafforzando così il margine di solvibilità della compagnia.

Inoltre, ITAS Mutua ha infatti sottoscritto e versato, nel mese di marzo 2018, l'aumento di capitale di ITAS Holding per complessivi 35 milioni di Euro. Quest'ultima ha in seguito aderito all'aumento di 30 milioni di Euro (comprensivi di sovrapprezzo) del capitale sociale della controllata ITAS Vita, così come deliberato dall'assemblea straordinaria della controllata in data 2 giugno 2018. In data 29 giugno, in seguito alla rinuncia del diritto di opzione del socio Hannover Rück S.E., ITAS Holding ha sottoscritto anche la quota inoptata raggiungendo così una partecipazione del 72,90%.

B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il coordinamento tra gli organi sociali e le funzioni di controllo è retto su una fitta rete di flussi informativi. La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno di questi, infatti, costituisce una rilevante architrave di assetti organizzativi e di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni di gruppo si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

In particolare, è prevista una pluralità di report, rendicontazioni e analisi tra i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I/II/III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni Società e tra le Compagnie del Gruppo.

Inoltre, si può dare atto che le funzioni di controllo presentano annualmente all'organo amministrativo delle società (assicurative) del gruppo il piano delle attività del quale, in tale sede, vengono discussi e approvati i contenuti. Alla luce del piano, le funzioni di controllo presentano successivamente, con modalità tra loro differenti, agli organi sociali un aggiornamento degli avanzamenti dei lavori-verifiche e una rendicontazione finale relativamente alle attività svolte. I contenuti della reportistica prodotta

vengono inoltre presentati e discussi in sede di Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo che presenta una connotazione di gruppo e che riferisce anche ai Consigli di Amministrazione delle società controllate.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI, IL DIRETTORE GENERALE E IL VICE DIRETTORE GENERALE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva Solvency II e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS 38/2018, ITAS Mutua si è dotata di una politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza (Fit&Proper Policy), che definisce i requisiti minimi standard ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante) nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La policy di Requisiti di idoneità alla carica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ITAS Mutua nel 2014, viene rivista annualmente ed è adottata da tutte le Compagnie controllate.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti l'incarico loro assegnato e dotati di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

I consiglieri di amministrazione della società devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n.201 (convertito con Legge n. 22 dicembre 2011, n.214) relativo al divieto di cumulo di cariche.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curricula messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità nel momento dell'accettazione della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente.

I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente, supportato dal Comitato Nomine e Remunerazioni, verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente in materia di requisiti degli esponenti aziendali. L'individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tiene conto dei requisiti e delle competenze previste.

La presenza ed il possesso dei requisiti è supportata da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità e professionalità, indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dal Regolamento in essere verbalizzandolo compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche utilizzando le funzioni di controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

Anche nel 2018 si è provveduto, come ogni anno, ad effettuare le verifiche sui requisiti di indipendenza, di professionalità e di onorabilità degli amministratori, in occasione della nomina, e dei responsabili delle funzioni di controllo, anche secondo quanto previsto dalla Policy aziendale, e non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti, situazioni d'incompatibilità, anche ai sensi dell'art. 36 della Legge n.214/2011, né di superamento del limite al cumulo di incarichi.

Gli amministratori e i sindaci sono scelti secondo **criteri di professionalità e competenza** tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri dei comitati esecutivi, gli amministratori delegati ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d). I sindaci oltre che ai requisiti rispondono inoltre al requisito di iscrizione nel registro dei revisori.

La politica prevede che il personale rilevante debba essere altresì onorabile (cioè affidabile, finanziariamente solido e con una buona reputazione) per poter assolvere adeguatamente il proprio ruolo di responsabilità. Il **requisito dell'onorabilità** non ricorre se i soggetti interessati si trovano in una delle seguenti situazioni:

- a) stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art.2382 del Codice Civile;

- b) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n.1423, o della legge 31 maggio 1965, n.575, e della legge 13 settembre 1982, n.646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n.231, e successive modificazioni ed integrazioni;
 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del Codice Civile e nel Regio Decreto 16 marzo 1942, n.267;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

Le cariche, comunque denominate, di amministratore, direttore generale o sindaco nelle imprese di assicurazione e riassicurazione non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui sono state applicate su richiesta delle parti, le pene previste dal comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori a un anno.

Per quanto riguarda i **requisiti di indipendenza**, la funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo presso le imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale in Italia, informano gli organi aziendali competenti degli incarichi e rapporti rilevanti, dichiarando se essi sono tali da incidere negativamente sulla loro indipendenza.

Requisiti di conoscenza e specializzazione

Per una ottimale composizione del Consiglio di Amministrazione ITAS Mutua ha ulteriormente identificato le seguenti aree, per le quali la conoscenza di ciascun membro e la diffusione della stessa all'interno dell'Organo devono essere accuratamente valutate:

- aree di conoscenza, individuate come aree in cui i candidati alla carica di amministratore devono dimostrare di essere in possesso di un buon livello di esperienza per la funzione che sono chiamati a svolgere;

- aree di specializzazione, individuate dal Consiglio di Amministrazione come rilevanti per garantire la presenza, all'interno dello stesso Organo, di componenti dotati di competenze distintive e specialistiche su determinate materie, considerate importanti per garantire una dialettica costruttiva in sede consiliare.

REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo, la definizione dei requisiti di idoneità alla carica, dei loro compiti nell'ambito delle previsioni di legge e regolamentari, le modalità di coordinamento/collaborazione e i flussi informativi tra le stesse e con gli organi aziendali, per la loro evidente rilevanza strategica, sono oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica, (CdA), ferma restando la vigilanza dell'organo di controllo sulla conformità alle norme delle decisioni assunte.

Sotto questo profilo, risulta coerente che anche la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo - da attuarsi previa selezione dei candidati in base a procedure debitamente formalizzate - rientri tra le dirette responsabilità dell'organo di supervisione strategica, sentito l'organo di controllo che, in questa fattispecie, è chiamato ad esprimere una formale valutazione al riguardo. Circa i requisiti, i responsabili delle funzioni di controllo devono possedere caratteristiche di professionalità adeguate allo specifico ruolo, coerenti rispetto ai profili individuati per la funzione, ed adeguate per consentire una sana e prudente gestione.

Come previsto dalla Direttiva Solvency II le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre funzioni fondamentali rispettino costantemente i requisiti seguenti:

- a) le loro qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze sono adeguate per consentire una gestione sana e prudente (competenza);
- b) essi godono di buona reputazione e integrità (onorabilità).

È stata svolta una scrupolosa selezione dei profili più professionalmente adeguati a ricoprire i ruoli apicali nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo è una delle condizioni per assicurare alle stesse un'effettiva professionalità, autorevolezza ed indipendenza. Per le funzioni di controllo le candidature, vengono sottoposte ad attività di screening da parte della funzione risorse umane.

In coerenza con le informazioni presenti nel profilo di selezione, viene effettuato un esame dei curricula pervenuti, verificando la rispondenza a quanto indicato nel profilo di selezione ed in particolare ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, correttezza e reputazionali previsti dalla policy aziendale. Per tali profili professionali di responsabilità, la candidatura e l'esito dello screening viene condiviso con l'Alta Direzione (o la Direzione generale) e sottoposta quindi alla valutazione e nomina da parte del Consiglio di Amministrazione. I risultati dell'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla Policy sono compiutamente verbalizzati. La verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, in capo ai responsabili delle funzioni di controllo viene effettuata annualmente a cura del Consiglio di Amministrazione; gli esiti di tale verifica sono verbalizzati. La sussistenza dei requisiti è supportata da un'autovalutazione-autocertificazione del profilo individuale effettuata dal singolo responsabile delle funzioni di risk management, compliance, funzione attuariale e revisione interna.

Requisiti di professionalità

I responsabili delle funzioni di controllo devono disporre di conoscenze e di esperienza sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter assumere la responsabilità della funzione di controllo nel suo insieme e garantirne l'efficacia. In particolare i responsabili delle funzioni di controllo devono essere in possesso di un diploma di laurea, almeno triennale, preferibilmente in una o più delle seguenti discipline:

- legge (specificatamente per la funzione di Compliance);
- economia (specificatamente per la funzione di Risk Management);
- matematica e statistica (specificatamente per la funzione di Risk Management e per la funzione Attuariale).

Il titolo deve essere rilasciato da un istituto di livello universitario riconosciuto.

I responsabili delle funzioni di controllo candidati devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno due anni all'interno di una organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa finanziaria, bancaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in ambito auditing/consulenza su tematiche quali Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, Compliance, Controllo interno, Organizzazione, Governance, Business Process Management, Risk Management.

Gli altri componenti delle funzioni di controllo devono possedere adeguate competenze tecniche e professionalità per lo svolgimento delle attività della funzione. L'esperienza professionale necessaria può essere acquisita mediante precedenti impieghi in altre funzioni di controllo, in funzioni di regolamentazione e/o legali oppure attività correlate.

Requisiti di onorabilità

Anche i responsabili ed i componenti delle funzioni di controllo devono possedere il requisito dell'onorabilità. Il requisito dell'onorabilità non ricorre se i responsabili e i componenti delle funzioni di controllo si trovano in una delle seguenti situazioni precedentemente riportate.

Requisiti di indipendenza

La Compagnia deve garantire che le funzioni di controllo detengano una posizione nella struttura organizzativa tale permettere al responsabile e al personale incaricato del controllo di agire in modo indipendente. L'indipendenza è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie funzioni e responsabilità. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità dell'attività delle funzioni di controllo, il responsabile delle stesse ha diretto e libero accesso al management ed al board aziendale. Ciò può essere conseguito tramite un duplice riporto organizzativo.

Il posizionamento delle Funzioni di controllo deve garantire l'autorevolezza e l'autorità necessarie a consentire alle stesse di espletare, con la necessaria indipendenza, di fatto il ruolo attribuito con il Mandato.

Si ritiene realizzata un'indipendenza organizzativa efficace quando il responsabile della funzione riferisce gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

L'attività svolta dalle funzioni di controllo deve essere libera da interferenze nella definizione dell'ambito di copertura, nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione dei risultati. Se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, le circostanze dei condizionamenti devono essere riferite a un livello appropriato. La natura dell'informativa dipende dal tipo di condizionamento.

I componenti delle funzioni di controllo devono evitare di effettuare attività di verifica in ambiti in cui ricoprivano una precedente responsabilità. Si presume che l'obiettività sia condizionata se un componente delle funzioni effettua un servizio di assurance sulle attività di cui è stato responsabile nell'anno precedente.

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione nello svolgimento delle proprie attività, ITAS Mutua adotta le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in staff al Consiglio di Amministrazione; in linea di reporting diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; viene mantenuto⁴ un collegamento funzionale con la Direzione Generale al fine di meglio organizzare i necessari flussi informativi tra le aree operative e la Funzione stessa;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Audit, alla quale è attribuita l'attività di revisione interna sul processo complessivo di gestione del rischio.

Le funzioni di controllo devono essere obiettive.

Nella revisione annuale della policy sono stati inseriti previsti i requisiti specifici per i responsabili delle funzioni attuariale, antiriciclaggio e responsabile sos.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi, e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività degli stessi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari, e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

⁴ Per le funzioni di controllo di secondo livello.

Considerando congiuntamente redditività e rischi associati è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine.

Il modello è ispirato ai principi di Enterprise Risk Management (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del Risk Appetite Framework aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il business per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Gli elementi chiave del sistema di gestione del rischio nel Gruppo ITAS sono:

- la determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;
- la promozione di una forte cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un framework integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di business e finanziarie;
- individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo Amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione con l'Alta Direzione e con la Direzione Generale avviene su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio.

Di seguito viene altresì data evidenza della coerenza per tutte le imprese delle procedure e delle modalità con cui il sistema di gestione dei rischi viene agito in tutte le compagnie e nel Gruppo.

Le principali fasi che contraddistinguono il processo di gestione dei rischi sono:



Identificazione e classificazione dei rischi

La fase di identificazione consiste nell'individuazione e nella definizione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti l'attività svolta, nonché la struttura del Gruppo.

Il Gruppo adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento IVASS n.38/2018 e dalla Direttiva Solvency II.

Valutazione e Misurazione dei rischi

La fase di valutazione e misurazione consiste nell'identificazione e quantificazione dell'incidenza di un evento potenziale sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative attuali e prospettiche utilizzando diverse metodologie, analisi di scenario e stress test.

La dotazione di capitale necessaria per sostenere il business si articola come segue:

- la definizione dei requisiti patrimoniali di solvibilità (Pillar I) e in particolare del requisito di capitale minimo (Minimum Capital Requirement o "MCR") e del requisito di capitale regolamentare (Solvency Capital Requirement o "SCR"), calcolati come valore aggregato per tutti i rami tramite la formula standard;
- l'allestimento di un adeguato Sistema di Governance e di Gestione dei Rischi al fine di una gestione sana e prudente dell'attività (Pillar II). Ne fanno anche parte i processi, gli strumenti ed i metodi per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, nonché l'insieme dei processi di Risk Management atti a fornire all'organo amministrativo una visione olistica della natura e significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e a garantire il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con la propensione al rischio definita.

La misurazione dei rischi è effettuata attraverso la metodologia standard formula di Solvency II e con misurazioni di tipo Value at Risk (VaR) in particolare per quanto concerne i rischi finanziari.

Per i rischi non prettamente quantificabili, è prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio aziendale olistico (Profilo dei rischi materiali), che comprende i rischi la cui materialità è valutata sulla base di una matrice di probabilità e impatto. Il Profilo di Rischio del Gruppo viene aggiornato costantemente sulla base dell'evoluzione dei rischi e degli indicatori di rischio "Key Risk Indicator" (KRI) identificati.

Per ciascuno dei rischi inseriti nel Risk Profile viene fornito il set informativo necessario alla comprensione delle cause, degli impatti, della probabilità stimata di accadimento, degli scostamenti dalle soglie di tolleranza, dei controlli posti in essere dalla Compagnia per mitigare/presidiare il rischio e l'identificazione e monitoraggio dello stato avanzamento delle azioni poste in essere per rientrare nei livelli target di appetito al rischio consentiti.

Inoltre, ogni qual volta la funzione di Risk Management o l'Alta Direzione lo ritenga necessario/opportuno ed in relazione alle principali esposizioni, ulteriori analisi e valutazioni possono avvenire attraverso specifici Risk Assessment.

La rendicontazione degli esiti delle misurazioni/valutazioni dei rischi sono riportate periodicamente all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Risulta questo un passaggio fondamentale in quanto le informazioni necessitano di sintesi e analisi critica per poter essere correttamente rendicontate ai vertici aziendali e per consentire loro di assumere le decisioni più adeguate alla conservazione della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che delinea il meccanismo attraverso il quale il Gruppo effettua una propria valutazione dei rischi e della solvibilità in chiave attuale e prospettica.

Gestione, monitoraggio e mitigazione

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente per il tramite:

- dei processi e procedure operative del sistema di controllo interno che mette in atto diverse linee di difesa al fine di controllare al meglio la propria esposizione, limitandola;
- del monitoraggio periodico del profilo di rischio e della solvibilità del Gruppo e delle compagnie di esso facenti parte effettuato dalla funzione di Risk Management;
- della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI), definiti per ciascuna categoria di rischio.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di reporting che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio, in particolare:

- Analisi dei rischi finanziari;
- Profilo di Solvibilità attuale e prospettica;
- Profilo dei Rischi Materiali per il Gruppo.

Capital Management

Il Capital Management è incentrato su flussi informativi inerenti la gestione attuale e prospettica del capitale disponibile e necessario a garantire la copertura di eventuali perdite legate ai rischi, e le relative azioni strategiche e tattiche volte a garantire la continuità aziendale e gli obiettivi di solidità e sana gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione dell'operato dell'Alta Direzione e assicura che le necessarie misure siano state prese per garantire gli obiettivi di Capital Management, basando le proprie valutazioni sul principio della sana e prudente gestione del capitale coerente con i vincoli regolamentari e di propensione al rischio aziendale.

Per assolvere a tale compito si avvale della collaborazione dell'Alta Direzione, della funzione Capital Management e della funzione Risk Management.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Il processo è finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza attuale e prospettica della solvibilità a livello individuale e consolidato di Gruppo. Le valutazioni a consuntivo sono aggiornate su base trimestrale mentre quelle prospettiche sono annuali e considerano una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel "risk appetite framework" (RAF) approvato dai Consigli di Amministrazione delle compagnie del gruppo.

Al di fuori della pianificazione ordinaria, il Gruppo provvede alle valutazioni attuali e prospettiche ed alla produzione del Report ORSA nei seguenti casi:

- operazioni straordinarie (acquisizione o disinvestimento), che ne modifichino sensibilmente il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa della previsione dei parametri di rischio;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare economico o di mercato.

Le valutazioni consuntive seguono i principi normativi della Standard Formula.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, il processo prevede un assessment dei rischi in relazione al Piano e quindi una valutazione dell'adeguatezza di capitale coerente con l'orizzonte temporale della pianificazione strategica di tutte le compagnie e del gruppo a livello consolidato.

Le valutazioni vengono effettuate in termini di:

- proiezione del business e dei fondi propri classificati in base al tiering adeguato;
- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio anche in corrispondenza di stress test e analisi di sensitività;
- analisi qualitative per i rischi non quantificabili.

Le risultanze del processo ORSA vengono consolidate in un apposito Report che consente all'impresa e all'Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale sia sufficiente a supportare gli impegni di capitale regolamentare in relazione ai rischi assunti nonché alle proprie iniziative strategiche ed operative di breve, medio e lungo periodo. Il "Report Orsa", predisposto dal Risk Management, è sottoposto all'approvazione dell'Organo Amministrativo e inviato all'Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

B.3.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DEL GRUPPO

Come illustrato nella sezione B.1.1., le funzioni di controllo sono accentrate presso la Capogruppo ITAS Mutua, che fornisce i propri servizi anche per le controllate ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave. L'outsourcing infragruppo facilita l'implementazione coerente del sistema di gestione dei rischi per

tutte le società controllate. I flussi informativi legati alla gestione dei rischi sono diretti tanto agli Organi Amministrativi delle controllate, quanto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi che opera in una logica di Gruppo e riferisce anche ai Consigli di Amministrazione delle società controllate assicurative.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

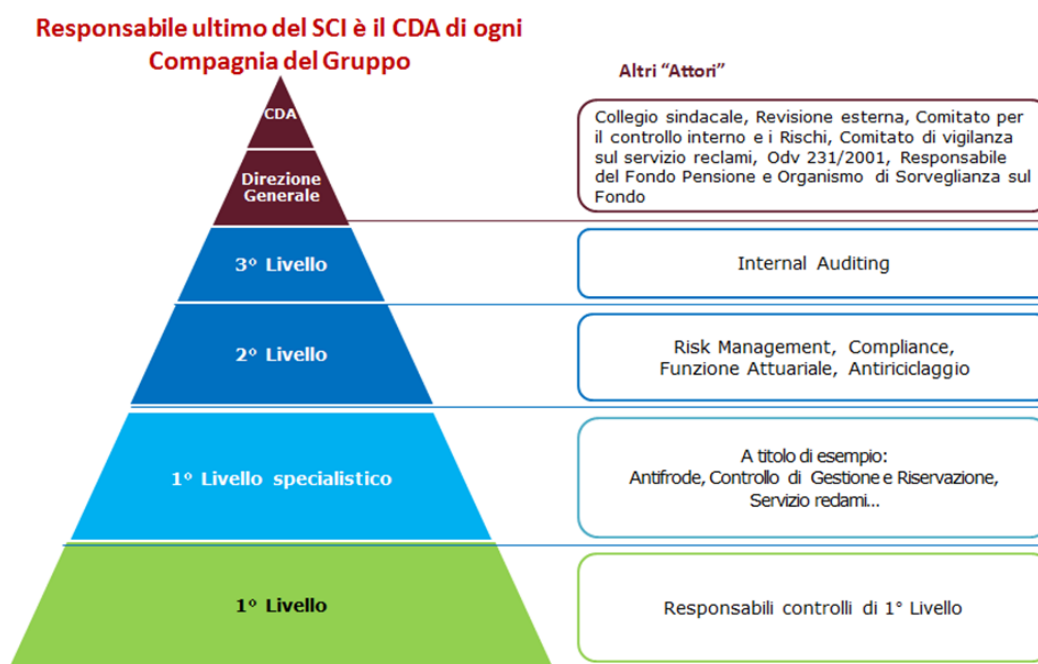
B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Il Sistema dei Controlli Interni deve:

- consentire di identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti.

Nel Gruppo ITAS, con particolare focus sulle società assicurative, il Sistema dei Controlli Interni adotta un modello strutturato su tre livelli di presidio che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



- Controlli di linea o di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- Controlli di secondo livello espletati dalle funzioni Risk Management, Attuariale, Compliance e Antiriciclaggio, volti a garantire il monitoraggio continuo dei rischi più significativi;
- Controlli di terzo livello affidati alla funzione di Revisione Interna, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo.

Per ITAS un Sistema dei Controlli Interni distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo ha il vantaggio di determinare:

- un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi;
- una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti;
- l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo;
- una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del sistema stesso.

Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno, in ottica di integrazione, è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

La Governance del Sistema dei Controlli Interni è di seguito rappresentata.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. In particolare:

- a) approva l'assetto organizzativo aziendale ad ogni sua sostanziale modifica;
- b) assicura che siano adottati e formalizzati i vari processi decisionali;
- c) approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità;
- d) valuta altresì che non sussistano concentrazioni di poteri in capo ad un singolo soggetto e pone in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- e) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- f) verifica periodicamente che l'Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del SCI ed impartisce con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive;

- g) definisce le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo e delle relative disposizioni di attuazione, nonché le direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- h) verifica che l'alta direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge e dello statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Per svolgere le funzioni sopra elencate, il Collegio Sindacale:

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna;
- cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- segnala all'organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della società che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni;
- assicura i collegamenti funzionali ed informativi con gli organi di controllo delle altre imprese del gruppo;

- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno trimestralmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della società, riceve semestralmente la documentazione prodotta dalle funzioni di controllo (Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale), incontra almeno una volta l'anno i responsabili delle funzioni di controllo (i quali rimangono a disposizione, in caso di chiamata, ad ogni riunione del collegio), ed incontra la Società di revisione almeno una volta l'anno.

A tutti gli incontri del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è invitato a partecipare il Presidente o altro componente del Collegio Sindacale da questi delegato.

ALTA DIREZIONE

L'Alta Direzione, nella accezione di cui all'attuale Regolamento IVASS 38/2018:

- a) definisce l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- b) attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti e dei contenuti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, e del Sistema di governo societario;
- d) verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- e) dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le eventuali anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- f) propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E RISCHI

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi vigila sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni svolgendo funzioni consultive e propositive nei confronti dei Consigli di Amministrazione.

In questo quadro il Comitato con riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha il compito di:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nella verifica periodica dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema dei controlli e nell'identificazione dei principali rischi aziendali;
- b) coordinare le funzioni aziendali di controllo nelle attività svolte dalle medesime;

- c) relazionare l'organo amministrativo delle evidenze emerse nel corso delle riunioni con le funzioni aziendali di controllo, coinvolgendo - se necessario ed in caso di particolari criticità - i responsabili delle funzioni competenti;
- d) monitorare almeno annualmente l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio dandone informativa al Consiglio di Amministrazione;
- e) assicurare che le funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- f) valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- g) esprimere il proprio parere sul progetto dei Piani annuali delle funzioni fondamentali e sui relativi Reports di Sintesi, in vista della loro presentazione al Consiglio;
- h) esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le eventuali proposte al riguardo del Direttore Generale;
- i) verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione;
- j) assistere il Consiglio di Amministrazione nel porre in essere le valutazioni di propria competenza sulla tenuta del sistema di gestione dei rischi adottato dalle società del Gruppo, in termini di adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo relativi all'identificazione e alla gestione dei principali rischi di gruppo;
- k) richiedere alle funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale, Antiriciclaggio e Chief Risk Officer (CRO) (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e della Società interessata;
- l) riferire sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari;
- m) svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione o dall'organo delegato dal medesimo Consiglio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle funzioni di controllo, nonché dalle aree operative se necessario. L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento. Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

COMITATO DI VIGILANZA SUL SERVIZIO RECLAMI

Il Comitato ha il compito di:

- a) analizzare le fattispecie di reclamo, prima delle riunioni dell'organo amministrativo, al fine di contribuire, in chiave propositiva e positiva, al miglioramento del servizio assicurativo;
- b) analizzare l'andamento statistico, verificare le relazioni sintetiche e la modulistica di vigilanza al fine di valutare l'esistenza di eventuali aree di miglioramento nel sistema predisposto dall'azienda;
- c) svolgere all'occorrenza indagini di customer satisfaction nelle aree in cui emergano, tramite il monitoraggio dei reclami, particolari criticità;
- d) ricevere le relazioni periodiche dei preposti al servizio reclami e ricevere e valutare il piano di lavoro preparato dagli stessi;
- e) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione delle principali criticità e su aspetti per il miglioramento continuo dei servizi prestati;
- f) svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dai Servizi di Internal Auditing e Reclami.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento.

ORGANISMO DI VIGILANZA D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione adottato da ITAS Mutua nel 2013, definito per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

ITAS Mutua, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, ha optato per una soluzione di tipo collegiale in numero minimo di tre componenti, in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'organismo di vigilanza è preposto.

Tale scelta è stata determinata dal fatto che un organismo così composto è stato riconosciuto come il più adeguato ad assumere il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, dati i requisiti di autonomia, professionalità e continuità d'azione che si richiedono per tale funzione.

TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI DIFESA

Il 3° livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing che ha il compito di indirizzare e garantire la corretta implementazione e gestione del SCI in coerenza con le esigenze aziendali e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal management delle Compagnie del Gruppo. Al fine di fornire garanzia complessiva sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno,

riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni), al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Alta Direzione.

SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI DIFESA

Il 2° livello di controllo è attribuito alle funzioni Attuariale, Risk Management e Compliance. Esse presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il 2° Livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

PRIMO LIVELLO SPECIALISTICO

Con la definizione di 1° livello specialistico si vuole dare evidenza di quelle funzioni la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di business. Tale attività, come detto, viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate.

Esse svolgono quindi una funzione di controllo settorializzata, con l'obiettivo di presidiare i rischi su alcuni processi e comunicare in modo organico con le unità organizzative e riportare alle Funzioni di Controllo per ambito di competenza.

Fanno parte del primo livello specialistico: • Servizio Reclami • Antifrode - Controllo di gestione e riservazione • Controlli post assuntivi (in fase di strutturazione) • Controllo performance tecnico liquidativa (in fase di strutturazione) • Controllo rete • Solvency Statement e Data Quality • Sicurezza Informatica.

PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI DIFESA

Il 1° livello di controllo è associato ai Responsabili delle singole unità organizzative (linee di business) ed è insito nei processi operativi. Ogni Direzione, Divisione, Settore, unità aziendale effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi della vigente normativa di vigilanza, dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera del 11 dicembre 2008, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La delibera di istituzione è stata recepita dalle società controllate (assicurative), ognuna delle quali ha quindi esternalizzato in capo ad ITAS Mutua la Funzione di verifica della conformità normativa che risulta quindi accentrata a livello di Gruppo. La funzione di Compliance, svolge quindi l'attività anche per le altre imprese assicurative del Gruppo, dalle quali ha ricevuto specifico incarico, con il riporto diretto agli Organi amministrativi delle stesse.

L'organo amministrativo di ITAS Mutua approva annualmente la policy della Funzione con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione di

Compliance del Gruppo ITAS e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La politica risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive in materia di sistema dei controlli interni definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la politica relativa alla funzione di Compliance.

La Funzione Compliance, ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Modalità di attuazione

Il presidio svolto dalla Funzione di Compliance, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al presidio del rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire relativamente alle Compagnie del Gruppo, è approvato dal Consiglio di Amministrazione, e verificato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera:

- le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio;
- le novità normative emerse o attese;
- le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia;
- eventuali nuovi rischi rilevati;
- l'assunzione in carico di normative da altre funzioni o unità organizzative;
- le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

La Funzione presenta almeno una volta l'anno al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk-assessment). Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di

Amministrazione ha approvato il budget annuale per la funzione su proposta della responsabile della funzione.

Attraverso la Funzione Compliance e del rispettivo piano di attività le Compagnie hanno quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2018, i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio 2018 ha valutato l'impatto delle norme, con particolare riferimento a quelle di nuova emanazione, sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

Le attività progettuali in carico alla Funzione nel corso del 2018 hanno riguardato principalmente il supporto alle società del gruppo ed alla capogruppo ITAS Mutua nel piano di adeguamento a quanto previsto dalla nuova direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD Insurance Distribution Directive) ed alla normativa PRIIPs., la Revisione del Codice etico con l'adozione del Sistema Whistleblowing per tutte le società del Gruppo ITAS, il supporto alla Presidenza e all'Amministratore delegato nella revisione dello Statuto di ITAS Mutua.

La Funzione concorre inoltre alla elaborazione e revisione di parte delle Policy e delle procedure operative che costituiscono il corpus normativo di riferimento per l'intero Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Oltre alle attività descritte, la Funzione può svolgere un'attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle società assicurative del gruppo (e nelle riunioni degli altri organismi competenti) e le risultanze complessive sono state portate a conoscenza della capogruppo. La Funzione partecipa alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed agli incontri del Comitato di Management.

Oltre alla cd. attività "ex ante", la Funzione ha svolto attività di monitoraggio nel "continuo" dell'andamento di alcuni indicatori, relativi alla performance di determinati processi ritenuti particolarmente critici in relazione al rischio di non conformità, tali da generare esposizioni potenziali a inefficienze e sanzioni.

Gli indicatori riguardano gli atti di contestazione e le sanzioni ricevute con particolare riferimento a quelle comminate dall'Autorità di Vigilanza IVASS.

I dati e le analisi relative a tali indicatori sono state condivise e portate all'attenzione degli organi amministrativi e di controllo delle società del gruppo, dando evidenza delle azioni intraprese dalle singole Compagnie per risolvere le principali cause che hanno determinato le contestazioni ricevute.

Nell'ambito del gruppo la funzione ha svolto attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione e alle strutture operative interne sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

B.4.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E LE PROCEDURE DI SEGNALEAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DI GRUPPO

In virtù anche dei meccanismi di integrazione e indirizzo, descritti nelle sezioni precedenti, e dell'accentramento delle funzioni di controllo presso la capogruppo, nel gruppo si ravvisano logiche e procedure di segnalazione comuni. Basilare risulta inoltre lo scambio di opportuni flussi informativi tra le unità organizzative, le funzioni di controllo e gli organi sociali.

In particolar modo, gli esiti delle verifiche svolte dalle funzioni di controllo, Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, sono oggetto di informativa, con differenti modalità, ai Consigli di Amministrazione delle società (assicurative) del gruppo, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Collegio Sindacale. Le funzioni di controllo, inoltre, assicurano un adeguato flusso informativo verso la capogruppo anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo che presenta una connotazione di gruppo e che riferisce anche ai Consigli di Amministrazione delle società controllate assicurative.

Da un lato, dunque, viene garantita l'opportuna informativa all'interno delle singole imprese, dall'altro la Capogruppo mantiene sempre una visione complessiva sulle verifiche svolte a livello di gruppo.

B.5. FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

Nel Gruppo ITAS Assicurazioni le attività di revisione interna sono svolte dalla Funzione di Internal Auditing, istituita dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera del 20 ottobre 1999. Le società controllate assicurative ITAS Vita Spa e Assicuratrice Val Piave Spa esternalizzano, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione, ad ITAS Mutua l'attività di revisione interna che risulta quindi accentrata a livello di Gruppo. La funzione Internal Auditing è una funzione indipendente e obiettiva istituita, appunto, dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua e posta in dipendenza gerarchica dello stesso, al fine di rafforzare i requisiti di indipendenza già in essere.

Al 31 dicembre 2018, la funzione di revisione interna è composta da un team di sette persone, compreso il responsabile. Tutto il personale della funzione deve possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalla policy di Gruppo sui Requisiti di idoneità alla carica (fit & proper policy).

Gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative e/o di business.

La funzione è parte integrante del sistema di controllo interno e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello operando in conformità alle linee guida definite annualmente dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua nella policy Internal Auditing, ispirata dalla normativa di settore e da standard internazionali. Il documento si applica alla società ITAS Mutua la quale, in qualità di Capogruppo, ne adotta i contenuti e ne estende l'applicazione anche alle altre società assicurative del Gruppo - ITAS Vita Spa e Assicuratrice Val Piave Spa - che attualmente esternalizzano la funzione presso la stessa ITAS Mutua.

La politica definisce le procedure che governano l'attività, il processo di lavoro, le modalità operative, i contenuti tipici e le responsabilità relativamente all'attività della funzione. Viene rivista annualmente al fine di curarne l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Annualmente adotta "Piani di Audit", specifici per ciascuna società assicurativa del Gruppo, per l'esame e la valutazione, in primis, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dai "Piani di Audit" valutati dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dai Consigli di Amministrazione. I Piani di Audit sono basati sia su valutazioni inerenti i rischi (secondo un criterio di risk based approach) che su specifiche problematiche che si siano evidenziate. In particolare, i piani, oltre a prevedere una proiezione pluriennale, individuano le aree di intervento per l'anno venturo e le relative priorità, identificando:

- attività ricorrenti richieste per normativa esterna (di Vigilanza) o interna;
- attività di verifica sui processi aziendali - intendendo la tipica verifica di audit su processi o aree aziendali;
- attività di presidio su aspetti di governance;
- attività progettuali e di consulenza.

Alla funzione di Internal Auditing è attribuito, in generale, il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione supporta inoltre l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per lo svolgimento di eventuali verifiche, analisi e adempimenti di sua competenza.

La funzione può altresì programmare accertamenti sulle controllate non assicurative del Gruppo - esercitando in tal senso la Capogruppo la facoltà propria della direzione e coordinamento - utilizzando il medesimo approccio metodologico.

A conclusione delle attività svolte, vengono redatte specifiche relazioni all'Organo amministrativo attraverso una sintesi delle verifiche effettuate con le relative risultanze e raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Le relazioni vengono portate all'attenzione anche dell'apposito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

La funzione pianifica inoltre attività di follow-up per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità.

Verifiche effettuate sulle società del gruppo nel 2018

Nel corso del 2018 sono state svolte come di consueto delle attività ricorrenti richieste alla funzione dalla normativa esterna (o interna); tra queste si ricordano in particolare l'attività di verifica sulla formazione e i controlli della rete distributiva, il monitoraggio dei reclami, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, la verifica in ambito antiriciclaggio rispetto ad ITAS Vita, la verifica a campione rispetto alle informazioni statistiche trasmesse alla vigilanza, e la stesura – per quanto di competenza – della documentazione aziendale (tra queste si possono citare le relazioni ex artt. 28 e 28-bis del Regolamento ISVAP n. 20/2008, l'Informativa periodica all'IVASS e al pubblico).

Inoltre a partire dal 2018 sono state pianificate attività di verifica ricorrente in ambito assuntivo, liquidativo, IT ed immobiliare (relativamente alla controllata non assicurativa). Sono state svolte attività di verifica sui "processi" aziendali, in particolare si menziona la verifica del processo di riassicurazione passiva, della Funzione attuariale e ulteriori verifiche nell'ambito del Decreto Legislativo 231/2001. Come previsto dalla normativa, la funzione svolge anche un'attività di presidio del "sistema di governo societario" dell'impresa; tale attività viene esplicata tramite attività di verifica/monitoraggio di aspetti inerenti appunto il sistema di Governance – a titolo esemplificativo, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, il monitoraggio dello stato di attuazione delle policy, il monitoraggio dell'attività di autovalutazione del Consiglio, ecc. – ovvero il coinvolgimento in occasione della revisione annuale di politiche e linee guida inerenti gli organi sociali e i flussi informativi. Inoltre per l'anno 2018 è stata prestata attività di supporto relativamente alla revisione dello Statuto.

Sono state svolte inoltre attività progettuali e di consulenza e si è partecipato attivamente ad alcuni organismi aziendali (Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, Comitato di Vigilanza sui Reclami, Organismo di Vigilanza 231/2001, Organismo di Sorveglianza e Responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds).

Esiti delle verifiche

Gli esiti delle verifiche svolte sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle società assicurative del gruppo e nelle riunioni degli altri organismi competenti. Anche in un'ottica di continuo miglioramento, sono emerse delle aree di miglioramento di cui le competenti unità organizzative aziendali si sono fatte carico; tali attività vengono inserite in appositi piani di rientro che sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione Internal Auditing.

Sono previste poi attività di follow-up per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità. Gli esiti delle attività vengono altresì comunicati in forma sintetica all'Autorità di Vigilanza.

B.5.2. MODALITÀ IN CUI LA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA MANTIENE LA PROPRIA INDIPENDENZA E OBIETTIVITÀ RISPETTO ALLE ATTIVITÀ CHE CONTROLLA

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione Internal Auditing nello svolgimento delle proprie attività, ITAS Mutua adotta le seguenti misure:

- a) costituzione di specifica unità organizzativa e collocazione della stessa nell'organigramma aziendale a riporto del Consiglio di Amministrazione;
- b) nomina e revoca del responsabile da parte del board aziendale;
- c) approvazione del piano delle attività e del budget da parte del Consiglio;
- d) linea di reporting diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- e) possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle società del Gruppo;
- f) possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le società facenti parte del Gruppo;
- g) separatezza organizzativa e funzionale rispetto alle altre funzioni di controllo e alle aree di business.

La funzione di controllo deve essere obiettiva. L'Obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente ai componenti delle funzioni di svolgere i propri incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di controlli, l'obiettività richiede che i componenti delle funzioni non subordinino il proprio giudizio professionale a quello di altri.

Se i componenti delle funzioni di controllo e quindi dell'Internal Audit si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'organo amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazione a supporto della Funzione di Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella Policy della Funzione Attuariale approvata dall'Organo Amministrativo della Compagnia. La Policy della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del responsabile della Funzione Attuariale

unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla funzione stessa.

B.6.1. ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FUNZIONE ATTUARIALE

ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'Actuarial Function Report (AFR) rappresenta il principale strumento di reporting nei confronti dell'Organo Amministrativo di ogni compagnia assicurativa del Gruppo, della Vigilanza e della società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

La definizione dei contenuti è stata interamente predisposta congiuntamente ad una revisione integrale di tutto il processo, della metodologia e delle ipotesi a supporto delle valutazioni.

La relazione completa contenente le valutazioni al 31 dicembre 2018 è stata presentata al Consiglio di Amministrazione del mese di aprile 2019. Successivi aggiornamenti della relazione verranno predisposti con frequenza almeno annuale.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al Capitolo D del presente documento.

COORDINAMENTO E CALCOLO DELLE TECHNICAL PROVISIONS

Il processo di coordinamento e calcolo delle riserve a fair value avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della funzione attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2018 sono riassunte al Capitolo D del presente documento.

ALTRE ATTIVITÀ

La Funzione Attuariale su base continuativa predispone trimestralmente un reporting contenente specifici indicatori tecnici e di performance.

Collabora con le funzioni di business segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione.

B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al sistema di gestione dei rischi sono di seguito riassunte:

1. supporto e collaborazione con la funzione di Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;

2. coordinamento e valutazione delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali driver sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui fondi propri e sul requisito di capitalizzazione;
3. valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica;
4. verifica degli andamenti in corso d'anno e contributo all'analisi di eventuali scostamenti rispetto all'evoluzione pianificata di fondi propri e requisiti di capitale;
5. contributo alla definizione delle analisi di Stress Test secondo i parametri definiti da EIOPA;
6. supporto per la definizione della struttura e delle ipotesi utilizzate nella definizione del software di proiezione per le attività di pianificazione strategica e di determinazione dei requisiti di solvibilità.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa. Entrambe le funzioni sono a diretto riporto del Chief Risk Officer ("CRO") e alle dirette dipendenze gerarchiche del Consiglio di Amministrazione a garanzia dei principi di separatezza ed indipendenza rispetto alle linee operative. Il CRO ha lo specifico mandato di sovrintendere all'operato di entrambe le funzioni al fine di assicurarne i principi di indipendenza e professionalità volti a contribuire alla sana e prudente gestione dei rischi, nonché alla salvaguardia della solidità del gruppo.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

Al 31 dicembre 2018 risultano tre attività esternalizzate classificabili tra le funzioni operative cruciali o importanti: l'attività di Data Center informatica svolta dal fornitore esterno Dedagroup SpA; la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto (Plurifonds) svolta dal fornitore Pensplan Centrum SpA e per il ramo assistenza di ITAS Mutua la gestione dei sinistri derivanti dalla garanzia assistenza, affidata a IMA Italia Assistance SpA.

L'individuazione del fornitore relativa all'attività di Data Center è stata effettuata in seguito ad una Provider selection svolta internamente su criteri quali la qualità del servizio, la sicurezza informatica e la disponibilità del fornitore, oltre che su fattori economici.

Il contratto con il fornitore Dedagroup prevede tutti gli istituti di garanzia rispetto alla sicurezza e alla continuità del servizio IT aziendale. Il fornitore è inoltre certificato ISO 27000 e fornisce regolarmente agli enti di certificazione esterna i report attestanti i presidi nel continuo sulla qualità del servizio. Sono previste sessioni di penetration test ed è data ampia disponibilità per eventuali ispezioni da parte della Compagnia. Sono previsti, inoltre, regolari incontri tra la Compagnia e il fornitore in modo da analizzare i SAL delle attività. Nel contratto è previsto anche un Service Manager disponibile in qualsiasi giorno h24 in grado di tenere i rapporti tra la Compagnia e il fornitore a garanzia del corretto coordinamento delle attività. È infine stato formalizzato un processo standardizzato e ad hoc di Disaster Revocery.

Per quanto riguarda la fornitura del servizio da parte di Pensplan Centrum SpA, il contratto prevede la gestione amministrativa dell'attività di raccolta delle adesione previdenziali, la tenuta dei registri e del libro giornale relativo alla contabilità del fondo. Il Responsabile del Fondo è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Nel gruppo ITAS il Sistema di Governance è disegnato con l'obiettivo di assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia degli strumenti necessari per la gestione della società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di esaminare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, compreso il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, anche sulla base delle informazioni acquisite dai vertici delle unità operative e dagli organi preposti - Collegio Sindacale e comitati, in primis Comitato per il Controllo Interno e i Rischi - e dalle reportistiche delle funzioni di controllo.

In particolar modo, rispetto ad alcuni elementi che costituiscono il sistema di governance aziendale - dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati, flussi informativi all'interno degli organi sociali e da parte delle funzioni di controllo - viene formalizzato un momento di analisi sistematica da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione. L'analisi viene condotta con il supporto metodologico ed operativo della Funzione Compliance, mediante l'elaborazione e compilazione di un questionario di autovalutazione che raccoglie le valutazioni dell'Organo collegiale. A partire dal 2017 il questionario prevede una sezione specifica per la valutazione e il riesame interno del sistema di governance rispetto al quale si richiede la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia.

Nel corso del 2018 i Consigli di Amministrazione di ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, ovvero le società assicurative del gruppo, hanno effettuato la valutazione rispetto all'esercizio 2017.

Nel corso del 2018 ITAS Mutua ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione e le cariche sociali. Nell'attesa di poter maturare le necessarie evidenze per poter svolgere una ragionevole valutazione sull'efficace funzionamento dell'organo che verrà effettuata nel corso del 2019, ai consiglieri di amministrazione della società è stata garantita la partecipazione, nel mese di novembre, ad un incontro formativo avente ad oggetto le seguenti tematiche:

1. Indicatori di performance e misurazione di profittabilità (danni e vita) nel contesto del bilancio civilistico, IAS e Solvency 2;
2. Riserve tecniche Solvency 2: comprensione delle metodologie e delle ipotesi sottostanti la principale posta valutativa del bilancio di solvibilità);
3. Risk & Control Framework del Gruppo ITAS: Linee guida, principi generali e principali aspetti evolutivi;

4. Ruoli e compiti dei comitati endoconsiliari e degli organi di controllo alla luce delle modifiche normative introdotte con il Regolamento IVASS 38/2018.

Nel corso del 2018 è stato istituito il Comitato Nomine e remunerazioni composto da 3 (tre) membri, scelti tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Mutua con il compito, tra gli altri, di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione preventiva della propria composizione qualitativa considerata ottimale ai fini della nomina o della cooptazione dei consiglieri. In tale contesto formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna; di fornire il proprio supporto nella valutazione ex post della coerenza tra la composizione effettiva e quella definita ex ante come ottimale nonché nella verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per Amministratori e Sindaci ai sensi della normativa applicabile e, più in generale, delle Disposizioni di Vigilanza.

Il Comitato inoltre assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione degli organi societari.

Si segnala inoltre come la capogruppo nel 2018 ha concluso un importante percorso di aggiornamento della norma fondante della società, ovvero dello Statuto, al fine di garantire un costante adeguamento anche del sistema di governance societaria alle mutate esigenze interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione di **ITAS Vita** all'esito dell'autovalutazione condotta rispetto all'esercizio 2017 è pervenuto ad giudizio di complessiva adeguatezza delle proprie performance avendo riscontrato i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo.

Sulla base delle valutazioni effettuate sono state evidenziate le possibili aree di miglioramento da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per una valutazione, conferma e successiva analisi.

Il Consiglio di Amministrazione di **Assicuratrice Val Piave** relativamente all'autovalutazione del profilo collegiale condotta rispetto all'esercizio 2017, analizzati i giudizi espressi dai singoli componenti, i profili strutturali riferiti alla dimensione, composizione e funzionamento, ed il sistema di governo societario, risultano "adeguati" al fine di assicurare nel tempo la completezza, funzionalità ed efficacia dell'azione degli amministratori nell'ambito del sistema dei controlli interni.

In conclusione, il sistema di governance delle singole società e del Gruppo appare adeguato in termini di capacità di reagire e far fronte alle mutevoli esigenze di governano che derivano sia da fattori interni ed esterni.

Supportano in tale valutazione i competenti organi e le funzioni di controllo, le quali attraverso lo svolgimento delle rispettive attività forniscono un quadro di analisi ed un supporto informativo imprescindibile per la rappresentazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; componente questa essenziale del più ampio sistema di governance.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono registrati fatti rilevanti in grado di incidere in modo significativo sulla gestione complessiva. ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave stanno proseguendo con regolarità la propria attività nell'ambito del piano industriale triennale 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2018.

B.9. AUTOVALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018 e la Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 hanno completato l'adeguamento al *framework Solvency II* della normativa secondaria di settore in tema di *governance*.

In particolare, nel Regolamento viene previsto che le imprese si dotino di un adeguato sistema di governo societario proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi - attuali e prospettici - inerenti all'attività svolta.

Nella Lettera al Mercato vengono poi fornite alle imprese delle indicazioni al fine di poter configurare un assetto di governo idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente. Alle imprese viene infatti richiesto di svolgere un processo di autovalutazione per individuare l'assetto di governo societario più idoneo che, per la singola impresa, può essere di tipo "rafforzato", "ordinario" o, ancora, "semplificato".

Come chiarito nella Lettera al Mercato, i tre diversi assetti di governo sono caratterizzati da una diversa:

1. articolazione delle **deleghe** e dell'**autonomia gestionale** in capo al Presidente dell'organo amministrativo;
2. articolazione e composizione dei **Comitati** endo-consiliari relativi ai rischi e alle remunerazioni;
3. organizzazione ed **esternalizzazione** delle funzioni fondamentali;
4. struttura delle **remunerazioni** dei membri degli organi amministrativi e di controllo, dell'alta direzione, dei titolari delle Funzioni Fondamentali e dell'ulteriore personale rilevante la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa.

Il processo di autovalutazione per l'individuazione del sistema di governo societario più idoneo deve tenere conto di alcune soglie di natura quantitativa e di una serie di criteri qualitativi.

L'approccio metodologico adottato dalla Capogruppo ITAS Mutua al fine di effettuare il processo di autovalutazione e di verificare il livello di conformità del Gruppo ITAS rispetto alle disposizioni del nuovo Regolamento n.38 si è composto di:

1. **Esecuzione delle analisi preliminari finalizzate a valutare i possibili assetti di governo societario per il Gruppo ITAS:**
 - ✓ meeting interni finalizzati ad approfondire ed analizzare il testo normativo, ad individuare ed ingaggiare gli owner degli specifici adempimenti, ad effettuare una self gap analysis volta a rilevare le azioni di cui al successivo p.to 2, ad analizzare gli orientamenti sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario, a discutere di eventuali possibili configurazioni di assetti di governo e

relative attività da porre in essere per la strutturazione della sezione del RSR, a discutere la possibile struttura del documento da presentare ad IVASS nell'ambito dell'RSR, a richiedere ed organizzare un colloquio con IVASS per la condivisione delle analisi preliminari condotte e per un confronto con l'Istituto di Vigilanza in merito all'idoneità delle possibili scelte di modelli di governo societario del Gruppo.

2. Avvio di una serie di attività progettuali volte all'adeguamento del Gruppo al nuovo testo regolamentare in materia di:

- ✓ Esternalizzazioni
- ✓ Politiche e linee guida
- ✓ Processi e procedure
- ✓ Sistemi informatici e cyber security
- ✓ Data Quality
- ✓ Remunerazione
- ✓ Riassicurazione
- ✓ Risk Appetite Framework
- ✓ Sistema di gestione dei rischi

Con riferimento ad ITAS Mutua, le analisi preliminari condotte hanno considerato i seguenti elementi di valutazione:

A. Elementi di valutazione quantitativa relativi all'esercizio 2018 di ITAS Mutua (totale dei premi lordi); inoltre, in ottica prospettica e prudenziale e al fine di valutare gli scenari futuri, sono stati considerati anche i risultati attesi nel prossimo triennio in attuazione del Piano Industriale.

I dati di sintesi per ITAS Mutua e la relativa classificazione secondo la Lettera al Mercato del 5 Luglio 2018 sono i seguenti:

SOCIETÀ DEL GRUPPO ITAS	SEMPLIFICATO Riserve tecniche vita inferiori o uguali a € 2 miliardi o i premi lordi inferiori o uguali € 300 milioni	ORDINARIO Riserve tecniche vita maggiori a € 2 miliardi e inferiori o uguali a € 10 miliardi o i premi lordi maggiori € 300 milioni e inferiori o uguali a € 1 miliardo	RAFFORZATO Riserve tecniche vita maggiori a € 10 miliardi o premi lordi maggiori a € 1 miliardo
ITAS Mutua		Totale premi lordi YE18 ≅ € 856 milioni 2021 ≅ € 920 milioni	

B. Elementi di valutazione qualitativa relativi alla: a) complessità della struttura proprietaria dell'impresa, b) propensione al rischio ed il livello di complessità dei rischi assicurativi, c) strategie di gestione degli attivi, d) qualità del patrimonio disponibile.

Sono stati quindi considerati gli aspetti sopra elencati e per ciascuno di essi si riportano in sintesi i risultati.

a) In merito al livello di complessità della struttura proprietaria, l'analisi ha messo in evidenza come la natura mutualistica costituisca elemento distintivo della Capogruppo i cui principi e valori si estendono anche alle controllate. Il vantaggio mutualistico, distintivo rispetto alle compagnie di capitali, è riconosciuto ai soci assicurati come valore in termini economici e/o di servizio. Il meccanismo mutualistico permette una ritenzione degli utili generati dall'attività di impresa e una capacità aggiuntiva di autofinanziamento, derivante dal contributo al Fondo garanzia, garantendo nel tempo l'indipendenza da terze parti e la minimizzazione del costo del capitale, in assenza di distribuzione di dividendi e di ricorso a capitali di terzi.

b) Propensione al rischio: Il Gruppo ITAS è fondato sui principi mutualistici che danno priorità alla sicurezza ed alla qualità del servizio offerto ai Soci-Assicurati, nonché al mantenimento di solidità attraverso un'adeguata e coerente gestione tecnica. Il Gruppo ITAS ambisce ad una stabilità finanziaria di lungo periodo a protezione degli interessi dei propri soci, assicurati, intermediari e personale dipendente. A tal fine l'obiettivo del Gruppo ITAS è raggiungere e mantenere un Solvency Ratio pari (o superiore) al 150%, in linea con i valori di mercato. Tale valore corrisponde ad una probabilità di insolvenza, in un orizzonte temporale di un anno, pari (o inferiore) allo 0,1%. In tale contesto, per garantire coerenza tra i valori di solvibilità individuali e di Gruppo, in funzione delle elisioni infragruppo e dei principi di consolidamento, il Solvency Ratio obiettivo individuale pari al 160%.

c) Per quanto attiene alle strategie di gestione degli attivi: l'investimento prevalente **avviene in titoli obbligazionari governativi o corporate**, con ridotto rischio di concentrazione su un singolo emittente (5%, Gruppo 10%). Al fine di assicurare una pronta liquidità sono privilegiati gli strumenti quotati su mercati regolamentati. Sono ammessi solamente titoli con rating uguale o superiore a BB+. L'esposizione in **azionario** è mantenuta marginale rispetto al portafoglio investimenti. Per quanto riguarda i Fondi sono privilegiati i fondi UCITS (rating medio \geq BB-) al fine di garantire un adeguato livello di liquidità del portafoglio. È ammesso l'acquisto di fondi di investimento chiusi privi di rating nella misura massima pari al 5%. Non sono ammessi fondi chiusi che fanno uso di una leva finanziaria superiore ad 1. Per i fondi di investimento alternativi è previsto un limite massimo dell'8%.

I **derivati**: possono essere utilizzati a scopo di copertura del rischio di investimento o di gestione efficace del portafoglio. Alle controparti relative a strumenti derivati OTC deve essere attribuito, da almeno due primarie agenzie di rating, un giudizio investment grade. Preliminarmente all'acquisto è richiesta un'attività di analisi sulle caratteristiche tecniche dello strumento e della sostenibilità operativa.

d) La qualità del patrimonio disponibile: Il patrimonio netto civilistico di ITAS Mutua è pari a 363,5 milioni e, oltre agli utili di esercizio dell'anno 2018 pari a 2,4 milioni (1% del patrimonio totale), risulta così costituito:

- fondo di garanzia soci (124,1 milioni, 34%)
- soci sovventori (30,7 milioni, 8%)
- riserve da rivalutazione (106,8 milioni, 29%)
- altre riserve (99,6 milioni, 27%)

Il patrimonio netto di solvibilità è pari a 620 milioni e presenta le seguenti caratteristiche:

- Tier 1 (528 milioni, 85%)

- Tier 2 (79 milioni, 13%)
- Tier 3 (14 milioni, 2%)

Le «passività subordinate» classificate come Tier 2 corrispondono ad un valore nominale di 75 milioni di Euro così suddivise:

- prestito subordinato quotato (60 milioni di Euro)
- prestito subordinato non quotato (15 milioni di Euro)

Con riferimento al prestito subordinato quotato si fa presente che l'emissione è stata riservata ai soli investitori istituzionali; il flottante è contenuto (sulla base delle informazioni note alla Compagnia, gli investitori istituzionali sono sostanzialmente invariati rispetto alla data di emissione). Le tematiche operative attinenti alla gestione del subordinato sono di impatto trascurabile, in quanto:

- è prevista la figura del payment agent (Citi) che provvede in autonomia al pagamento annuale delle cedole per conto di ITAS ai detentori del bond per ogni periodo;
- il titolo non prevede derivati (call/put) piuttosto che strutture di indicizzazione di cedola e/o rimborso che ne possano aumentare la complessità relativamente alla determinazione degli impegni economici verso i sottoscrittori.

Alla luce delle analisi condotte e degli elementi sopra riportati ed in seguito ad un confronto effettuato con IVASS in data 27 febbraio 2019 per condividere i contenuti delle analisi preliminari come sopra riportati e di conseguenza valutare l'idoneità delle possibili scelte, il sistema di governo societario - già illustrato al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi del 7 marzo 2019 - che è stato proposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua del 26 marzo 2019 è quello **rafforzato**.

Con riferimento al sistema di governo societario rafforzato, IVASS nella sua Lettera al Mercato ha precisato come si attenda che le imprese adottino le seguenti soluzioni organizzative:

- i. il Presidente dell'organo amministrativo non è esecutivo ed è privo di funzioni gestionali. In ipotesi di Gruppo, il requisito della non esecutività è atteso solo a livello di organo amministrativo dell'ultima società controllante italiana;
- ii. costituzione del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato Remunerazioni. È prevista la possibilità per le imprese appartenenti al Gruppo di avvalersi dei comitati costituiti presso l'ultima società controllante italiana;
- iii. divieto di esternalizzazione delle funzioni fondamentali. L'impresa appartenente a un Gruppo potrà esternalizzare le funzioni fondamentali a una società del Gruppo dotata di un sistema di governo societario di livello pari o superiore a quello che sarebbe richiesto alla stessa; i titolari delle funzioni fondamentali sono soggetti distinti, idonei all'incarico; la funzione di revisione interna non svolge ulteriori funzioni fondamentali;
- iv. in materia di remunerazione, per i profili di struttura della componente variabile, una quota pari ad almeno il 50% è costituita da azioni o strumenti ad esse collegati (o, se del caso, altri strumenti non monetari), o (nel caso di imprese non quotate) da strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali; detta quota variabile è soggetta (almeno per il 40%) a pagamento differito (non meno di 3/5 anni), salvo che vi sia un'incidenza inferiore sulla retribuzione complessiva.

A questo proposito, si evidenzia che ITAS Mutua ha già adottato la maggior parte dei presidi richiesti dall'assetto di governo "**rafforzato**" quali:

- la nomina di un Presidente dell'organo amministrativo non esecutivo e privo di funzioni gestionali;
- l'istituzione di un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
- l'istituzione di un Comitato Nomine e Remunerazioni;
- l'istituzione di Funzioni fondamentali, costituite in forma di specifica unità organizzativa, indipendenti e separate dalle funzioni operative, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dotate di requisiti Fit & Proper.

Le Funzioni fondamentali, che secondo il Regolamento sono Audit, Compliance, Gestione Rischi e Funzione Attuariale, sono accentrate presso la Capogruppo ITAS Mutua per tutte le società del Gruppo. Per quanto riguarda, poi, la nomina di un titolare per ciascuna funzione fondamentale nell'ambito delle esternalizzazioni infragruppo, ITAS Mutua, nella sua qualità di Capogruppo, sta provvedendo alla definizione di un sistema di individuazione e nomina dei titolari delle funzioni fondamentali per tutte le società del Gruppo, tenendo conto dell'apertura manifestata da IVASS nel corso dell'incontro del 27 febbraio 2019 in merito alla possibilità che i titolari siano gli stessi in tutte le società controllate del Gruppo, con utilizzo dello strumento distacco parziale dei responsabili di ITAS Mutua e dalle relative strutture. In sintesi, la Mutua replicherà nelle controllate il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali così come rappresentate oggi in Organigramma ovvero Chief Risk Officer (che comprende le due funzioni di controllo dei rischi e funzione attuariale), Funzione Audit e Funzione Compliance.

Per quanto riguarda, infine, l'aggiornamento del sistema di remunerazione, IVASS – nel sopraddetto confronto - ha già chiarito di avere piena consapevolezza della non piena applicabilità di tutte le nuove disposizioni alle società di mutua assicurazione e pertanto la nuova politica in materia di retribuzione variabile sarà oggetto di delibera dell'organo amministrativo e dell'Assemblea previa verifica da parte del Comitato Nomine e Remunerazioni e terrà conto delle indicazioni di IVASS.

Premesso tutto quanto sopra, in data 26 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, alla luce delle valutazioni condotte e delle sottostanti motivazioni, ha deliberato di adottare per ITAS Mutua il sistema di governo societario **rafforzato**, dando incarico all'Amministratore Delegato di attivare tutte le strutture interne per il completamento operativo di tutte le necessarie implementazioni

Con riferimento ad ITAS Vita S.p.A., le analisi preliminari condotte hanno considerato i seguenti elementi di valutazione:

A. Elementi di valutazione quantitativa relativi all'esercizio 2018 di ITAS Vita (totale delle riserve tecniche); inoltre, in ottica prospettica e prudenziale e al fine di valutare gli scenari futuri, sono stati considerati anche i risultati attesi nel prossimo triennio in attuazione del Piano Industriale.

I dati di sintesi per ITAS Vita S.p.A. e la relativa classificazione secondo la Lettera al Mercato del 5 Luglio 2018 sono i seguenti:

SOCIETÀ DEL GRUPPO ITAS	SEMPLIFICATO Riserve tecniche vita inferiori o uguali a € 2 miliardi o i premi lordi inferiori o uguali € 300 milioni	ORDINARIO Riserve tecniche vita maggiori a € 2 miliardi e inferiori o uguali a € 10 miliardi o i premi lordi maggiori € 300 milioni e inferiori o uguali a € 1 miliardo	RAFFORZATO Riserve tecniche vita maggiori a € 10 miliardi o premi lordi maggiori a € 1 miliardo
ITAS Vita		Totale riserve tecniche YE18 ≅ € 3,2 miliardi 2021 ≅ € 5,4 miliardi	

B. Elementi di valutazione qualitativa relativi alla: a) complessità della struttura proprietaria dell'impresa, b) propensione al rischio ed livello di complessità dei rischi assicurativi, c) strategie di gestione degli attivi, d) qualità del patrimonio disponibile.

Sono stati quindi considerati gli aspetti sopra elencati e per ciascuno di essi si riportano in sintesi i risultati.

a) In merito al livello di complessità della struttura proprietaria l'analisi ha messo in evidenza come la Compagnia pur essendo una S.p.A. aderisca all'elemento distintivo mutualistico della Capogruppo i cui principi e valori si estendono anche ad essa. La Compagnia, pur avendo una struttura di capitali partecipa al valore dei soci assicurati in termini economici e/o di servizio.

b) Propensione al rischio: Il Gruppo ITAS è fondato sui principi mutualistici che danno priorità alla sicurezza ed alla qualità del servizio offerto ai Soci-Assicurati, nonché al mantenimento di solidità attraverso un'adeguata e coerente gestione tecnica. Il Gruppo ITAS ambisce ad una stabilità finanziaria di lungo periodo a protezione degli interessi dei propri soci, assicurati, intermediari e personale dipendente. A tal fine l'obiettivo del Gruppo ITAS è raggiungere e mantenere un Solvency Ratio pari (o superiore) al 150% in linea con i valori di mercato. Tale valore corrisponde ad una probabilità di insolvenza, in un orizzonte temporale di un anno, pari (o inferiore) allo 0,1%. In tale contesto, per garantire coerenza tra i valori di solvibilità individuali e di Gruppo, in funzione delle elisioni infragruppo e dei principi di consolidamento, il Solvency Ratio obiettivo individuale è pari al 160%.

c) Per quanto attiene alle strategie di gestione degli attivi: l'investimento prevalente **avviene in titoli obbligazionari governativi o corporate**, con ridotto rischio di concentrazione su un singolo emittente (5%, Gruppo 10%). Al fine di assicurare una pronta liquidità sono privilegiati gli strumenti quotati su mercati regolamentati. Sono ammessi solamente titoli con rating uguale o superiore a BB+. L'esposizione in **azionario** è mantenuta marginale rispetto al portafoglio investimenti. Per quanto riguarda i Fondi sono privilegiati i fondi UCITS (rating medio ≥ BB-) al fine di garantire un adeguato livello di liquidità del portafoglio. È ammesso l'acquisto di fondi di investimento chiusi privi di rating nella misura massima pari al 5%. Non sono ammessi fondi chiusi che fanno uso di una leva finanziaria superiore ad 1. Per i fondi di investimento alternativi è previsto un limite massimo dell'8%.

I **derivati**: possono essere utilizzati a scopo di copertura del rischio di investimento o di gestione efficace del portafoglio. Alle controparti relative a strumenti derivati OTC deve essere attribuito, da almeno due primarie agenzie di rating, un giudizio *investment grade*. Preliminarmente all'acquisto è richiesta un'attività di analisi sulle caratteristiche tecniche dello strumento e della sostenibilità operativa.

d) La qualità del patrimonio disponibile: Il patrimonio netto civilistico di ITAS Vita S.p.A. è pari a 141,6 milioni e, oltre agli utili di esercizio dell'anno 2018 pari a 7,0 milioni (5% del patrimonio totale), risulta così costituito:

- capitale sociale (31,1 milioni, 22%)
- riserve da sovrapprezzo (48,7 milioni, 34%)
- riserve da rivalutazione (5,4 milioni, 4%)
- riserva legale (3,3 milioni, 2%)
- altre riserve (46,2 milioni, 33%)

Il patrimonio netto di solvibilità è pari a 266 milioni ed è interamente classificato come Tier 1.

Alla luce delle analisi condotte e degli elementi sopra riportati ed in seguito ad un confronto effettuato con IVASS in data 27 febbraio 2019 per condividere i contenuti delle analisi preliminari come sopra riportati e di conseguenza valutare l'idoneità delle possibili scelte, il sistema di governo societario - già illustrato al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi del 7 marzo 2019 - che è stato proposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. del 26 marzo 2019 è quello **ordinario**.

IVASS nella Lettera al Mercato ha precisato che per il sistema di governo societario ordinario sono possibili talune semplificazioni di seguito elencate:

- ii. il Presidente dell'organo amministrativo potrà avere un ruolo esecutivo purché siano adottati specifici presidi di *governance*;
- iii. è costituito il Comitato controllo interno e rischi, salvo accentramento nell'ultima società controllante italiana;
- iv. potrà non essere costituito il Comitato Remunerazioni. In tal caso il Consiglio di Amministrazione dovrà assicurare lo svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato, avendo cura di prevenire conflitti di interesse;
- v. struttura delle funzioni fondamentali:
 - a) le funzioni di risk management, compliance e attuariale, potranno essere accorpate in una o più unità organizzative, adottando presidi tali da assicurare il rispetto del principio della separatezza dei compiti e prevenzione dei conflitti di interesse; e
 - b) la funzione di internal audit dovrà in ogni essere costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un titolare distinto che non potrà coincidere con un membro dell'organo amministrativo;
- vi. non si fa ricorso all'esternalizzazione delle funzioni fondamentali, fatto salvo il modello di esternalizzazioni e distacchi all'interno del Gruppo;
- vii. vi è un regime semplificato in tema di remunerazione variabile e di differimento minimo della relativa erogazione.

A questo proposito, si evidenzia che ITAS Vita S.p.A. ha già adottato la maggior parte dei presidi richiesti dall'assetto di governo "**ordinario**" ed ha già ispirato la propria Governance al modello rafforzato della Capogruppo.

In particolare, si è già provveduto:

- alla nomina di un Presidente dell'organo amministrativo non esecutivo e privo di funzioni gestionali;
- all'istituzione, da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, di un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi per tutte le società del Gruppo;
- all'istituzione da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua di un Comitato Nomine e Remunerazioni al quale affidare lo svolgimento dei compiti e funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. in materia di remunerazioni e nomine.

Le Funzioni fondamentali sono accentrate presso la Capogruppo ITAS Mutua per tutte le società del Gruppo. Per quanto riguarda, poi, la nomina di un titolare per ciascuna funzione fondamentale nell'ambito delle esternalizzazioni infragruppo, ITAS Mutua, nella sua qualità di Capogruppo, sta provvedendo alla definizione di un sistema di individuazione e nomina dei titolari delle funzioni fondamentali per tutte le società del Gruppo, replicando il modello organizzativo attuale e tenendo conto dell'apertura manifestata da IVASS nel corso dell'incontro del 27 febbraio 2019 in merito alla possibilità che i titolari e le relative strutture siano gli stessi in tutte le società controllate del Gruppo, con utilizzo dello strumento del distacco parziale del responsabile e della struttura di ITAS Mutua.

Per quanto riguarda, infine, l'aggiornamento del sistema di remunerazione, la nuova politica in materia di retribuzione variabile sarà oggetto di delibera dell'organo amministrativo e dell'Assemblea, e terrà conto delle indicazioni regolamentari.

Premesso tutto quanto sopra, in data 26 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A., alla luce delle valutazioni condotte e delle sottostanti motivazioni, ha deliberato di adottare per ITAS Vita S.p.A. il sistema di governo societario **ordinario**, dando incarico al Direttore Generale di attivare tutte le strutture interne per il completamento operativo di tutte le necessarie implementazioni.

Le analisi preliminari condotte relativamente ad Assicuratrice Val Piave Spa hanno considerato i seguenti elementi di valutazione:

A. Elementi di valutazione quantitativa relativi all'esercizio 2018 di Assicuratrice Val Piave Spa (totale dei premi); inoltre, in ottica prospettica e prudenziale e al fine di valutare gli scenari futuri, sono stati considerati anche i risultati attesi nel prossimo triennio in attuazione del Piano Industriale.

I dati di sintesi per la Società e la relativa classificazione secondo la Lettera al Mercato del 5 Luglio 2018 sono i seguenti:

SOCIETÀ DEL GRUPPO ITAS	SEMPLIFICATO Riserve tecniche vita inferiori o uguali a € 2 miliardi o i premi lordi inferiori o uguali € 300 milioni	ORDINARIO Riserve tecniche vita maggiori a € 2 miliardi e inferiori o uguali a € 10 miliardi o i premi lordi maggiori € 300 milioni e inferiori o uguali a € 1 miliardo	RAFFORZATO Riserve tecniche vita maggiori a € 10 miliardi o premi lordi maggiori a € 1 miliardo
Assicuratrice Val Piave Spa	Totale premi lordi YE18 ≅ 35 milioni di Euro 2021 ≅ 40 milioni di Euro		

B. Elementi di valutazione qualitativa relativi alla: a) complessità della struttura proprietaria dell'impresa, b) propensione al rischio ed livello di complessità dei rischi assicurativi, c) strategie di gestione degli attivi, d) qualità del patrimonio disponibile.

Sono stati quindi considerati gli aspetti sopra elencati e per ciascuno di essi si riportano in sintesi i risultati:

a) in merito al livello di complessità della struttura proprietaria l'analisi ha messo in evidenza come la Compagnia pur essendo una S.p.A. aderisca all'elemento distintivo mutualistico della Capogruppo i cui principi e valori si estendono anche ad essa. La Compagnia, pur avendo una struttura di capitali partecipa al valore dei soci assicurati in termini economici e/o di servizio. La complessità della struttura proprietaria – si veda nel dettaglio il paragrafo B.1.1 Sistema di Governance – appare non significativa.

b) propensione al rischio: il Gruppo ITAS è fondato sui principi mutualistici che danno priorità alla sicurezza ed alla qualità del servizio offerto agli Assicurati, nonché al mantenimento di solidità attraverso un'adeguata e coerente gestione tecnica. L'offerta dei prodotti di Assicuratrice Val Piave si caratterizza per soluzioni assicurative della persona e del patrimonio nel segmento famiglia e piccola media impresa. Il portafoglio tecnico è equilibrato ed è orientato ad una clientela *retail*.

La propensione al rischio appare contenuta.

Il Gruppo ITAS poi ambisce ad una stabilità finanziaria di lungo periodo a protezione degli interessi dei propri soci, assicurati, intermediari e personale dipendente. A tal fine l'obiettivo del Gruppo ITAS è raggiungere e mantenere un Solvency Ratio pari (o superiore) al 150% in linea con i valori di mercato. Tale valore corrisponde ad una probabilità di insolvenza, in un orizzonte temporale di un anno, pari (o inferiore) allo 0,1%. In tale contesto, per garantire coerenza tra i valori di solvibilità individuali e di Gruppo, in funzione delle elisioni infragruppo e dei principi di consolidamento, il *Solvency Ratio* obiettivo individuale è pari al 160%.

Il Solvency Ratio individuale di Assicuratrice Val Piave è pari al 287 %.

c) per quanto attiene alle strategie di gestione degli attivi: l'investimento prevalente **avviene in titoli obbligazionari governativi o corporate**, con ridotto rischio di concentrazione su un singolo emittente (5%, Gruppo 10%). Al fine di assicurare una pronta liquidità sono privilegiati gli strumenti quotati su mercati regolamentati. Sono ammessi solamente titoli con rating uguale o superiore a BB+. L'esposizione in **azionario** è mantenuta marginale rispetto al portafoglio investimenti. Per quanto

riguarda i Fondi sono privilegiati i fondi UCITS (rating medio \geq BB-) al fine di garantire un adeguato livello di liquidità del portafoglio. È ammesso l'acquisto di fondi di investimento chiusi privi di rating nella misura massima pari al 5%. Non sono ammessi fondi chiusi che fanno uso di una leva finanziaria superiore ad 1. Per i fondi di investimento alternativi è previsto un limite massimo dell'8%.

I **derivati**: possono essere utilizzati a scopo di copertura del rischio di investimento o di gestione efficace del portafoglio. Alle controparti relative a strumenti derivati OTC deve essere attribuito, da almeno due primarie agenzie di rating, un giudizio *investment grade*. Preliminarmente all'acquisto è richiesta un'attività di analisi sulle caratteristiche tecniche dello strumento e della sostenibilità operativa.

d) la qualità del patrimonio disponibile: il patrimonio netto civilistico di Assicuratrice Val Piave è pari a 30,5 milioni di Euro e, oltre agli utili di esercizio dell'anno 2018 pari a 3,2 milioni di Euro (10% del patrimonio totale), risulta così costituito:

- capitale sociale (7,0 milioni di Euro, 23%)
- riserve da sovrapprezzo (0,5 milioni di Euro, 2%)
- riserve da rivalutazione (4,7 milioni di Euro, 15%)
- riserva legale (1,4 milioni di Euro, 5%)
- altre riserve (13,7 milioni di Euro, 45%)

Il patrimonio netto di solvibilità è pari a 40 milioni ed è interamente classificato come Tier 1.

Alla luce delle analisi condotte e degli elementi sopra riportati ed in seguito ad un confronto effettuato (a livello di capogruppo) con IVASS in data 27 febbraio 2019 per condividere i contenuti delle analisi preliminari come sopra riportati e di conseguenza valutare l'idoneità delle possibili scelte, il sistema di governo societario approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11 aprile 2019, è quello **semplificato**.

IVASS nella Lettera al Mercato ha precisato che le imprese con un sistema di governo societario semplificato potranno accedere alle seguenti soluzioni organizzative, in ragione della ridotta natura, portata e complessità dell'attività e dei rischi inerenti:

- assegnazione di un ruolo esecutivo e/o funzioni gestionali al Presidente dell'organo amministrativo, purché siano adottati presìdi idonei;
- potrà non essere costituito il Comitato per il Controllo interno e i rischi. In tal caso sarà necessario incaricare almeno un membro dell'organo amministrativo al fine di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e di riferire all'organo amministrativo le relative risultanze;
- potrà non essere costituito il Comitato Remunerazioni. In tale caso il Consiglio di Amministrazione dovrà assicurare lo svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato, avendo cura di prevenire conflitti di interesse;
- per le funzioni di *risk management*, *compliance* e attuariale, potrà prevedersi:

- a. l'accorpamento delle unità organizzative, a fronte di presidi tali da assicurare il rispetto del principio della separatezza dei compiti e prevenzione dei conflitti di interesse;
- b. l'assegnazione della titolarità a un unico soggetto, pure in caso di esternalizzazione (e anche a un membro dell'organo amministrativo);
- c. un componente dell'organo amministrativo potrà rivestire altresì il ruolo di titolare di più funzioni esternalizzate (ad eccezione sempre della revisione interna).
- v. possibilità di esternalizzare le funzioni fondamentali;
- vi. in via eccezionale e residuale, coloro che svolgono la funzione di *internal audit* potranno svolgere ulteriori funzioni fondamentali;
- vii. regime semplificato in tema di remunerazione variabile e di differimento minimo della relativa erogazione.

A questo proposito, si evidenzia che la governance di Assicuratrice Val Piave, pur rientrando in un regime di governo "**semplificato**", è già ispirata al modello rafforzato della Capogruppo.

In particolare, si è già provveduto:

- all'istituzione, da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, di un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi per tutte le società del Gruppo;
- all'istituzione da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua di un Comitato Nomine e Remunerazioni, al quale affidare lo svolgimento dei compiti e funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Assicuratrice Val Piave in materia di remunerazioni e nomine.

Le Funzioni fondamentali sono accentrate presso la Capogruppo ITAS Mutua per tutte le società del Gruppo. Per quanto riguarda poi la nomina di un titolare per ciascuna funzione fondamentale nell'ambito delle esternalizzazioni infragruppo ITAS Mutua, nella sua qualità di Capogruppo, sta provvedendo alla definizione di un sistema di individuazione e nomina dei titolari delle funzioni fondamentali per tutte le società del Gruppo, replicando il modello organizzativo attuale e tenendo conto dell'apertura manifestata da IVASS nel corso dell'incontro del 27 febbraio 2019 in merito alla possibilità che i titolari siano gli stessi in tutte le società controllate del Gruppo, con utilizzo dello strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua.

Per quanto riguarda, infine, l'aggiornamento del sistema di remunerazione, la nuova politica in materia di retribuzione variabile sarà oggetto di delibera dell'organo amministrativo e dell'Assemblea.

In conclusione, e come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione di Assicuratrice Val Piave, alla luce delle valutazioni condotte e delle sottostanti motivazioni, ha deliberato di adottare per Assicuratrice Val Piave il sistema di governo societario **semplificato**, dando incarico all'Assistente all'Amministratore Delegato per il completamento di tutte le implementazioni si rendessero necessarie.



PROFILO DI RISCHIO

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

C.1.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE DANNI

Il rischio di sottoscrizione riguarda l'eventualità di perdita o di avverso cambiamento nel valore delle passività tecniche dovute ad una inadeguata politica di tariffazione, assunzione e/o ad un inadeguato processo di riservazione. Tale rischio include le fluttuazioni nel tempo, nella frequenza e nella severità degli eventi assicurati rispetto alle aspettative al momento della sottoscrizione così come le fluttuazioni nel tempo e/o nell'ammontare del pagamento/liquidazione dei sinistri.

Al 31 dicembre 2018 questo tipo di rischio contribuisce per il 48,5% al fabbisogno di capitale del Gruppo.

La strategia di risk assessment del Gruppo include:

1. l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati, ivi comprese le opzioni implicite ed i valori di riscatto garantiti nei prodotti;
2. l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
3. il livello di rischio tecnico assicurativo che si intende accettare;
4. i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;
5. l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
6. le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

I Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo deliberano in materia di rischi assuntivi definendo le policy di sottoscrizione, di riservazione e di riassicurazione, successivamente declinate nelle linee guida per l'assunzione dei rischi.

La policy di sottoscrizione disciplina i tipi di rischi assicurativi che si intende assumere (inclusi gli appetiti di rischio specifici per ramo), le modalità con le quali si garantisce che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi, i processi che assicurano la compliance con i requisiti normativi, le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese, tenendo anche conto della riassicurazione ed altre tecniche di mitigazione dei rischi. La policy fornisce altresì linee guida per uno sviluppo equilibrato dei rami Auto e non Auto, a garanzia di una corretta diversificazione dei rischi e di un'offerta completa di coperture assicurative a beneficio dei soci assicurati, e lo sviluppo equilibrato dei diversi canali distributivi.

Il Gruppo, al fine di mantenere un adeguato livello di redditività, persegue:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite test di profittabilità;

- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali, al fine di definire un premio adeguato alla valutazione dei rischi assunti;
- una revisione periodica delle condizioni economiche e normative, anche sulla base della performance del relativo ramo;
- la definizione dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti;
- un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili;
- interazione con i principali mercati riassicurativi ed altri contributi dal mercato.

Valutazione del rischio di sottoscrizione

La valutazione del rischio di sottoscrizione viene approfondita e sviluppata dalla funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensitività su scenari di riferimento che riflettano la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. La Funzione Attuariale fornisce un'opinione indipendente in merito alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione danni è indicato nella sezione E. Gestione del capitale della presente Relazione.

Gestione e monitoraggio del portafoglio

Le unità assuntive sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di affari che la Compagnia intende sottoscrivere, il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dall'Alta Direzione e dalle funzioni coinvolte, stabilisce un piano di riassicurazione basato sui principi di seguito riportati.

Allineamento tra politica di riassicurazione e obiettivi di business e solvibilità

Il piano di riassicurazione è funzionale:

- alla disponibilità mirata della capacità sottoscrittiva;
- al mantenimento dell'equilibrio tecnico netto del portafoglio, contenendo la volatilità dei risultati di conto economico mediante la riduzione delle esposizioni sui singoli rischi, sui quali potrebbero impattare sinistri di particolare entità anche se di bassa frequenza (contenimento del costo medio), nonché mediante la riduzione dei cumuli di esposizioni soggetti a possibili eventi di natura catastrofale (contenimento di frequenza anomala di sinistri prodotti dallo stesso evento);
- al contenimento del fabbisogno di capitale necessario allo svolgimento dell'attività assicurativa della Compagnia;

- all'eventuale sviluppo di nuove tipologie di prodotti per le quali la Compagnia non disponga di una consistenza statistica sufficiente a definire adeguate basi tecniche (normative e tariffarie);
- all'eventuale esternalizzazione di servizi difficilmente gestibili all'interno della Compagnia (es. liquidazione sinistri nel ramo Assistenza).

Congruità delle coperture riassicurative

Le coperture riassicurative sono strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali.

La valutazione della congruità delle coperture riassicurative si articola nell'analisi dei seguenti parametri decisionali: ritenzioni sostenibili mediante i premi di portafoglio, capacità funzionali alle esposizioni in essere e alle prevedibili necessità sottoscrittive, costi a condizioni di mercato e coerenti con la pianificazione aziendale, bilanciamento ottimale tra le strutture riassicurative e il derivante contenimento del fabbisogno di capitale.

Il monitoraggio dei profili dei portafogli sottoscritti con le ipotesi di sviluppo degli stessi e l'analisi statistica dei sinistri (deterministica su base esperienziale oppure stocastica, l'una o l'altra adottata a seconda se opportuna o possibile) sono gli strumenti operativi con cui vengono effettuate le scelte relativamente ai parametri summenzionati.

Le capacità acquistate sono funzionali alle esposizioni in essere, alle prevedibili necessità sottoscrittive e al contenimento del fabbisogno di capitale e devono essere compatibili con le massime esposizioni approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La capacità a copertura dei rischi catastrofali danni è acquistata sulla base di un periodo di ritorno di almeno 200 anni, come previsto dalla normativa Solvency II.

L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative obbligatorie deve tener conto anche della posizione di liquidità della Compagnia, per cui, in caso di necessità, dovranno essere prese in considerazione le possibili previsioni contrattuali adeguate a contenere il rischio collegato (ad esempio depositi).

Il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa deve essere limitato ai rischi non applicabili del tutto o in parte ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del Riassicuratore, oppure, in via eccezionale, per rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati; il collocamento delle coperture facoltative è normato con apposita procedura e le scadenze per il rinnovo delle stesse e le esposizioni per singolo riassicuratore sono monitorate puntualmente.

La Compagnia non stipula trattati "non tradizionali" di tipo finanziario o ART (alternative risk transfer), salvo preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Livello adeguato di ritenzione dei rischi

La valutazione del livello di ritenzione ottimale trova fondamento in un'adeguata analisi statistica del portafoglio e della sinistralità storica e tiene in considerazione le opportunità offerte dal mercato riassicurativo.

La ritenzione della Compagnia per singolo rischio e per cumuli di rischi soggetti a possibili eventi di natura catastrofica deve rispettare il principio della prudenza e pertanto non deve essere superiore rispettivamente all'1% e al 2% dei premi netti totali rami danni, salvo quanto diversamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Selezione prudente dei Riassicuratori

I rapporti intrattenuti dalla Compagnia con il mercato riassicurativo sono fondati sui principi di solidità finanziaria e di frazionamento delle esposizioni delle controparti, al fine di attenuare il rischio di credito, e di correttezza e durata delle relazioni, evitando intendimenti speculativi di breve periodo.

La scelta dei Riassicuratori deve essere fondata su adeguati criteri, con particolare attenzione agli aspetti di solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei Riassicuratori e al grado di concentrazione del rischio di controparte.

Periodicamente (almeno una volta all'anno) vengono analizzate le posizioni creditorie in essere dei singoli Riassicuratori, sia in termini di ammontare che di anzianità, al fine di poter intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero di situazioni critiche.

C.1.2. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE VITA

L'offerta Vita è prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio, ivi comprese le assicurazioni connesse con fondi di investimento, le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte o di vita, le operazioni di capitalizzazione e le assicurazioni complementari.

Al 31 dicembre 2018 il rischio di sottoscrizione Vita contribuisce per l'11% al fabbisogno di capitale del Gruppo.

Le politiche di assunzione, di valutazione e di gestione dei rischi prevedono in particolare:

- una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti;
- un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria (con particolare attenzione alla struttura delle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento);
- la sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo;
- la parità di trattamento a tutti gli assicurati, nel rispetto delle diverse condizioni contrattuali eventualmente stabilite. In riferimento ai contratti con prestazioni collegate alle Gestioni Separate, la parità di trattamento comprende politiche di gestione e di investimento atte ad assicurare, nel tempo, un'equa partecipazione ai risultati finanziari delle Gestioni stesse;
- una completa e trasparente documentazione contrattuale e informativa nei confronti dei sottoscrittori dei contratti, volta alla chiara comprensione delle coperture offerte, così come delle esclusioni;

- idonei strumenti informatici adeguati a sostenere un efficiente processo assuntivo e per il contenimento dei rischi operativi;
- il monitoraggio continuo dei limiti stabiliti.

La Direzione Tecnica Vita stabilisce i limiti assicurativi applicati al processo di assunzione dei rischi anche avvalendosi di analisi e valutazioni attuariali.

Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio è collegata alla valutazione delle esposizioni, alle metodologie e ipotesi utilizzate, all'esperienza, nonché alla definizione dei limiti, in coerenza con la propensione al rischio complessiva e la strategia di rischio precedentemente definita.

Particolare attenzione viene posta all'identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite test di profittabilità, per verificare la sostenibilità delle coperture offerte e la marginalità generata.

La tariffazione è basata su analisi statistico-attuariali per assicurare l'adeguata valutazione dei rischi assunti e loro adeguata copertura nella definizione di premio, carichi (anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti) e caratteristiche di polizza, prevedendo anche il monitoraggio periodico dei trend di mercato e degli scenari prevedibili ed un continuo dialogo con i riassicuratori in merito alle opportunità di cessione.

Con particolare riferimento alla tariffazione, le analisi statistico-attuariali fanno anche riferimento a valutazioni tecniche di natura biometrica, oltreché alla valutazione dei contenuti di natura finanziaria, al fine di assicurare l'adeguata comprensione e valutazione dei rischi assunti e la loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei carichi e delle caratteristiche di polizza.

Il rischio di sottoscrizione viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa Solvency II applicando l'approccio di Standard Formula. Al riguardo la funzione di Risk Management con il supporto e la collaborazione della Funzione Attuariale ne valuta il relativo assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale definito dalla Compagnia ed effettua opportune analisi di sensitività. Le valutazioni a consuntivo sono condotte con frequenza semestrale mentre quelle prospettiche rientrano nell'ambito del processo ORSA condotto annualmente o qualora rilevi un cambiamento significativo del profilo di rischio. Le relative risultanze sono portate all'attenzione e discussione dell'Alta Direzione e della Direzione Tecnica Vita nonché approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati, formalizzata nell'Actuarial Function Report.

L'eventuale aggiornamento delle basi tecniche comporta la determinazione di nuove tariffe da applicare ai contratti di nuova produzione, con contestuale chiusura alla vendita delle tariffe sostituite (rimanendo, ovviamente, in gestione i contratti in essere).

Selezione ed assunzione dei rischi

La selezione e l'assunzione dei rischi e l'emissione dei relativi contratti sono eseguite, entro i limiti delegati, direttamente dalla rete di vendita, utilizzando a tale scopo adeguate procedure informatiche. Sono previsti due livelli di controllo. Il primo livello di controllo è basato sulle procedure informatiche, non modificabili dagli utenti esterni, che consentono quindi l'emissione decentrata dei contratti, garantendo nel contempo una corretta ed omogenea assunzione dei rischi nel pieno rispetto delle condizioni tariffarie e contrattuali. Il secondo livello di controllo è invece costituito dall'Assunzione dei Rischi di Direzione che, per le tipologie di contratti sotto indicate, riserva a sé la selezione dei rischi e l'emissione dei relativi contratti:

- contratti per i quali è necessaria la predisposizione di idonea documentazione sanitaria, la cui analisi è riservata al medico fiduciario della Compagnia o, in presenza di rischi d'importo superiore al limite stabilito dai trattati di riassicurazione, direttamente al riassicuratore;
- contratti per i quali vengono richieste deroghe alle condizioni di base. Tali deroghe vengono gestite coerentemente col sistema di deleghe e poteri aziendali.

Limiti assicurativi

In relazione alle diverse tipologie di rischi sottoscritti vengono definiti appropriati limiti assuntivi.

Per le tariffe individuali e collettive per il "caso di morte" e per il "caso di morte e Invalidità Permanente", tali limiti assuntivi sono stabiliti nel rispetto di quelli previsti dai trattati di riassicurazione, così come le "esclusioni" e le "limitazioni" delle garanzie offerte.

Per le tariffe con rivalutazione delle prestazioni assicurate collegate al rendimento realizzato dalla Gestione Separata FOREVER, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.38/2011, i limiti di importo massimi movimentabili in entrata ed in uscita operano anche in presenza di più contratti sottoscritti da un unico contraente o da più contraenti, collegati ad un medesimo soggetto.

Detto limite è rappresentato dalla somma dei premi versati, al netto della parte di premi che hanno generato i capitali eventualmente riscattati parzialmente. Il limite massimo dei movimenti in uscita posti in essere dai medesimi soggetti di cui sopra, è pari a quello stabilito per le operazioni in entrata, maggiorato delle rivalutazioni prodotte dalla gestione separata e contrattualmente riconosciute.

Per l'individuazione dell'eventuale presenza di più contraenti collegati ad un medesimo soggetto, è prevista la sottoscrizione, da parte del contraente, proponente l'operazione, di una dichiarazione relativa all'esistenza di tali collegamenti. Eventuali richieste di deroghe alle condizioni contrattuali di base, così come per le altre tipologie di contratti offerti, potranno essere riconosciute solo dopo un'attenta valutazione da parte del Responsabile della struttura assuntiva Vita.

Con riferimento alla sottoscrizione di adesioni al Fondo Pensione Aperto Plurifonds, le stesse vengono perfezionate sulla base delle condizioni contrattuali standard. Eventuali limitazioni o deroghe sono applicate nel rispetto della normativa vigente in materia previdenziale.

Per rispettare la normativa, che prevede che l'adesione al Fondo Pensione possa essere sottoscritta almeno un anno prima del compimento dell'età pensionistica, è stato inserito un controllo sull'età dell'aderente pari a 65 anni, che viene verificato puntualmente dalla struttura assuntiva Vita ogni qual volta venga superato, verificando se il cliente abbia o meno i requisiti per concludere il contratto.

Gestione e monitoraggio del portafoglio

L'andamento del business, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali la nuova produzione, le liquidazioni, le spese ed i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei "limiti di sottoscrizione" stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

Costituiscono ulteriori elementi di analisi e di discussione periodica i seguenti aspetti:

- il profilo di rischio in termini di requisito di capitale secondo standard formula - Solvency II;
- il risultato delle eventuali prove di stress test effettuate;
- la valutazione periodica delle riserve, anche con metodologia best estimate;
- eventuali ulteriori rilievi e segnalazioni di situazioni di criticità riscontrate da valutazioni qualitative di Risk Management.

Valutazione del rischio di sottoscrizione

La valutazione viene approfondita e sviluppata dalla funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale della Compagnia e con opportune analisi di sensibilità su specifici fattori di rischio/scenari di riferimento che riflettano la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. La Funzione Attuariale fornisce un'opinione indipendente in merito alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati.

Le funzioni di Risk Management e Attuariale, in collaborazione con le strutture aziendali owner dei rischi identificati, effettuano regolarmente analisi e prove di stress test, in relazione alla natura dei rischi materiali per l'operatività dell'impresa, al fine di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nelle scelte opportune al fine di assicurare un livello di patrimonializzazione adeguato per proteggersi da perdite economiche estreme ed inattese.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita, nonché gli esiti degli stress previsti dall'art.309 degli Atti Delegati, sono presentati alla sezione E. Gestione del capitale della presente Relazione.

Le unità assuntive di riferimento di ciascun ramo sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di affari che la Compagnia intende sottoscrivere, il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dall'Alta Direzione e dalle funzioni coinvolte, stabilisce un piano di riassicurazione basato sui principi di seguito riportati.

Allineamento tra politica di riassicurazione e obiettivi di business e solvibilità

Il piano di riassicurazione è funzionale:

- alla disponibilità mirata della capacità sottoscrittiva;
- al mantenimento dell'equilibrio tecnico netto del portafoglio, contenendo la volatilità dei risultati di conto economico mediante la riduzione delle esposizioni sui singoli rischi, nonché mediante la riduzione dei cumuli di esposizioni soggetti a possibili eventi di natura catastrofica;
- al contenimento del fabbisogno di capitale necessario allo svolgimento dell'attività assicurativa della Compagnia;
- all'eventuale sviluppo di nuove tipologie di prodotti per le quali la Compagnia non disponga di una consistenza statistica sufficiente a definire adeguate basi tecniche (normative e tariffarie).

Conguità delle coperture riassicurative

Le coperture riassicurative sono strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali.

La valutazione della congruità delle coperture riassicurative si articola nell'analisi dei seguenti parametri decisionali: ritenzioni sostenibili mediante i premi di portafoglio, capacità funzionali alle esposizioni in essere e alle prevedibili necessità sottoscrittive, costi a condizioni di mercato e coerenti con la pianificazione aziendale, bilanciamento ottimale tra le strutture riassicurative e il derivante contenimento del fabbisogno di capitale.

Il monitoraggio dei profili dei portafogli sottoscritti con le ipotesi di sviluppo degli stessi e l'analisi statistica dei sinistri (deterministica su base esperienziale oppure stocastica, l'una o l'altra adottata a seconda se opportuna o possibile) sono gli strumenti operativi con cui vengono effettuate le scelte relativamente ai parametri summenzionati.

Le capacità acquistate sono funzionali alle esposizioni in essere, alle prevedibili necessità sottoscrittive e al contenimento del fabbisogno di capitale e devono essere compatibili con le massime esposizioni riportate nella Policy di Riassicurazione.

È acquistata anche una capacità a copertura del rischio cumulo di più teste a seguito di evento catastrofico.

L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative obbligatorie deve tener conto anche della posizione di liquidità della Compagnia, per cui, in caso di necessità, dovranno essere prese in considerazione le possibili previsioni contrattuali adeguate a contenere il rischio collegato (ad esempio depositi).

Il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa deve essere limitato ai rischi non applicabili del tutto o in parte ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del Riassicuratore, oppure, in via eccezionale, per rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati; il collocamento delle coperture facoltative è normato con apposita procedura e le scadenze per il rinnovo delle stesse e le esposizioni per singolo riassicuratore sono monitorate puntualmente.

La Compagnia non stipula trattati "non tradizionali" di tipo finanziario o ART (alternative risk transfer), salvo preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Livello adeguato di ritenzione dei rischi

La valutazione del livello di ritenzione ottimale trova fondamento in un'adeguata analisi statistica del portafoglio e della sinistralità storica e tiene in considerazione le opportunità offerte dal mercato riassicurativo.

La ritenzione della Compagnia per singolo rischio e per cumuli di rischi soggetti a possibili eventi di natura catastrofica deve rispettare il principio della prudenza e proporzionalità rispetto ai premi netti di ramo, secondo quanto indicato nella Policy di Riassicurazione.

Selezione prudente dei Riassicuratori

I rapporti intrattenuti dalla Compagnia con il mercato riassicurativo sono fondati sui principi di solidità finanziaria e di frazionamento delle esposizioni delle controparti, al fine di attenuare il rischio di credito, e di correttezza e durata delle relazioni, evitando intendimenti speculativi di breve periodo.

La scelta dei Riassicuratori deve essere fondata su adeguati criteri, con particolare attenzione agli aspetti di solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei Riassicuratori e al grado di concentrazione del rischio di controparte, come riportato nella Policy di Riassicurazione.

Periodicamente (almeno una volta all'anno) vengono analizzate le posizioni creditorie in essere dei singoli Riassicuratori, sia in termini di ammontare che di anzianità, al fine di poter intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero di situazioni critiche.

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività, il Gruppo ITAS si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse.

I fattori di rischio considerati in questo ambito sono:

- Rischio di tasso di interesse, ovvero la sensibilità alle variazioni della struttura a termine dei tassi;
- Rischio spread, che incide sulla componente obbligazionaria non governativa del portafoglio investimenti;
- Rischio immobiliare, associato alle esposizioni in beni immobili;
- Rischio azionario, incluse le partecipazioni;
- Rischio di concentrazione, che considera le esposizioni significative verso una stessa controparte o Gruppo;
- Rischio valutario, ovvero di volatilità dei tassi di cambio.

Al 31 dicembre 2018 il rischio di mercato contribuisce per il 27% al fabbisogno di capitale del Gruppo.

La politica strategica degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti, è adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione, nonché alla tolleranza al rischio, anche in ottica di Asset Liability Management. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il

profilo delle riserve tecniche ed, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il target di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento atteso viene definito sulla base degli impegni derivanti dai contratti assicurativi e delle condizioni correnti dei mercati finanziari.

La copertura delle riserve tecniche è garantita dalla selezione degli attivi coerentemente con le caratteristiche ed il profilo di rischio delle passività detenute. Le riserve tecniche sono coperte con attivi di piena e libera proprietà, nonché liberi da vincoli o gravami di qualsiasi natura, valutati trimestralmente sulla base della normativa di riferimento di Solvency II (market value), coerentemente con la previsione dell'art. 27, comma 2 del Regolamento IVASS 24. La politica di investimento perseguita dalle Compagnie del Gruppo è coerente con il "principio della persona prudente". L'individuazione dei singoli attivi tiene conto della tipologia e natura dei rischi assunti ed è effettuata valutando l'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, garantendo un'adeguata diversificazione degli stessi.

Periodicamente vengono effettuate delle analisi di scenario e di stress testing, per valutare i potenziali effetti sulla condizione finanziaria e di solvibilità delle Compagnie, provocati da eventi specifici e/o dal movimento di un insieme di variabili finanziarie.

Le Compagnie del Gruppo nella scelta degli attivi tengono conto del tipo di rischi e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione. Al fine di garantire le obbligazioni nei confronti degli assicurati gli investimenti sono concentrati prevalentemente in titoli obbligazionari governativi o corporate e al fine di assicurare una pronta liquidità sono privilegiati gli strumenti quotati su mercati regolamentati.

Nell'ambito di un processo di gestione dei rischi, la valutazione e la misurazione dei rischi di investimento viene attuata attraverso l'implementazione di attività e indicatori di rischio che tengono conto della politica di gestione dei rischi d'investimento, della strategia e dell'affidabilità dei soggetti incaricati della custodia degli attivi.

Nell'ambito di gestione del rischio finanziario, il Gruppo ITAS può fare talvolta uso di strumenti derivati e strutturati, anche ai fini di "protezione" del portafoglio attivi, seguendo un apposito processo decisionale articolato che tiene anche conto dell'impatto sul profilo di rischio.

Le valutazioni relative alla concentrazione dei rischi vengono effettuate principalmente tramite analisi dei portafogli finanziari a livello di controparti individuali, gruppi di controparti individuali ma interconnesse, per aree geografiche e settori industriali specifici.

Sono stabiliti specifici limiti di concentrazione per controparte e gruppi di controparti, per valuta diversa dall'euro, per area geografica⁵, per attivi classificati complessi/illiquidi e non quotati, in ottemperanza alle delibere in materia di investimenti adottate dalle singole Compagnie.

⁵ Investimenti effettuati in Stati membri diversi dall'Unione Europea o non appartenenti all'OCSE.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

Il Rischio di credito deriva dall'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti.

Il rischio di credito inerente gli emittenti degli strumenti finanziari è stato trattato nel capitolo C.2 Market Risk. In questa sede viene trattato il rischio di inadempienza della controparte ("Counterparty default risk") associato alle esposizioni verso i riassicuratori. Al 31 dicembre 2018 questa tipologia di rischio contribuisce per il 6% al fabbisogno di capitale del Gruppo.

La ripartizione delle quote tra i diversi Riassicuratori trova un adeguato equilibrio tra il frazionamento del rischio di controparte e l'economicità della gestione amministrativa per entrambe le parti.

I limiti massimi di impegno, pari al rischio di controparte che le imprese del Gruppo intendono accettare, sono definiti per i singoli Riassicuratori o Gruppi sulla base dei rating dell'Agenzia Standard & Poor's (o equivalente dell'Agenzia AM Best).

Tali limiti, il cui eventuale superamento dovrà essere sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione, sono una quantificazione prudenziale degli importi cui un Riassicuratore o un Gruppo, individuabile a seconda del rating (a partire dal minimo accettabile dall'Impresa), si ritiene possa far fronte senza rischio di default in caso di un'eccezionale concentrazione di sinistri a carico delle riassicurazioni accettate. Sono stati previsti, inoltre, limiti molto più contenuti per Riassicuratori o Gruppi non rientranti tra quelli rispondenti ai criteri fissati in relazione alla solidità economico-patrimoniale e finanziaria, qualora il Consiglio di Amministrazione li abbia approvati senza specificarne il limite massimo di utilizzo.

Sono previsti limiti inferiori per gli affari long tail nell'ambito delle esposizioni complessive.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio credito di controparte, la politica aziendale prevede comunque che i riassicuratori abbiano almeno un rating A- di S&P (salvo casi eccezionali e motivati da altri rating o protezioni parentali) e preferibilmente capitale proprio depositato in uno stato europeo.

Sono effettuate inoltre analisi specifiche del rischio di controparte considerando le esposizioni consolidate effettive e teoriche simulate in specifici scenari.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di adempiere alle obbligazioni verso assicurati ed altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità la strategia adottata tiene conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno buffer per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata;

- delle proiezioni di flussi finanziari in uscita derivanti dal portafoglio polizze, come ad esempio sinistri o riscatti, e della valutazione dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare delle passività assicurative.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti EPIFP, Earning Profit In Future Premiums) – inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non-Vita e Malattia NSLT – ammonta complessivamente a 146.177 migliaia di Euro.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio operativo può derivare dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni (sistemi o errore umano), oppure da eventi esogeni, quali la frode o i disservizi derivanti dall'attività dei fornitori di servizi.

Al 31 dicembre 2018 il rischio operativo contribuisce per l'8% al fabbisogno di capitale del Gruppo.

Il framework di Operational Risk Management, finalizzato al controllo ed al monitoraggio di tale rischio, include:

- la definizione delle classi di rischio, il catalogo dei rischi effettivi e/o potenziali, con indicazione dei meccanismi di controllo esistenti, ed il catalogo dei processi aziendali organizzati in livelli gerarchici;
- il sistema degli indicatori di rischio (KRI), con l'indicazione dei limiti di appetito di rischio e delle soglie di tolleranza sui rischi più critici;
- l'illustrazione delle metodologie in essere per la gestione dei rischi operativi.

Al fine di consentire una visione olistica dell'andamento dei rischi operativi, viene utilizzato un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio.

Sistema degli indicatori di rischio e delle soglie di tolleranza per i rischi più critici

In relazione al risk appetite che il Gruppo intende assumere sulla base degli obiettivi strategici, per ogni indicatore sono stabilite soglie allo scopo di consentire un monitoraggio continuo delle situazioni di scostamento dall'appetito di rischio consentito, al fine di porre in essere opportune azioni di rimedio. I limiti di rischio sono rivisti periodicamente al fine di garantire la coerenza con l'evoluzione strategica del Gruppo. In assenza di criteri quantitativi oggettivi, le soglie vengono definite sulla base dell'expert judgement.

Analisi e valutazione dei rischi mediante il sistema indicatori – soglie di tolleranza

Periodicamente, la funzione Risk Management raccoglie i valori correnti degli indicatori, li analizza in modo integrato e li valuta al fine di identificare eventuali situazioni di allerta o critiche, a fronte delle quali dovranno essere definiti appropriati piani di intervento.

Inoltre, il monitoraggio consentirà anche di avere un'evidenza di eventuali rischi potenzialmente significativi derivanti da situazioni contingenti o scelte strategiche.

La valutazione del rischio si basa sulla stima della probabilità di accadimento degli eventi di perdita e del peso inteso come incidenza economico/patrimoniale. Se l'impatto potenziale stimato supera la soglia minima di materialità, viene considerato rischio materiale e viene incluso nel Risk Profile.

Probabilità ed impatto per rischi materiali

Probabilità ed impatto per i rischi materiali sono determinati sulla base sia di elementi qualitativi (expert judgement, business case, analisi di scenario, ecc.) che quantitativi, laddove disponibili (valore delle operazioni coinvolte, serie storiche, business case, eventi di rischio, ecc.). Dalla combinazione delle due variabili si ottiene il livello di rischiosità lorda.

Successivamente, vengono analizzati il livello di adeguatezza dei presidi esistenti e delle eventuali azioni di miglioramento poste in essere al fine di abbattere o mitigare il rischio inerente a cui il Gruppo è potenzialmente esposto.

I rischi sotto la soglia di materialità vengono relazionati sulla base dell'eccezionalità dell'evento. In ogni caso, la funzione Risk Management mantiene una registrazione di tale tipologia di rischi. La funzione Risk Management mantiene altresì un costante flusso informativo con le funzioni owner dei rischi operativi, al fine di ricevere dati ed informazioni utili alla tempestiva e proattiva valutazione del rischio.

Risk Assessment analitici

Nei casi in cui, su richiesta dei Consigli di Amministrazione, del Comitato Controllo Interno e Rischi, dell'Alta Direzione, o su iniziativa del Risk Management, si rendesse necessaria od opportuna una valutazione più analitica di processi identificati come critici, la metodologia utilizzata è coerente con quella definita per le valutazioni di non conformità alla norma.

Infine, viene tenuto in considerazione anche il grado di adeguatezza dei controlli in essere, che viene determinato sulla base di fattori quali, ad esempio, la presenza di controlli, processi e procedure, fattori di mitigazione endogeni o esogeni, oppure l'ampiezza, qualità e livello di centralizzazione e di automazione dei controlli, ed anche il livello di rotazione e di formazione del personale addetto ai controlli.

Tale attività consente anche, oltre ad una migliore programmazione delle iniziative di miglioramento e di sviluppo, la revisione e l'eventuale correzione del livello di rischiosità residua.

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nell'ambito di una visione olistica dei rischi potenziali cui il Gruppo ITAS e le sue controllate sono esposti, di seguito vengono trattate anche altre tipologie di rischi sostanziali, non rientranti nelle categorie descritte nei capitoli precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui il Gruppo ITAS è consapevole, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il Rischio di non conformità alle norme (o di compliance) è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo del contesto legislativo al fine di identificare le norme applicabili all'impresa, al fine di evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme e regolamenti in vigore.

Sulla base di specifici risk assessment sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato corrente di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionale. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione vengono quindi proposte le misure organizzative atte a contenere il rischio di non conformità normativa.

In quest'ambito rientrano anche i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, per cui il Gruppo ITAS adotta adeguati presidi organizzativi ed operativi, in ottemperanza alla vigente normativa. Il processo prevede, in particolare, l'identificazione e l'analisi della clientela potenzialmente esposta a tale tipologia di rischi, al fine di porre in essere le opportune misure interne di mitigazione, oltreché il rispetto degli obblighi legislativi di registrazione e di segnalazione delle operazioni sospette.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il Rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell'immagine dell'azienda, derivante dall'aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o del comportamento della rete di vendita.

Il Gruppo ITAS è sensibile ai rischi reputazionali cui è esposto ed alla loro correlazione tra le compagnie che ne fanno parte e con tutti gli altri rischi materiali. Viene prestata altresì particolare attenzione alla comprensione ed al riconoscimento dei cosiddetti 'key values' (valori chiave) che interessano la reputazione, sia in considerazione delle aspettative dei propri stakeholders sia della sensibilità del mercato.

L'identificazione della eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di compliance viene effettuata dalla funzione di Compliance mediante una valutazione qualitativa.

Per quanto riguarda il rischio reputazionale, inteso come conseguenza indiretta di rischi operativi o di altri rischi significativi, questo viene di volta in volta analizzato nella valutazione di probabilità ed impatto, e trattato conseguentemente nella maniera ritenuta più opportuna. Le evidenze sono rappresentate nel risk profile.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di "Contagio" è il rischio legato all'appartenenza al Gruppo e si riferisce all'eventualità di perdita materiale derivante da gravi eventi avversi, di qual si voglia natura, che originatisi in una parte del Gruppo si propagano pregiudicando la stabilità economica e finanziaria dell'intero gruppo. Anche il rischio di conflitto di interessi può essere ricompreso in questa tipologia di rischi.

Il Gruppo ITAS adotta un sistema di gestione e governo dei rischi adeguato a garantire un monitoraggio efficace e nel continuo dell'impatto sul profilo di rischio delle scelte anche strategiche nonché sull'equilibrio gestionale.

Per tali ragioni e al fine di gestire, monitorare e mitigare il rischio di Contagio, ITAS Mutua, in qualità di Capogruppo, esercita:

- il controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo assicurativo opera e dei rischi ad esse correlate;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole imprese che del gruppo assicurativo nel suo complesso;
- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo assicurativo dalle singole controllate.

RISCHIO DI CONDOTTA

La nuova normativa europea IDD (Insurance Distribution Directive) ha introdotto una nuova fattispecie di rischio, il rischio di condotta (conduct risk), definito come il rischio che i prodotti assicurativi offerti dalla Compagnia siano inappropriati rispetto alle esigenze del cliente. In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un'ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall'effettiva vendita. Sorge quindi la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

La normativa IDD richiede espressamente l'adozione di una politica specifica che disciplini il processo POG (Product Oversight and Governance), cioè le modalità con cui la Compagnia definisce il target market per ciascun prodotto (o famiglia di prodotti) offerto ed adotta i necessari presidi atti ad assicurare la corrispondenza tra l'offerta e le esigenze del cliente.

Il rischio di condotta verrà trattato alla stregua dei rischi operativi e di non conformità alle norme.

RISCHI STRATEGICI E RISCHI EMERGENTI

I rischi emergenti sono rischi derivanti da cambiamenti ambientali, esterni o interni, che potrebbero portare ad un incremento dell'esposizione dei rischi già inclusi nel catalogo dei rischi o che potrebbero richiedere la definizione di una nuova categoria di rischio.

La consapevolezza del Gruppo ITAS in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle funzioni di controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

La visione prospettica e la capacità di cogliere tali rischi diventano anche un elemento cruciale nella definizione della strategia. L'approccio alla gestione è di tipo strategico: vengono considerati nella loro doppia valenza di rischio-opportunità e gestiti con l'obiettivo di garantire un'adeguata tutela del Gruppo da future minacce e nel contempo, in ottica proattiva, consentire di cogliere nuove opportunità di business, intercettando i trend più significativi per sviluppare il vantaggio competitivo. Tali rischi, inoltre, costituiscono anche oggetto di valutazione qualitativa e, qualora valutati come materiali, sono inclusi nel Risk Profile di Gruppo.

In tale ottica, eventuali situazioni riconosciute come materiali sono tempestivamente segnalate all'Alta Direzione ed ai Consigli di Amministrazione, al fine di poter adottare le opportune e tempestive azioni.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.



VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.0. BASI, METODI E IPOTESI UTILIZZATE NELLE VALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Si descrivono di seguito i criteri ed i metodi di rilevazione e di valutazione utilizzati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità coerentemente con le disposizioni normative e la policy sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche adottata secondo quanto disposto dal Reg. IVASS n. 34/2017.

Secondo l'art. 9 del Regolamento Delegato i principi contabili internazionali (IFRS) si applicano per la valutazione, ai fini della solvibilità, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva.

Ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency II:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

A tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7 -16) degli Atti Delegati. In particolare, si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale, valutando attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali, adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n.1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75. Qualora infatti vi sia difformità è necessario utilizzare i principi imposti da Solvency II.

In deroga a tale ultimo principio, rispettando il principio di proporzionalità, il comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati concede la possibilità di valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- a) il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;
- b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale e le singole attività e passività sono valutate separatamente.

L'articolo 10 degli Atti Delegati individua una **gerarchia di metodi** da utilizzare in sede di valutazione delle attività e delle passività:

- a) **Metodo di valutazione per difetto**: si valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività.
- b) **Metodo di valutazione del mercato "simile"**: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, si valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti⁶ per riflettere le differenze.

L'uso di prezzi di mercato quotati si basa sui criteri relativi ai mercati attivi, definiti nell'IFRS 13 "Valutazione al Fair Value", come mercati dove vi è la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Nel caso in cui il criterio dei mercati attivi non è soddisfatto i metodi di valutazione per difetto e del mercato simile non possono essere applicati e pertanto si fa affidamento su metodi di valutazione alternativi, di seguito presentati.

- c) **Metodi di valutazione alternativi**: in questo caso per la valutazione ci si avvale il meno possibile degli input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, come prezzi quotati su mercati non attivi, parametri diversi dai prezzi quali tassi d'interesse o volatilità, che dunque sono osservabili a intervalli comunemente pubblicati, o infine altri parametri corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. Qualora non fosse possibile utilizzare input osservabili, all'impresa è concessa facoltà di utilizzare altri parametri purché riflettano le ipotesi che gli operatori economici avrebbero utilizzato per valutare tale attività o passività, tenuto conto del rischio inerente. Qualora si utilizzino input non osservabili, le imprese rettificano i propri dati se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'impresa non disponibili ad altri operatori di mercato. I metodi alternativi sono di tre tipologie:
 - o **Metodo di mercato**: utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice.
 - o **Metodo reddituale**: converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
 - o **Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**: il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un

⁶ Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività: (a) la condizione o l'ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Come previsto dalla normativa, il principale criterio di valutazione delle attività e delle passività diverse da quelle tecniche è il **fair value** ad eccezione delle seguenti voci che richiedono trattamenti differenti:

- La valutazione dell'**avviamento** che è sempre ricondotta a zero e **le attività immateriali** che, non sussistendo i presupposti affinché gli attivi in questione possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, sono anch'esse sempre valutate a zero;
- La valutazione delle **partecipazioni**, è effettuata all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato. Qualora non sia applicabile il metodo di valutazione per difetto, è consentita la valutazione con il metodo del patrimonio netto aggiustato o con il metodo del prezzo per attività simili; non essendo possibile valutare le quote in società partecipate da ITAS Mutua utilizzando prezzi di mercato quotati in un mercato attivo, vengono adottate le seguenti metodologie di valutazione:
 - la valutazione delle partecipazioni in società assicurative è realizzata applicando la percentuale di possesso all'Excess of Assets over Liabilities risultante dall'ultimo Economic Balance Sheet disponibile della compagnia partecipata;
 - la valutazione delle partecipazioni in società non assicurative è realizzata applicando la percentuale di possesso al patrimonio netto risultante da una rilettura dei valori contabili con principi IFRS/IAS rettificato in conformità alle regole di valutazione delle attività e delle passività previste dalla Direttiva 2009/138/CE. In questi casi le principali rettifiche consistono nell'azzeramento degli attivi immateriali, nella valutazione degli immobili a fair value e nella valutazione al fair value di strumenti finanziari. Su tali rettifiche viene calcolato il relativo effetto fiscale differito.
- La valutazione delle **passività specifiche**, che sono soggette al calcolo del valore attuale atteso dei flussi futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base;
- La valutazione delle **imposte differite**, che sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Statutory. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore. Ai fini di solvibilità, le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
- La valutazione **degli immobili** privilegia un metodo basato sulla stima più rappresentativa dell'importo al quale le attività immobiliari possono essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti di un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; pertanto, il valore di mercato degli immobili è basato su perizie redatte da periti indipendenti e rappresentano una buona approssimazione per la valutazione ai fini Solvency. Qualora la valutazione del bilancio di solvibilità si basi su una perizia precedente alla data di riferimento del bilancio, l'impresa monitora

e riflette nella valutazione dell'Economic Balance Sheet la variazione di valore intervenuta tra la data della perizia e la data di riferimento di bilancio. Se la perizia non risulta presente il valore è riportato a zero salvo che non vi sia un documento di acquisto recente che provi la transazione economica. Infine, nel caso di immobile in corso di costruzione il valore coincide con quello inserito nel bilancio Statutory.

L'articolo 16 degli Atti Delegati "**Esclusione dei metodi di valutazione**" indica in particolare che le imprese non valutano le attività finanziarie o le passività finanziarie al costo o al costo ammortizzato; non applicano modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita; non valutano gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo meno ammortamenti e svalutazioni.

Rispetto a quanto richiesto dal Regolamento IVASS 34/20177, la metodologia utilizzata al fine di identificare se si è in presenza di **mercati attivi o non attivi**, è quella già utilizzata in fase di redazione del bilancio IAS consolidato, e si basa quindi sulla possibilità di avere prezzi quotati in mercati regolamentati.

Non è sufficiente che l'asset sia quotato per definire che il prezzo è ricavato da un mercato attivo; è altresì necessario che vi sia una movimentazione costante dello stesso, anche minima, che indichi la presenza di oscillazioni nelle valutazioni effettuate dal mercato, anche dovute a fattori esterni rispetto all'asset oggetto di valutazione. In questo caso un criterio fondamentale è l'osservazione sull'info provider della compagnia della presenza di più osservazioni di prezzo differenti nell'arco di un singolo mese.

Nel caso invece di valutazioni di asset o liabilities in presenza di mercati non attivi, la regola generale è la raccolta, se possibile di indicazioni terze sul prezzo di acquisto relativo all'oggetto della valutazione (es. certificazione); se ciò non fosse possibile, l'utilizzo ove presenti, di altre informazioni reddituali relative alla società oggetto di valutazione, o infine l'utilizzo di informazioni riportate in una valutazione basata sul costo.

In generale il processo di valutazione è effettuato dalle singole aree di competenza, in quanto soggetti maggiormente consapevoli della valutazione dell'asset o della liability oggetto di analisi, e segue un principio di coerenza. A tali soggetti è richiesto di documentare e conservare un'adeguata documentazione relativa al processo di valutazione adottato ed i relativi controlli. In ottica di Data Quality tali controlli devono essere disponibili ed il processo di valutazione riproducibile.

Nello specifico, il processo segue quanto è stato già riportato all'interno della Policy Reporting Solvency e ad ogni ufficio è richiesto di indicare se vi siano delle differenze (disallineamenti, scostamenti) di valutazione tra principi contabili italiani e fair value Solvency.

I parametri e le ipotesi adottate in sede di valutazione sono rivisti da un esperto indipendente.

Tutte le società facenti parte il Gruppo ITAS rientrano nel perimetro di consolidamento Solvency II. Le informazioni contabili delle società, tutte situate in territorio italiano, risiedono in un gestionale contabile di gruppo e si basano sui medesimi criteri e metodi di rilevazione e di valutazione. La

⁷ Art. 4 comma 1 lettera a) la metodologia ed i criteri da utilizzare per l'identificazione di mercati attivi e non attivi.

reportistica di vigilanza Solvency II è accentrata in uno specifico gruppo di lavoro interno all'ufficio bilancio della capogruppo e il bilancio Solvency II di gruppo è prodotto consolidando in modo integrale i dati di tutte le imprese figlie dell'impresa madre, adottando pertanto il c.d. Metodo 1 di consolidamento.

D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale attiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio (Statutory) e il bilancio di solvibilità (Solvency II).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	30.068
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	11.326
Attività fiscali differite	54.187	32.897
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	93.279	89.069
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	3.943.798	3.842.855
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	189.900	88.957
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	8	8
Strumenti di capitale	39.832	39.832
Strumenti di capitale – Quotati	24.877	24.877
Strumenti di capitale – Non quotati	14.955	14.955
Obbligazioni	3.283.051	3.283.051
Titoli di Stato	2.986.350	2.986.350
Obbligazioni societarie	112.827	112.827
Obbligazioni strutturate	183.874	183.874
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	430.967	430.967
Derivati	40	40
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	752.655	752.655
Mutui ipotecari e prestiti	3.625	3.625
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.369	1.369
Altri mutui ipotecari e prestiti	2.257	2.257
Importi recuperabili da riassicurazione da:	111.724	134.239
Non vita e malattia simile a non vita	107.909	129.645
Non vita esclusa malattia	107.293	128.978
Malattia simile a non vita	617	667
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	3.814	4.593
Malattia simile a vita	1.135	1.136
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	2.679	3.458
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	176.559	176.559
Crediti riassicurativi	8.457	8.457
Crediti (commerciali, non assicurativi)	110.893	110.720
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	50.413	50.413
Tutte le altre attività non indicate altrove	200	200
Totale delle attività	5.305.789	5.243.082

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	30.068	-30.068
Attività immateriali	0	11.326	-11.326

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 54.187 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 110.760 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche.

Il Gruppo è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio individuale delle società consolidate sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	54.187	32.897	21.290
Passività fiscali differite	-110.760	-20.469	-90.290
Imposte differite nette	-56.573	12.427	-69.000

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	93.279	89.069	4.210
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	189.900	88.957	100.943
Immobili	283.180	178.026	105.153

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	24.877	24.877	0
Strumenti di capitale – Non quotati	14.955	14.955	0
Titoli di Stato	2.986.350	2.986.350	0
Obbligazioni societarie	112.827	112.827	0
Obbligazioni strutturate	183.874	183.874	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	430.967	430.967	0
Derivati	40	40	0
Investimenti Finanziari	3.753.890	3.753.890	0

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	22.040
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	10.438
Attività fiscali differite	50.237	30.261
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	90.539	89.561
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	1.521.532	1.388.928
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	28.495	29.797
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	385.378	241.379
Strumenti di capitale	5.513	5.450
Strumenti di capitale – Quotati	4.398	4.756
Strumenti di capitale – Non quotati	1.115	694
Obbligazioni	828.778	838.209
Titoli di Stato	706.944	713.814
Obbligazioni societarie	45.250	45.787
Obbligazioni strutturate	76.584	78.608
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	273.353	274.093
Derivati	16	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	3.439	3.439
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.202	1.202
Altri mutui ipotecari e prestiti	2.236	2.236
Importi recuperabili da riassicurazione da:	104.921	124.991
Non vita e malattia simile a non vita	104.921	124.991
Non vita esclusa malattia	104.239	124.578
Malattia simile a non vita	683	414
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	163.621	163.621
Crediti riassicurativi	8.380	8.380
Crediti (commerciali, non assicurativi)	72.710	72.710
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	12.010	12.010
Tutte le altre attività non indicate altrove	146	919
Totale delle attività	2.027.535	1.927.298

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	22.040	-22.040
Attività immateriali	0	10.438	-10.438

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 50.237 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 39.178 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTA netta IRES ma DTL netta IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	50.237	30.261	19.976
Passività fiscali differite	-39.178	-210	-38.968
Imposte differite nette	11.059	30.051	-18.992

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	90.539	89.561	978
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	28.495	29.797	-1.303
Immobili	119.034	119.358	-324

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	4.398	4.756	-358
Strumenti di capitale – Non quotati	1.115	694	421
Titoli di Stato	706.944	713.814	-6.870
Obbligazioni societarie	45.250	45.787	-537
Obbligazioni strutturate	76.584	78.608	-2.024
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	273.353	274.093	-741
Derivati	16	0	16
Investimenti Finanziari	1.107.660	1.117.752	-10.093

Altre attività

La voce accoglie attivi residuali non classificati nelle altre voci; la differenza tra il valore iscritto nel bilancio Statutory e quello di solvibilità è dovuta all’azzeramento del risconto attivo relativo ai costi inerenti all’emissione del prestito subordinato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	146	919	-772

ITAS VITA SPA

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	654
Attività fiscali differite	1.645	1.133
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	0	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	2.566.735	2.524.022
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.841	5.470
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	9.905	3.078
Strumenti di capitale	16.805	17.049
Strumenti di capitale – Quotati	16.804	17.049
Strumenti di capitale – Non quotati	1	0
Obbligazioni	2.379.916	2.344.552
Titoli di Stato	2.208.787	2.172.422
Obbligazioni societarie	64.847	64.166
Obbligazioni strutturate	106.282	107.964
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	154.244	153.873
Derivati	24	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	752.655	752.655
Mutui ipotecari e prestiti	98	98
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	98	98
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	3.814	4.523
Non vita e malattia simile a non vita	0	0
Non vita esclusa malattia	0	0
Malattia simile a non vita	0	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	3.814	4.523
Malattia simile a vita	1.135	1.136
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	2.679	3.388
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	10.043	10.043
Crediti riassicurativi	0	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	46.142	46.142
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	32.388	32.388
Tutte le altre attività non indicate altrove	39	39
Totale delle attività	3.413.559	3.371.697

Attività immateriali

Le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività immateriali	0	654	-654

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 1.645 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 53.872 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	1.645	1.133	512
Passività fiscali differite	-53.872	0	-53.872
Imposte differite nette	-52.227	1.133	-53.359

Immobili diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità l'immobile è iscritto al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.841	5.470	371

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	16.804	17.049	-246
Strumenti di capitale – Non quotati	1	0	1
Titoli di Stato	2.208.787	2.172.422	36.365
Obbligazioni societarie	64.847	64.166	681
Obbligazioni strutturate	106.282	107.964	-1.682
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	154.244	153.873	372
Derivati	24	0	24
Investimenti Finanziari	2.550.989	2.515.474	35.515

ASSICURATRICE VAL PIAVE SPA

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività fiscali differite	2.068	1.480
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.740	2.464
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	79.055	76.527
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	11.164	9.937
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	2.081	1.518
Strumenti di capitale – Quotati	2.079	1.517
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1
Obbligazioni	62.440	61.853
Titoli di Stato	58.701	58.131
Obbligazioni societarie	2.730	2.720
Obbligazioni strutturate	1.009	1.001
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	3.370	3.219
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	24	24
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	4	4
Altri mutui ipotecari e prestiti	20	20
Importi recuperabili da riassicurazione da:	3.285	5.092
Non vita e malattia simile a non vita	3.285	5.092
Non vita esclusa malattia	3.351	4.839
Malattia simile a non vita	-66	253
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	2.915	2.915
Crediti riassicurativi	290	290
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.521	2.521
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	1.208	1.208
Tutte le altre attività non indicate altrove	5	5
Totale delle attività	94.111	92.526

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 2.068 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 5.324 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	2.068	1.480	588
Passività fiscali differite	-5.324	0	-5.324
Imposte differite nette	-3.256	1.480	-4.736

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	2.740	2.464	276
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	11.164	9.937	1.228
Immobili	13.905	12.401	1.504

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	2.079	1.517	563
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1	-0
Titoli di Stato	58.701	58.131	570
Obbligazioni societarie	2.730	2.720	10
Obbligazioni strutturate	1.009	1.001	8
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	3.370	3.219	150
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	67.890	66.590	1.300

D.2. RISERVE TECNICHE

D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2018 includono i valori della capogruppo ITAS Mutua (rami danni) e delle controllate Assicuratrice Val Piave (rami danni) e ITAS Vita (rami vita). La valutazione delle riserve di Gruppo include l'elisione delle componenti infragruppo.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	Mutua	Val Piave	Vita
Stima migliore	4.144.458	1.145.509	39.938	2.959.434
Margine di rischio	169.307	57.304	2.065	109.938
Riserve tecniche lorde	4.313.765	1.202.814	42.002	3.069.372
Riserve tecniche nette	4.202.042	1.097.892	38.717	3.065.558

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nei modelli S.17.01.02 (danni) e S.12.01.02 (vita), allegati al presente documento.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute affidabili e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

ITAS MUTUA

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito:

- riserve sinistri: la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i rami minori corrispondenti ad una quota marginale delle riserve stimate vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater

della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- metodo BF pagato;
- metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- metodo del Grossing up;
- metodo Incurred Additive.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo.

Sono rilevanti le seguenti osservazioni:

- Le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi e le spese dirette e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- Per la stima della riserva sinistri delle ultime due generazioni si è preso a riferimento anche il metodo del rapporto S/P atteso in quanto l'integrazione ha determinato cambiamenti alle politiche di riservazione con riflessi, anche materiali, sul costo medio dei sinistri riservati di tali generazioni;
- In tutti i rami si è registrato un aumento consistente del riservato medio relativamente alla generazione 2018, dovuto al cambio dei criteri di riservazione da parte della Divisione Sinistri che ha introdotto un nuovo sistema di forfait con la rivisitazione a calcolo dopo 3 mesi dall'apertura;
- La scelta del rapporto S/P a costo ultimo iniziale atteso (IELR, Initial Expected Loss Ratio) si basa sui recenti trend storici osservati, svolte le opportune verifiche di consistenza del costo medio ultimo atteso per generazione.

La riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Reg.18) ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali.

Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi risk free (non comprensiva del volatility adjustment) in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA.

Sommando il valore attuale atteso dei singoli cash-flow si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- Unearned: flussi di cash-out attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- Unincepted: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc).

La metodologia utilizzata si basa:

- sulla stima prospettica del rapporto sinistri/premi comprensivo delle spese di gestione applicato alla riserva premi in uscita alla data di valutazione (parte unearned);
- sul complemento a 1 del combined ratio prospettico ai premi futuri stimati (parte unincepted).

Partendo da questo valore e dal vettore delle velocità di liquidazione attese, si definiscono i flussi di cassa che vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative al loss ratio, expense ratio, combined ratio e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di best estimate, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

In tale contesto si è ritenuto sufficiente ed adeguato ricorrere ad un metodo di stima semplificato previsto dalla normativa, conducendo un valutazione delle ipotesi sottostanti alle suddette semplificazioni.

Si è giudicato ragionevole assumere che l'SCR prospettico sia proporzionale alle riserve tecniche (semplificazione 2), in virtù del principio di proporzionalità, della stabilità del core business della Compagnia, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Il margine di rischio è stato valutato sul totale rami danni e successivamente allocato proporzionalmente al peso delle riserve tecniche per singola area di attività.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un assessment inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, etc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della compagnia, l'assessment non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate coerenti con l'osservazione storica. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato del costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati; le proiezioni del portafoglio storico ITAS Mutua (inclusa ITAS Spa) e del nuovo portafoglio acquisito 2U vengono mantenute distinte;
- l'inflazione sinistri è stabile;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata nel 2018;
- non si anticipano cambiamenti normativi che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Il processo di riorganizzazione e l'allineamento dei criteri assuntivi e liquidativi a seguito dell'acquisizione di 2U, ha costituito un elemento di incertezza aggiuntivo rispetto ad una volatilità intrinseca presente in ogni stima attuariale. Poiché le stime sono basate sull'osservazione degli andamenti nel recente passato, implicitamente si assume che la riorganizzazione aziendale non determini cambiamenti materiali al costo atteso futuro dei sinistri. Questa ipotesi è ritenuta ragionevole allo stato delle informazioni oggi disponibili. Si osserva che il processo di monitoraggio degli andamenti ha frequenza trimestrale. Tale frequenza di analisi è ritenuta adeguata per intercettare tempestivamente potenziali fenomeni evolutivi che possano influenzare la stime delle riserve tecniche.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Le principali variazioni riguardano:

- Allungamento, per il ramo RCA, della serie storica da 11 a 12 per Mutua Storica e da 11 a 13 per 2U;
- Per alcuni rami minori, non sono stati utilizzati i modelli ma si è presa la riserva Local.

ITAS VITA

Metodologia

Le riserve tecniche sono state poste pari alla somma tra la miglior stima degli impegni futuri e dei relativi costi e il margine per il rischio.

- La migliore stima corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri ponderati per la probabilità, attualizzati con la curva priva di rischio fornita da EIOPA. In generale la proiezione dei flussi utilizzata ha tenuto conto di tutte le entrate ed uscite di cassa, necessarie per regolare le obbligazioni fino alla naturale scadenza contrattuale, sia al lordo che al netto delle cessioni in riassicurazione;
- Il margine di rischio garantisce l'effettiva sufficienza della miglior stima seguendo la tecnica del "costo del capitale", cioè determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità.

Si è riscontrato che il portafoglio non modellato corrisponde a meno dell'1% del totale delle riserve matematiche. Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico. Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono considerate non significative.

Le attività (passività) sono calcolate secondo l'importo al quale potrebbero essere scambiate (trasferite o regolate) tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le riserve tecniche sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Il calcolo è eseguito in coerenza con le informazioni fornite dai mercati finanziari e assicurativi.

Ai fini del calcolo delle riserve si considerano tutte le spese future per far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, dell'inflazione, delle partecipazioni future agli utili (anche di carattere discrezionale sulle gestioni separate) ad eccezione della riserva di utili.

Le riserve tecniche vengono determinate con metodologia stocastica (solo gestioni separate) e modellate nel motore di calcolo attuariale Prophet. La proiezione dei flussi di cassa avviene polizza per polizza ad eccezione dei contratti le cui prestazioni sono collegate alle Gestioni Separate, per i quali il processo di calcolo viene preceduto da una segmentazione in gruppi di rischio omogenei. Il raggruppamento è avvenuto, attraverso l'utilizzo di un software specifico che crea i gruppi di polizze (Model Point) minimizzando per ogni tariffa la differenza tra il calcolo della riserva complessiva e del profitto del gruppo e la somma delle riserve deterministiche calcolate per ogni singola polizza che costituisce il gruppo, in modo tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze non ancora raggruppate.

Le Riserve Tecniche sono definite come la somma di:

- A. Migliore Stima (BEL), comprensiva del Time Value di opzioni e garanzie (TVOG)
 - B. Margine di Rischio (RM)
- A. La Migliore Stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (curva

EIOPA con Volatility Adjustment). La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della migliore stima tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La Miglior Stima è stata calcolata tramite l'utilizzo di scenari stocastici (per la componente relativa alle gestioni separate), ed è quindi comprensiva del TVOG, che rappresenta il costo delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione. Per quanto riguarda la componente di ramo III e di ramo VI, la proiezione dei flussi di cassa è effettuata sullo scenario Certo Equivalente fornito da EIOPA.

La proiezione dei flussi di cassa futuri è stata modellata attraverso il software di proiezione attuariale Prophet e copre circa il 99% del portafoglio. In particolare:

- Il flusso di cassa mensilizzato associato delle BEL è modellizzato secondo le specifiche tecniche dei singoli prodotti;
- Le prestazioni sono rivalutate sulla base dei rendimenti delle gestioni separate calcolati attraverso la libreria di Prophet ALS che recepisce la proiezione degli attivi a copertura delle Riserve Tecniche secondo una logica ALM.

Alla data di valutazione il modello di calcolo non considera per una parte residuale, pari a circa l'1% delle riserve matematiche, e riguarda la parte del portafoglio non modellizzata, che è gestita esternamente al modello di calcolo ed è costituita principalmente da prodotti previdenziali e Unit Linked, i cui premi non sono stati ancora valorizzati alla data di valutazione, le polizze con rendite in pagamento, le riserve complementari, le riserve sovrappremi e le somme da pagare.

Le riserve cedute ai riassicuratori sono state calcolate tenendo conto dei trattati, dell'applicazione delle percentuali di rischio ceduto e dei piani di conservazione. Si è tenuto conto dell'applicazione di eventuali cessioni in "facoltativo". Nella determinazione delle riserve cedute si è applicata l'aliquota di cessione delle coperture risultante dall'applicazione sia delle quote che dei piani di conservazione. Ai fini del calcolo dei reinsurance recoverables viene considerato l'abbattimento per la probabilità di default del riassicuratore calcolato in base al rating.

Ritenendo l'impatto non significativo, per l'attualizzazione dei flussi ceduti, non sono stati considerati:

- la maggiorazione della curva di attualizzazione che tenesse conto del merito di credito dei riassicuratori;
- l'effetto dovuto allo shifting temporale che intercorre tra la liquidazione effettiva al beneficiario e il recupero della somma dovuta dai riassicuratori.

Il portafoglio attivi modellizzato considera alla data di valutazione solamente gli attivi delle gestioni separate Foriv, Forever, Progetto Previdenza e Formula Fondo. Le principali tipologie di attivi modellizzati sono:

- Bond governativi e corporate a tasso fisso/variabile;
- Bond indicizzati al tasso di inflazione;
- Titoli obbligazionari "non plain vanilla" (es. CMS, Fix to Float, Callable/Puttable bond);
- Titoli azionari.

La proiezione dei flussi di cassa è effettuata in ottica integrata di passività e attività (ALM). Il modello permette di investire in attivi a copertura delle passività modellizzate della Compagnia. La strategia di investimento è definita all'interno del modello di calcolo sulla base di:

- Un Asset Mix obiettivo, definito distinguendo i titoli in portafoglio in categorie definite sulla base della tipologia di titolo (Bond o Equity) e della classificazione contabile (Circolante o Immobilizzato). Per ogni categoria è definita una strategia di investimento e delle ipotesi di reinvestimento;
- Un obiettivo di rendimento: sulla base del tasso minimo garantito medio e del rendimento minimo trattenuto medio del portafoglio il modello definisce un rendimento target che potrà essere raggiunto mediante il realizzo delle plus/minusvalenze latenti disponibili in proiezione;
- Rispetto del regolamento di gestione e i requisiti normativi di copertura delle riserve matematiche durante la proiezione.

B. Il Margine di Rischio è la parte delle riserve tecniche che rappresenta il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione esistenti per tutta la loro durata di vita. In particolare, il Risk Margin viene calcolato utilizzando la semplificazione basata sull'ipotesi che i futuri SCR per una data area di attività siano proporzionali alla migliore stima delle riserve tecniche per tale area di attività, per ogni anno successivo a quello di riferimento (Metodo 2, Allegato 4 del Reg.18).

Il calcolo del Risk Margin viene effettuato utilizzando lo scenario economico di riferimento definito a partire dalla curva EIOPA alla data di valutazione senza Volatility Adjustment, come previsto dall'Art.5 del Regolamento IVASS n.26. Nello specifico viene calcolato in $t=0$ il valore del SCR_{RU} , considerando i seguenti moduli di rischio opportunamente corretti ai sensi dell'articolo 38 degli Atti Delegati: rischio di mercato, rischio di sottoscrizione, rischio di controparte e rischi operativi. È inoltre considerato l'effetto derivante dalla capacità di assorbimento delle perdite.

Ipotesi

L'Attuariato Vita ha verificato che le ipotesi utilizzate ai fini del calcolo delle riserve tecniche e del margine di rischio recepiscono tutti gli aggiornamenti necessari sia di carattere esterno all'impresa (curva di attualizzazione di riferimento, misure di rischio, inflazione, ...) che di carattere interno (aggiornamento delle ipotesi di mortalità, comportamento degli assicurati, aggiornamento delle prestazioni assicurate, ecc).

Le ipotesi sottostanti alla stima dei flussi di cassa sono basate sulle osservazioni storiche e soggette a verifica con procedure di *back-testing*. L'aggiornamento delle ipotesi operative necessarie viene effettuato con cadenza annuale successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Le principali ipotesi operative ed economiche riguardano:

- Probabilità di decesso: definite utilizzando la tavola di mortalità SIM20168 e SIF2016 del Nord Italia con una percentuale di abbattimento stimata sulla base della serie storica dei decessi registrati nel portafoglio della Compagnia;

- Frequenze di riscatto: sono state stimate sulla base della serie storica dei riscatti registrati sul portafoglio della Compagnia; la stima è definita per gruppi di tariffe distinti per gestione separata, tipologia di polizza e tipologia di premio pagato raggruppate sulla base dell'anti-durata contrattuale;
- Probabilità di rinnovo premi: per contratti a premi unici ricorrenti sono state stimate sulla base della serie storica dei rinnovi registrati sul portafoglio della Compagnia per anti-durate contrattuali;
- Ipotesi di spesa: è definito un costo per polizza calcolato per tipologia di prodotto a seguito di un'allocazione delle spese indirette basata sui criteri definiti dalla metodologia della Compagnia;
- Ipotesi di TMO⁸: l'ipotesi è definita sulla base del 60% della curva dei tassi di riferimento di base fino al last liquid point;
- Lo scenario economico di riferimento è definito a partire dalla curva dei tassi risk free EIOPA alla data di valutazione con Volatility Adjustment;
- Il rischio di inflazione è proiettato in modo deterministico mediante la tecnica di estrapolazione di Smith Wilson. Tale metodologia è applicata alla struttura a termine dei tassi di inflazione relativa alla serie HICP (Harmonised Index of Consumer Prices) al fine di ottenere la convergenza al livello del 2% sul medio/lungo termine, in accordo alle specifiche di EIOPA;
- Future misure di gestione: le strategie di gestione prevedono l'acquisto e la vendita di titoli finalizzata al raggiungimento dell'Asset Mix e di un rendimento obiettivo, calibrato in base al minimo garantito medio e al minimo trattenuto medio della gestione separata. Il reinvestimento è effettuato su titoli aventi scadenza pari a 12 anni.

Il calcolo delle riserve tecniche delle gestioni separate Forever, Foriv, Forever, Progetto Previdenza e Formula Fondo è effettuato utilizzando uno scenario economico stocastico. Lo scenario economico viene acquisito da una società esterna e si basa sui principi di seguito descritti:

- Predictable Dynamics è un modello econometrico che genera scenari macroeconomici globali. Il modello è sviluppato da Ultimate Risk Solutions LLC, una società con sede negli Stati Uniti, che fornisce soluzioni per software di modellizzazione del rischio per il mercato assicurativo e per altri settori in diverse economie mondiali.
- Il modello comprende numerose variabili macroeconomiche ed economie. Ogni simulazione del modello produce il valore futuro di tali variabili per le economie incluse nel modello, le quali vengono simulate per tutti gli anni o trimestri considerati per la proiezione delle variabili. In particolare, le variabili incluse nel modello sono:
 - Tasso di crescita del prodotto interno lordo;
 - Tasso di inflazione;
 - Tasso di disoccupazione;
 - Rapporto tra investimenti e prodotto interno lordo;
 - Tasso di crescita salariale;

⁸ Ipotesi inserita a partire dalle valutazioni Q4 2017

- Tasso di interesse;
 - Curva Spot e forward dei tassi di cambio;
 - Indici azionari;
 - Spread dei titoli obbligazionari;
 - Tasso di default dei mutui e "prepayment rates".
- Il concetto economico della relazione tra domanda e offerta gioca un ruolo importante nel modello Predictable Dynamics. Come è noto dalla teoria economica, a seguito di uno shock tra la domanda e l'offerta vi è una distorsione dello stato di equilibrio dell'economia. In assenza di ulteriori shock, teoricamente l'economia ritorna allo stato di equilibrio sia grazie alle forze di autoregolazione del mercato sia grazie all'intervento Governativo. La parte del modello che tiene in considerazione queste dinamiche si chiama Dynamic Equilibrium Model (DEM), progettata come una conseguenza del continuo susseguirsi di shock, interventi governativi e processi di autoregolazione del mercato in risposta ad ogni shock. DEM descrive il comportamento interdependente delle variabili macroeconomiche principali (Tassi di crescita del PIL, Tasso di inflazione, Tasso di disoccupazione, Rapporto tra investimenti e PIL, Tasso di crescita salariale). Questo comportamento interdependente viene descritto con un sistema di equazioni macroeconomiche (Core System of Macroeconomic Equations), il quale "risponde" agli shock di domanda e offerta. Il sistema di equazioni macroeconomiche è parametrizzato sui valori storici delle variabili considerate. In questo modo il Dynamic Equilibrium Model è in grado di riprodurre il movimento congiunto delle principali variabili macroeconomiche osservato in passato.

Per ogni step di proiezione, quindi, il modello:

- simula il valore dello shock di domanda e offerta;
- applica l'intervento Governativo e l'autoregolamentazione del mercato;
- calcola i valori delle variabili macroeconomiche principali dal sistema di equazioni;
- calcola i valori di tutte le altre variabili macroeconomiche, come il tasso di interesse, il tasso di cambio, l'indice azionario e altre variabili incluse nel modello.

Ogni simulazione genera uno scenario che contiene la realizzazione di tutte le variabili incluse nel modello.

Le proiezioni stocastiche e la calibrazione del modello sono determinate in modo da rispettare le proprietà di Market Consistency e Risk Neutrality.

In scenari real-world il prezzo di un asset ammette la presenza di un premio per il rischio. I prezzi risk-neutral sono descritti da processi di martingala: il prezzo di ogni asset è esattamente pari al valore atteso scontato, e in questo caso nessun premio al rischio è ammesso. In accordo con Solvency II, il tasso risk-free di riferimento viene derivato dalla curva EIOPA in essere alla data di valutazione.

Gli scenari real-world per gli indici azionari sono ricondotti a scenari risk-neutral con una trasformazione lineare del corrispondente processo stocastico. La proiezione sostituisce la crescita media di un'azione con il tasso risk-neutral senza modificare la volatilità.

Gli scenari risk-neutral per gli Zero-Coupon Bond (ZCB) sono ottenuti dalla condizione di market consistency. La condizione di market consistency è una sorta di condizione di assenza di arbitraggio.

La condizione di market consistency può essere derivata per ogni ZCB con una maturity arbitraria in ogni momento futuro. Per ottenere la market consistency dei tassi di interesse, e trasformare i rendimenti real world in rendimenti risk neutral, è stato scelto un approccio parametrico.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità presente nel comparto azionario, esso è stato scelto in modo tale che il prezzo delle opzioni con sottostante l'indice azionario dello scenario simulato sia coerente con il prezzo delle opzioni aventi come sottostante il FTSE Mib, considerando quindi la volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2018 e utilizzando il modello di Black & Scholes.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità del comparto obbligazionario, esso è stato scelto in modo che il prezzo delle swap option ottenuto dagli scenari sia coerente con il prezzo ottenuto con il modello di Black e con la superficie di volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2018.

A supporto, Ultimate Risk Solution fornisce congiuntamente allo scenario prodotto la documentazione dei test effettuati e richiesti dalla normativa in vigore (Regolamento 18, art.57 lettera c, punti 1,2,3).

In particolare sono stati effettuati:

- ✓ Test di Martingala, sia sul comparto azionario sia sul comparto obbligazionario;
- ✓ Test di Calibrazione;
- ✓ Test di Correlazione.

Aggiustamento per la volatilità

La Compagnia applica l'aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE. Una quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria, compresi l'importo delle riserve tecniche, il requisito patrimoniale di solvibilità, il requisito patrimoniale minimo, i fondi propri di base e gli importi dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità è di seguito indicato.

Misure transitorie sulle riserve tecniche

Le misure transitorie sulle riserve tecniche sono state introdotte, già dal Regolatore Europeo, per permettere una transizione più graduale al regime Solvency II consentendo di ammortizzare per un massimo di 16 anni la differenza (se positiva) tra le Riserve calcolate secondo i principi Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi contabili nazionali.

L'istituto di vigilanza IVASS ha recentemente chiarito che tali disposizioni possono essere attivate anche successivamente al 1° gennaio 2016 (Day 1), previo opportuno procedimento amministrativo di autorizzazione.

Con istanza inviata ad IVASS il 21 dicembre 2018, ITAS Vita SpA ha chiesto l'autorizzazione all'applicazione, a partire dall'esercizio 2018, della misura transitoria sulle riserve tecniche per il portafoglio costituito dalle gestioni separate denominate Forever, Foriv e Forever Progetto Previdenza.

Al riguardo, l'Istituto con il Provvedimento Amministrativo n. 0107319 del 17 aprile 2019, ai sensi dell'art. 344-decies del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e del relativo Chiarimento sulle

modalità di applicazione della misura emanato dall'Istituto in data 31 ottobre 2018, ha autorizzato ITAS Vita SpA all'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito.

- Riserve sinistri: per il ramo principale RC Auto, la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i restanti rami in virtù del principio di proporzionalità vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- Riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- Margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un assessment inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della compagnia, l'assessment non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza. Ciò è dovuto alla quasi totale assenza di contratti con premi pluriennali o di formule di tacito rinnovo.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri RC Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- ✓ Metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- ✓ Metodo BF pagato;
- ✓ Metodo del rapporto S/P iniziale atteso.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo.

Per i restanti rami, coerentemente con l'applicazione del principio di proporzionalità, è stato applicato un approccio semplificato:

- la riserva d'inventario valutata dai liquidatori viene corretta in funzione dello smontamento registrato negli ultimi anni;
- la riserva per sinistri tardivi è basata sull'attesa del numero e del relativo costo medio delle denunce tardive in coerenza con gli andamenti storici osservati;
- la riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Reg.18, da verificare conformità con l'Art.70) ed in particolare come percentuale della riserva d'inventario e della riserva per IBNR; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici RC Auto sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi risk free non comprensiva del volatility adjustment in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli cash-flow si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Per i rami diversi dalla RC Auto si è ipotizzato che la riserva si smonti interamente nel primo anno successivo alla data di valutazione.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- Unearned: flussi di cash-out attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- Unincepted: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc).

La metodologia utilizzata si basa:

- ✓ sulla stima prospettica del rapporto sinistri/premi comprensivo delle spese di gestione alla riserva premi in uscita alla data di valutazione (parte unearned);
- ✓ sul complemento a 1 del combined ratio prospettico ai premi futuri stimati (parte unincepted).

Partendo da questo valore e dal vettore delle velocità di liquidazione attese, si definiscono i flussi di cassa, che vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso, mantenendo sui rami diversi dalla RC Auto la medesima semplificazione di sviluppo di cui al paragrafo precedente.

Le assunzioni tecniche relative al loss ratio, expense ratio, combined ratio e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di best estimate, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

In tale contesto si è ritenuto sufficiente ed adeguato ricorrere ad un metodo di stima semplificato previsto dalla normativa, conducendo una valutazione delle ipotesi sottostanti alle suddette semplificazioni.

Si è giudicato ragionevole assumere che l'SCR prospettico sia proporzionale alle riserve tecniche (semplificazione 2), in virtù del principio di proporzionalità, della stabilità del core business della Compagnia, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Il margine di rischio è stato valutato sul totale rami danni e successivamente allocato proporzionalmente al peso delle riserve tecniche per singola area di attività.

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato nel costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- l'inflazione sinistri è stabile;
- la profittabilità attesa è coerente con la politica tariffaria e di prodotto contenuta nel Piano industriale;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata nel 2018;
- non si anticipano cambiamenti normativi e societari che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Non si segnalano variazioni di rilievo delle ipotesi rispetto al periodo precedente.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18, ovvero è stato applicato un fattore net-to-gross separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Rami vita

Le riserve cedute sono state calcolate tenendo conto della percentuale di cessione risultante nella determinazione delle riserve civilistiche. La differenza dell'applicazione di un metodo più analitico che tenesse conto del timing effettivo dei cash flow è ritenuta non materiale.

D.2.3. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

La valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come l'inflazione sinistri, cambiamenti normativi, incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, latenza e tardività nella denuncia e sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione e dei recuperi da terzi assicurati) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 2% e 3%. In tal senso una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione,...).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- Per ITAS Mutua scelta del fattore coda (+2,5%) per i rami a lungo sviluppo RC Auto e RC Generale; per Assicuratrice Val Piave scelta del fattore coda (+5%) per la componente NO CARD del ramo RC Auto;
- Per ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di Euro.

Per la riserva premi, analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 2% e 3%.

Per quanto riguarda ITAS Vita, al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensibilità. Il valore base utilizzato è la riserva S2 (stima migliore) del portafoglio modellato. Si denota un grande calo della componente rischio spread generato dalla diminuzione di obbligazioni Corporate a seguito dell'attività di de-risking posta in essere a partire dal terzo trimestre del 2018. Al fine di testare la robustezza della nuova asset allocation al variare di eventuali scenari sfavorevoli legati allo spread, sono state effettuate ulteriori analisi di sensibilità in termini di variazione di Solvency Ratio, di cui si riportano di seguito le risultanze ottenute.

Ipotesi	Scenario Base	Spread + 100bps	Spread + 200bps
<i>Spread</i>	250	350	450
<i>Volatility Adjustment</i>	24	64	84
Impatto su Solvency Ratio	-	+1%	-18%

Nel caso di Spread stressato pari a 350, l'aggiustamento del Volatility adjustment pari a +40bps produce un impatto non materiale sul Solvency Ratio della Compagnia. Al contrario, nel caso di spread pari a 450, l'aggiustamento della volatilità pari a +60bps induce comunque una riduzione sul Solvency ratio di ITAS Vita pari a -18 punti percentuali; l'indicatore di solvibilità resta comunque abbondantemente sopra alla soglia di allerta posta pari al 125% per il Gruppo.

Gli aspetti sopra menzionati sono stati opportunamente tenuti in considerazione per effettuare un'appropriate valutazione delle riserve tecniche danni e vita.

D.2.4. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità, al netto della riassicurazione, sono riportate nella tabella che segue:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	Mutua	Val Piave	Vita
Riserve tecniche di bilancio	3.835.536	1.337.074	56.507	2.455.363
Riserve tecniche di solvibilità	4.313.765	1.202.814	42.002	3.069.372
Differenza	-478.229	134.260	14.505	-614.009

Le riserve tecniche di bilancio e di solvibilità sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le principali differenze sono di seguito evidenziate.

- **Riserve tecniche danni.** Le riserve sinistri di bilancio accantonate secondo i criteri del costo ultimo si rapportano alle corrispondenti valutazioni Solvency II stimate in base a tecniche di proiezione statistico-attuariale che prevedono l'accantonamento di IBNR negativi quando l'indicazione attuariale risulti inferiore alla riserva civilistica. Le riserve premi di bilancio

determinate con il criterio pro rata temporis eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso si rapportano alle corrispondenti valutazioni Solvency II distinte per la componente di oneri futuri relativi a premi sottoscritti maggiorata dell'utile atteso della componente di premi futuri. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerati esclusivamente in ambito Solvency II;

- **Riserve tecniche vita.** Le riserve di bilancio valutano i flussi contrattuali in base a ipotesi demografiche di tariffazione, non considerando la futura partecipazione agli utili finanziari degli assicurati, attualizzati al tasso tecnico contrattuale. Le riserve tecniche di solvibilità sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Ai fini del calcolo si considerano la migliore stima, determinata in base ai flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi best estimate e comprensivi delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione attualizzati secondo la corrente struttura dei tassi di interesse, e il margine di rischio.

D.2.5. AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

Come accennato precedentemente, l'aggiustamento per la volatilità (articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE) viene applicato alla sola compagnia ITAS Vita. L'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria di Gruppo è indicato di seguito.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2018 (A)	Senza VA e MTRT (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve Tecniche Lorde	4.313.765	4.437.573	123.807
Fondi propri di base	645.818	589.469	-56.349
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	645.818	589.469	-56.349
SCR	437.692	450.586	12.894
Solvency Ratio	148%	131%	-17 p.p.

L'azzeramento del VA, dunque, comporta una riduzione del Solvency Ratio stimata di circa 10 p.p..

Anche nel caso di non utilizzo del Volatility Adjustment la compagnia opererebbe con un Solvency Ratio superiore al 100%.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento. È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n.18, ovvero è stato applicato un fattore net-to-gross separatamente per sinistri e premi ceduti. Infine sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati

nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo. Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, della composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Rami vita

Le riserve cedute sono state calcolate tenendo conto della percentuale di cessione risultante nella determinazione delle riserve civilistiche. La differenza dell'applicazione di un metodo più analitico che tenesse conto del timing effettivo dei cash flow è ritenuta non materiale.

IPOTESI

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti considerazioni:

- **Rami danni.** Lo sviluppo osservato del costo dei sinistri nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati. Non si anticipano cambiamenti normativi che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti. Il processo di riorganizzazione in corso, che prevede un progressivo allineamento dei criteri assuntivi e liquidativi a seguito dell'acquisizione delle branch italiane del gruppo RSA, costituisce un elemento di incertezza aggiuntivo rispetto ad una volatilità intrinseca presente in ogni stima attuariale. Poiché le stime sono basate sull'osservazione degli andamenti nel recente passato, implicitamente si assume che la riorganizzazione aziendale non determini cambiamenti materiali al costo atteso futuro dei sinistri. Questa ipotesi è ritenuta ragionevole allo stato delle informazioni ad oggi disponibili. Si osserva che il processo di monitoraggio degli andamenti ha frequenza trimestrale. Tale frequenza di analisi è ritenuta adeguata per intercettare tempestivamente potenziali fenomeni evolutivi che possano influenzare la stima delle riserve tecniche.
- **Rami Vita.** Le ipotesi utilizzate ai fini del calcolo delle riserve tecniche e del margine di rischio recepiscono tutti gli aggiornamenti necessari sia di carattere esterno all'impresa (curva di attualizzazione di riferimento, misure di rischio, inflazione, ...) che di carattere interno (aggiornamento delle ipotesi di mortalità, comportamento degli assicurati, aggiornamento delle prestazioni assicurate, ...).

D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale passiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio (Statutory) e il bilancio di solvibilità (Solvency II).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.244.393	1.355.832
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.174.900	1.273.954
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.119.885	0
Margine di rischio	55.015	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	69.494	81.879
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	65.139	0
Margine di rischio	4.354	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	2.350.474	2.470.867
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	1.417	1.314
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.312	0
Margine di rischio	106	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	2.349.057	2.469.553
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.299.879	0
Margine di rischio	49.178	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	718.898	752.650
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	658.243	0
Margine di rischio	60.655	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	31.884	31.524
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	11.457	11.457
Depositi dai riassicuratori	2.424	2.424
Passività fiscali differite	110.760	20.469
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	13.399	12.482
Debiti assicurativi e verso intermediari	39.367	40.635
Debiti riassicurativi	20.214	20.214
Debiti (commerciali, non assicurativi)	61.599	60.084
Passività subordinate	78.644	75.721
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	78.644	75.721
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.589	1.589
Totale delle passività	4.685.103	4.855.949
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	620.687	387.133

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	78.644	75.721	2.923

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.202.814	1.328.272
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.135.413	1.240.298
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.082.360	0
Margine di rischio	53.053	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	67.401	87.974
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	63.149	0
Margine di rischio	4.251	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	27.873	27.873
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.443	6.096
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	39.178	210
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	34.642	34.642
Debiti riassicurativi	19.813	19.813
Debiti (commerciali, non assicurativi)	57.192	57.192
Passività subordinate	78.644	76.566
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	78.644	76.566
Tutte le altre passività non segnalate altrove	255	255
Totale delle passività	1.470.852	1.550.918
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	556.683	376.380

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (1,57%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	6.204	6.096	108
Premi di anzianità'	2.456		2.456
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	1.782		1.782
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.443	6.096	4.346

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Importo Solvency II	Importo Statutory	differenza
Passività subordinate	78.644	76.566	2.078

Altre passività

La voce accoglie le passività residuali non classificate nelle altre voci; la differenza tra il valore iscritto nel bilancio Statutory e di solvibilità è dovuta all'azzeramento del risconto passivo relativo al prestito subordinato.

(dati in migliaia di €)

	Importo Solvency II	Importo Statutory	differenza
Altre passività	255	255	0

ITAS VITA SPA

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	0	0
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	2.350.474	2.455.364
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	1.417	1.314
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.312	0
Margine di rischio	106	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	2.349.057	2.454.050
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.299.879	0
Margine di rischio	49.178	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	718.898	752.650
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	658.243	0
Margine di rischio	60.655	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.310	3.310
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	493	180
Depositi dai riassicuratori	2.424	2.424
Passività fiscali differite	53.872	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.265	4.265
Debiti riassicurativi	389	389
Debiti (commerciali, non assicurativi)	11.506	11.506
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	43	43
Totale delle passività	3.145.674	3.230.132
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	267.885	141.565

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (1,57%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	184	180	4
Premi di anzianità'	95		95
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	214		214
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	493	180	313

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

ASSICURATRICE VAL PIAVE SPA

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	42.002	56.473
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	39.909	52.858
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	37.948	0
Margine di rischio	1.962	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	2.093	3.615
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.990	0
Margine di rischio	103	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	610	610
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	254	152
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	5.324	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	481	481
Debiti riassicurativi	225	225
Debiti (commerciali, non assicurativi)	4.068	4.068
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	46	46
Totale delle passività	53.010	62.055
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	41.102	30.471

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (1,57%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	159	152	7
Premi di anzianità'	59		59
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	35		35
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	254	152	101

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT DI CUI ALL'ART. 304 COMMA 1.B DEGLI ATTI DELEGATI

GRUPPO ITAS

La Capogruppo ITAS Mutua è l'ultima società controllante italiana che determina il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo con il metodo dei conti consolidati.

Ai fini della determinazione delle DTA di Gruppo, l'aggiustamento fiscale a livello consolidato è ottenuto sommando i singoli aggiustamenti fiscali riconosciuti a livello delle singole Compagnie del Gruppo, abbattuti proporzionalmente dal rapporto tra il SCR di Gruppo diversificato e le somme degli SCR a livello solo.

ITAS MUTUA

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LACDT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE n.2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n.35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Il Regolamento IVASS n. 2017/35 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati; e
- le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato patrimoniale di solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato patrimoniale di solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, ammontano complessivamente a 84.304 mila Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 2017/35. In particolare la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite

compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita, e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 50.237 mila Euro e fanno riferimento per 44.366 mila Euro a imposte IRES e per 5.871 migliaia di Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 39.178 mila Euro e fanno riferimento per 30.555 mila Euro a imposte IRES e per 8.623 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta attiva complessiva pari a 11.059 mila Euro.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 2017/35.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di stress. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica

delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress.

- management actions considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche management actions.
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: le valutazioni di recuperabilità delle perdite sui rischi finanziari sono state effettuate coerentemente con la struttura di portafoglio della Compagnia, ipotizzando il non realizzo immediato delle minusvalenze derivanti dagli investimenti nel mercato in condizioni stressate in uno scenario di business in crescita, e tenendo in considerazione il limite derivante dai criteri contabili applicabili alla normativa fiscale di riferimento. Sulla base di tale perdita, vengono successivamente stimati gli anni necessari alla recuperabilità della perdita con una misura di abbattimento prudenziale per ciascuna categoria di investimento.

Per le voci attive impattate dal Rischio di default non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

- stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: sulla base dell'effetto negativo stimato dalla compagnia sul loss ratio prospettico e del conseguente decremento della marginalità attesa rispetto allo scenario non stressato, è stato ipotizzato che la Società adegui i prodotti nei tre anni successivi alla perdita per ripristinare l'andamento tecnico previsto. La proiezione dei proventi da sottoscrizione nello scenario stressato avviene ipotizzando che la riduzione di marginalità derivante dalla perdita comporti una variazione in diminuzione della marginalità prospettica.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n.2017/35, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato patrimoniale di solvibilità, operando come segue:

- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato patrimoniale di solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componenti di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale. Sulla base delle DTA nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 12.342 mila Euro interamente derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 2017/35 e sulla base della normativa fiscale applicabile.

ITAS VITA

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LACDT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Il Regolamento IVASS n.2017/35 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati; e
- le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato Patrimoniale di solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, ammontano complessivamente a 38.493 migliaia di Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n.2017/35. In particolare la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato Patrimoniale di solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 1.645 mila Euro e fanno riferimento per 1.471 mila Euro a imposte IRES e per 174 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato Patrimoniale di solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 53.872 mila Euro e fanno riferimento per 41.969 mila Euro a imposte IRES e per 11.903 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

Le DTL nette riferibili all'IRES che possono essere usate per l'ammissibilità delle nDTA ammontano a 24.053 mila Euro.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n.2017/35.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di stress. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress.
- management actions considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche management actions.
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: le valutazioni di recuperabilità delle perdite sui rischi finanziari sono state effettuate coerentemente con la struttura di portafoglio della Compagnia, ipotizzando il non realizzo immediato delle minusvalenze derivanti dagli investimenti nel mercato in condizioni stressate in uno scenario di business in crescita, e tenendo in considerazione il limite derivante dai criteri contabili applicabili alla normativa fiscale di riferimento. Sulla base di tale perdita, vengono

successivamente stimati gli anni necessari alla recuperabilità della perdita con una misura di abbattimento prudenziale per ciascuna categoria di investimento.

Per le voci attive impattate dal Rischio di default non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

- stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: sulla base dell'effetto negativo indotto dallo scenario di stress e la conseguente ridotta capacità di produzione e decremento dei profitti derivante da un incremento delle spese, è stato ipotizzato che la Società impieghi i successivi cinque anni per ripristinare l'andamento tecnico previsto dal piano base.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n.2017/35, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato patrimoniale di solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato Patrimoniale di solvibilità utilizzabili in compensazione al netto delle imposte differite attive (che includono le imposte differite attive già rilevate nel bilancio d'esercizio e quelle emergenti dai diversi criteri di classificazione previsti dal framework Solvency II);
- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato patrimoniale di solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componenti di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale.

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 31.772 migliaia di Euro. Tale importo è composto come segue:

- 24.053 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità in presenza di DTL nette IRES in una situazione non stressata;
- 7.718 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 2017/35 e sulla base della normativa fiscale applicabile.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

L'aggiustamento LAC DT per la Compagnia è determinato considerando il saldo netto delle imposte differite passive IRES risultanti dal bilancio S2 alla data di valutazione che alla data di valutazione ammontano a 2.275 mila euro.

Non viene effettuato un test di recuperabilità basato sulla proiezione di utili futuri attesi derivanti dalla nuova produzione.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

L'utilizzo di metodi alternativi è limitato alla valutazione degli investimenti finanziari di livello 3 (non significativa a livello di gruppo rappresentando al 31 dicembre 2018 circa lo 0,01% dell'intero portafoglio finanziario) e alla determinazione del fair value degli investimenti immobiliari.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione ritenute adeguate alle circostanze per le quali sono disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

GESTIONE DEL CAPITALE

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri rappresentano la risorsa principale della Compagnia a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è fortemente correlata alla strategia di rischio, visto che la propensione al rischio e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi e che le attività di gestione del capitale devono essere sviluppate in coerenza con questi. In sintesi, il processo di gestione del capitale comprende l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

I fondi propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica policy di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta valutazione e gestione del capitale. Per quanto riguarda la gestione e la governance dei Fondi Propri, le attività previste sono:

- classificare e analizzare periodicamente i Fondi Propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione sia successivamente;
- regolamentare l'emissione dei Fondi Propri in base al "Capital Management Plan" a medio termine e in base al Piano Strategico triennale, al fine di garantire:
 - che i Fondi Propri non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia;
 - che tutte le operazioni richieste o consentite relative alla disciplina dei Fondi Propri siano tempestivamente completate;
 - che gli elementi dei Fondi Propri Accessori siano corrisposti tempestivamente.
- il richiamo in maniera tempestiva, quando necessario, degli elementi dei fondi propri accessori;
- una politica di distribuzione dei dividendi coerente con i requisiti di solvibilità;
- l'identificazione e la documentazione dei casi in cui le distribuzioni di elementi dei fondi propri siano posticipate o annullate a discrezione della capogruppo in particolare;
- la garanzia di tutela della stabilità dell'impresa e degli assicurati, in caso di decrescita del Solvency ratio su livelli inferiori a quelli stabiliti dal Risk Appetite Framework.
- traguardare un livello di profittabilità del capitale (RoE - Return on Equity) in un'ottica complessiva:
 - gestire il capitale al fine di generare valore economico sufficiente a remunerare il rischio e il costo del capitale;
 - allocare il capitale in base ai modelli di rischio utilizzati al fine di indirizzare il business tenendo in considerazione anche altri vincoli (come il rating e la liquidità);

- allocare il capitale in funzione dei diversi segmenti di business (primo livello) e dei singoli prodotti (secondo livello).

Il Piano di Capital Management rappresenta una parte del Piano Strategico triennale e garantisce la coerenza del Capital Management Plan con le ipotesi del Piano Strategico triennale, che tra l'altro comprendono:

- scenari finanziari;
- allocazione degli asset strategici;
- business mix.

Il Piano di Capital Management comprende, in particolare, la valutazione prospettica del rischio (ORSA) e degli indici di solvibilità e dello sviluppo dei Fondi propri, anche in considerazione dei limiti e dei livelli di tolleranza stabiliti nella Policy di Risk Appetite Framework (RAF). L'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività è di 3 anni coerentemente con il Piano Strategico, attualmente definito per il periodo 2019-2021.

La policy di Capital Management di Gruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel dicembre 2018.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel bilancio d'esercizio 2018, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 (e successive modifiche e integrazioni) – nel caso di bilancio consolidato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, al Capo II e III del Regolamento Delegato e sulla base dei Regolamenti IVASS n.34/2017 e n.18/2016, nonché il dettaglio dei fondi propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.22.01 , S.23.01, S.25.01, S.28.01.

E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI E RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO D'IMPRESA

GRUPPO ITAS

Nel determinare gli Own Funds disponibili a livello di Gruppo, è stata valutata l'eventuale esistenza di particolari restrizioni alla trasferibilità o alla fungibilità. In particolare è stato valutato se i fondi propri disponibili a livello individuale fossero anche disponibili a livello di gruppo, in linea con quanto disciplinato nel Regolamento IVASS n.17/2016.

Non sono stati considerati disponibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo⁹, le quote di minoranza detenute nelle imprese controllate superiori al contributo di dette imprese al Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo. Coerentemente i fondi propri risultanti dal processo di aggregazione sono stati quindi rettificati per la quota legata alla parte di terzi non ammissibile a copertura del Solvency Capital Requirement ai fini della solvibilità di Gruppo.

⁹ Ai sensi dell'articolo 330, paragrafo 4 degli Atti Delegati.

L'indice di solvibilità del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2018 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2018	2017	Variazione
Fondi propri ammissibili	645.818	601.758	44.060
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	437.692	460.707	-23.015
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	620.687	570.748	49.939
Indice di Solvibilità	148%	131%	16,9 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	620.687	570.748	49.939
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-651	-62	-589
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	78.644	62.933	15.711
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-51.179	-30.368	-20.811
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-1.683	-1.493	-190
Fondi propri ammissibili	645.818	601.758	44.060

In accordo a quanto prescritto dall'art. 87 delle Direttiva Solvency II, i fondi propri ammissibili ammontano a 645.818 mila Euro e sono determinati dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, pari a 620.687 mila Euro,

- ridotta dall'ammontare di dividendi distribuiti a terzi per 651 mila Euro;
- incrementata del valore del prestito subordinato pari a 78.644 mila Euro;
- ridotta per la quota legata alla parte di patrimonio netto di terzi non ammissibile a copertura 51.179 mila Euro;
- ridotta per la quota di fondi propri che non soddisfano i criteri di ammissibilità pari a 1.683 mila Euro. Tale importo deriva dalla differenza tra il valore della quota del Socio Sovventore VHV, pari a 15.082 mila Euro, gravata da una Put&Call, e il valore della stessa, iscritta nelle passività Solvency II, al fair value pari a 13.399 mila Euro.

I Fondi Propri del Gruppo ITAS sono pari a **645.818 mila Euro** e sono totalmente costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 143.182 mila Euro, di cui 124.106 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 19.077 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;
- Riserva di riconciliazione per 476.853 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione per 39.558 mila Euro relative alle rivalutazioni ex L. 72/1983, 413/1991 e 342/2000.
 - Altre riserve di utili per 98.038 mila Euro composte dal Fondo di Riserva.
 - Utile dell'esercizio 2018 pari a 18.283 mila Euro.

- Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 320.974 mila Euro.
- Passività subordinate per 78.644 mila Euro, relative a due titoli obbligazionari subordinati LT2, il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a novembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%.
- Quote di minoranza non disponibili a copertura a livello di gruppo pari a 51.179 mila Euro.
- Fondi propri non utilizzabili ai fini di solvibilità pari a 1.683 mila Euro. Tale importo deriva dalla differenza tra il valore della quota del Socio Sovventore VHV, pari a 15.082 mila Euro, gravata da una Put&Call, e il valore della stessa, iscritta nelle passività Solvency II, al fair value pari a 13.399 mila Euro.

Ad esclusione degli ultimi due elementi sopra descritti, il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- - non sono presenti azioni proprie detenute dalla compagnia;
- - non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- - non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'Art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2018 è pari al 148%, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 16,6 p.p., anche per l'effetto dell'applicazione nella società ITAS Vita delle misure transitorie sulle riserve tecniche.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto Statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	387.133
Avviamento e attività immateriali	-41.394
Immobili	105.153
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	0
Riserve tecniche	243.069
Passività finanziarie	-3.841
Altre attività e Passività	-434
Fiscalità differite netta	-69.000
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	620.687

Le principali variazioni che determinano una differenza di 233.554 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-41.394 mila Euro) del valore presente nel Consolidato IAS/IFRS relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 105.153 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore delle riserve tecniche nette per 243.069 milioni di Euro rispetto ai valori presenti nel Consolidato IAS/IFRS (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -69.000 mila Euro.
- una riduzione delle passività subordinate per 3.841 mila Euro;
- una riduzione delle altre attività e passività pari a 434 mila Euro;

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2018	2017
Tier 1	567.174	538.825
Tier 2	78.644	62.933
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	645.818	601.758

I fondi propri di base di livello 1 illimitato includono il fondo di garanzia, pari a 143.182 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 476.853 mila Euro. I fondi propri di base di livello 2, pari a 78.644 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. L'incremento di valore, rispetto al 2017, è dovuto alla variazione del fair value del periodo. Non sono presenti fondi propri di base di livello 3.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i fondi propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei fondi propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 148%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i fondi propri di base di livello 2 superano il 20% pertanto i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 613.867 mila Euro. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 263%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		567.174	78.644	0	645.818
Importo eligible own funds per SCR		567.174	78.644	0	645.818
Importo eligible own funds per MCR		567.174	46.693	0	613.867

SCR	437.692	pari almeno al 50% del SCR	129,6%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		18,0%	
MCR	233.465	pari almeno all' 80% dell' MCR	242,9%	non supera il 20% dell' MCR	20,0%		

Ratio of Eligible own funds to SCR		148%
Ratio of Eligible own funds to MCR		263%

ITAS MUTUA

I fondi propri si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2018 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2018	2017	Variazione
Fondi propri ammissibili	620.245	565.878	54.367
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	387.940	387.296	644
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	556.683	518.028	38.655
Indice di Solvibilità	160%	146%	13,9 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	556.683	518.028	38.655
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	78.644	62.933	15.711
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-15.082	-15.082	0
Fondi propri ammissibili	620.245	565.878	54.367

I Fondi Propri di ITAS Mutua sono pari a **620.245 mila Euro** e sono totalmente costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 154.775 mila Euro, di cui 124.106 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 30.670 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;
- Riserva di riconciliazione per 388.097 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione per 106.831 mila Euro relative alle rivalutazioni ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000 e 2/2009.
 - Altre riserve di utili per 99.575 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 98.038 mila Euro e dalla riserva risultante dall'avanzo di scissione per 1.537 mila Euro.
 - Utile dell'esercizio 2018 pari a 2.243 mila Euro.
 - Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 193.259 mila Euro.
 - Storno del valore relativo alle differenze attive IRES per 13.811 mila Euro.
- Differenza positiva tra differite attive e passive IRES per 13.811 mila Euro.
- Passività subordinate per 78.644 mila Euro, relative a due titoli obbligazionari subordinati LT2, il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a novembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%.
- Fondi propri non utilizzabili ai fini di solvibilità II pari a 15.082 mila Euro, relativi per 15.082 mila Euro alla quota del socio sovventore VHV su di cui è presente un'opzione Put&Call.

Ad esclusione quindi delle due rettifiche sopra descritte, il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'Art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2018 è pari al 160%, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 13,9 p.p., anche per l'effetto indiretto dell'applicazione della sua società controllata ITAS Vita delle misure transitorie sulle riserve tecniche.

I fondi propri, rispetto al dato 2017, in particolare:

- beneficiano di nuovi contributi al Fondo di Garanzia per 16.380 mila Euro e dell'utile 2018 per 2.243 mila Euro;
- si registra un aumento di 13.693 mila Euro derivanti dalla componente di investimenti finanziari, comprensivi dell'ammontare della liquidità detenuta sui conto correnti bancari;
- beneficiano dell'aumento di valore delle partecipazioni del gruppo per complessivi 80.500 mila Euro. ITAS Mutua ha infatti sottoscritto e versato, nel mese di marzo 2018, l'aumento di capitale di ITAS Holding per complessivi 35.000 mila Euro. Quest'ultima ha in seguito aderito all'aumento di 30.000 mila Euro (comprensivi di sovrapprezzo) del capitale sociale della controllata ITAS Vita;
- beneficiano dell'andamento positivo delle fiscalità differite per 10.341 mila Euro;
- infine, si registra un incremento dell'ammontare complessivo delle riserve tecniche Solvency II per 19.544 mila Euro.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	376.380
Avviamento e attività immateriali	-32.478
Immobili	-324
Partecipazioni	143.998
Investimenti finanziari	-10.093
Riserve tecniche	105.388
Passività subordinate	-2.078
Altre attività e Passività	-5.119
Fiscalità differite netta	-18.992
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	556.683

Le principali variazioni che determinano una differenza di 180.303 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- o un maggior valore delle partecipazioni di 143.998 mila Euro (si veda paragrafo D.1);
- o un maggior valore delle riserve tecniche nette per 105.388 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- o l'azzeramento (-32.478 mila Euro) del valore presente nel bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- o l'effetto della fiscalità differita netta pari a -18.992 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2018	2017
Tier 1	527.790	497.435
Tier 2	78.644	62.933
Tier 3	13.811	5.511
Fondi Propri Totali	620.245	565.878

I fondi propri di base di livello 1 illimitato includono il fondo di garanzia, pari a 154.775 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 388.097 mila Euro. I fondi propri di base di livello 2, pari a 78.644 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. L'incremento di valore, rispetto al 2017, è dovuto alla variazione del fair value del periodo. I fondi propri di base di livello 3, pari a 13.811 mila Euro, sono interamente costituiti dall'importo pari al valore delle attività fiscali differite nette (IRES), così come definito agli artt. 76 e 77 del Regolamento Delegato. Nei fondi propri di base di livello 3 sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel livello 3, in via separata.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i fondi propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei fondi propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 160%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i fondi propri di base di livello 2 superano il 20% pertanto i fondi propri ammissibili a copertura del

requisito patrimoniale minimo risultano pari a 561.461 mila Euro. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 333%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		527.790	78.644	13.811	620.245
Importo eligible own funds per SCR		527.790	78.644	13.811	620.245
Importo eligible own funds per MCR		527.790	33.671	0	561.461

SCR	387.940	pari almeno al 50% del SCR	136,0%		inferiore al 15% del SCR	3,6%	
				non supera il 50% dell'SCR		23,8%	
MCR	168.356	pari almeno all'80% dell'MCR	313,5%	non supera il 20% dell'MCR	20,0%		

Ratio of Eligible own funds to SCR		160%
Ratio of Eligible own funds to MCR		333%

ITAS VITA

I fondi propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Vita SpA al 31 dicembre 2018 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2018	2017	Variazione
Fondi propri ammissibili	265.880	180.367	85.513
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	130.891	130.033	859
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	267.885	180.367	87.518
Indice di Solvibilità	203%	139%	64,4 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	267.885	180.367	87.518
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-2.005	0	-2.005
Fondi propri ammissibili	265.880	180.367	85.513

I Fondi Propri di ITAS Vita Spa sono pari a 265.880 mila Euro, sono tutti costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 31.065 mila Euro.
- Riserve da sovrapprezzo emissione per 48.670 mila Euro.
- Riserva di riconciliazione per 186.145 mila Euro, che emerge sostanzialmente dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività che contiene tra le altre:
 - ✓ Riserve da rivalutazione per 5.366 mila Euro (relativi da ex L. 413/1991 e 2/2009).
 - ✓ Altre riserve di utili per 49.440 mila Euro composte dalla Riserva Legale per 3.251 mila Euro e dalla Riserva Straordinaria per 46.189 mila Euro.
 - ✓ Utile dell'esercizio 2018 per 7.025 mila Euro.
 - ✓ Effetto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici per 126.319 mila Euro, al netto della distribuzione dei dividendi pari a 2.005 mila Euro.

La Compagnia ha deliberato la distribuzione di dividendi per un totale di 2.005 mila Euro.

Il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica, in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'Art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di ITAS Vita al 31 dicembre 2018 è pari al 203%, in miglioramento di 64,4 p.p. rispetto all'esercizio precedente anche per l'effetto dell'applicazione delle misure transitorie sulle riserve tecniche.

I fondi propri, rispetto al dato 2017, in particolare:

- beneficiano dell'utile 2018 per complessivi 7.025 mila Euro;
- si registra un aumento di 367.054 mila Euro derivanti dalla componente di investimenti finanziari, comprensivi dell'ammontare della liquidità detenuta sui conto correnti bancari;
- si registra un incremento dell'ammontare complessivo delle riserve tecniche Solvency II per 257.192 mila Euro;
- infine, le fiscalità differite gravano sui Fondi Propri per un importo superiore a quello dello scorso esercizio di 23.248 mila Euro.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	141.565
Avviamento e attività immateriali	-654
Immobili	371
Partecipazioni	6.828
Investimenti finanziari	35.515
Riserve tecniche	137.933
Passività subordinate	0
Altre attività e Passività	-313
Fiscalità differite netta	-53.359
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	267.885

Le principali variazioni che determinano una differenza di 126.320 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore delle riserve tecniche nette per 137.933 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -53.359 mila Euro.
- un maggior valore degli investimenti finanziari di 35.515 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2018	2017
Tier 1	265.880	180.367
Tier 2	0	0
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	265.880	180.367

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili e sono classificati tra gli elementi di livello 1. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 203%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 451%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità	Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds	265.880	0	0	265.880
Importo eligible own funds per SCR	265.880	0	0	265.880
Importo eligible own funds per MCR	265.880	0	0	265.880

SCR	130.891	pari almeno al 50% del SCR	203,1%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		0,0%	
MCR	58.901	pari almeno all'80% dell'MCR	451,4%	non supera il 20% dell'MCR	0,0%		

Ratio of Eligible own funds to SCR							203%
Ratio of Eligible own funds to MCR							451%

ASSICURATRICE VAL PIAVE

I fondi propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di Assicuratrice Val Piave SpA al 31 dicembre 2018 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2018	2017	Variazione
Fondi propri ammissibili	40.402	38.292	2.110
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	14.057	15.143	-1.087
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	41.102	38.992	2.110
Indice di Solvibilità	287%	253%	34,6 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	41.102	38.992	2.110
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-700	-700	0
Fondi propri ammissibili	40.402	38.292	2.110

I Fondi Propri di Assicuratrice Val Piave Spa sono pari a **40.402 mila Euro** e sono tutti costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7.000 mila Euro;
- Riserva sovrapprezzo azioni per 500 mila Euro;
- Riserva di riconciliazione per 32.902 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserva da rivalutazione per 4.683 mila Euro relativa alla rivalutazione ex L. 2/2009;
 - ✓ Altre riserve di utili per 15.136 mila Euro, relative alla Riserva Legale per 1.401 mila Euro e alle Altre riserve per 13.735 mila Euro;
 - ✓ Utile dell'esercizio 2018 per 3.153 mila di Euro;
 - ✓ Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici per 10.630 mila Euro;
 - ✓ Elisione della quota di dividendi distribuita pari a 700 mila Euro.

La società ha deliberato la distribuzione di dividendi per 700 mila Euro.

La posizione di solvibilità di Assicuratrice Val Piave al 31 dicembre 2018 è pari al 287%, in aumento di 34,6 p.p. rispetto all'esercizio precedente per effetto di un'attenta politica sugli investimenti finanziari.

I fondi propri, rispetto al dato 2017, in particolare:

- beneficiano dell'utile 2018 per complessivi 3.153 mila Euro;
- si registra un aumento di 1.623 mila Euro derivanti dalla componente di investimenti finanziari, comprensivi dell'ammontare della liquidità detenuta sui conto correnti bancari.

- si registra un incremento dell'ammontare complessivo delle riserve tecniche Solvency II per 123 mila Euro;
- infine, beneficiano dell'andamento positivo delle fiscalità differite per 100 mila Euro.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	30.471
Avviamento e attività immateriali	0
Immobili	1.504
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	1.300
Riserve tecniche	12.663
Passività subordinate	0
Altre attività e Passività	-101
Fiscalità differite netta	-4.736
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	41.102

Le principali variazioni che determinano una differenza di 10.631 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore delle riserve tecniche nette per 12.663 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- un maggior valore degli immobili di 1.504 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore degli investimenti finanziari di 1.300 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -4.736 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2018	2017
Tier 1	40.402	38.292
Tier 2	0	0
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	40.402	38.292

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili.

I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 287%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 651%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		40.402	0	0	40.402
Importo eligible own funds per SCR		40.402	0	0	40.402
Importo eligible own funds per MCR		40.402	0	0	40.402

SCR	14.057	pari almeno al 50% del SCR	287,4%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		0,0%	
MCR	6.209	pari almeno all' 80% dell' MCR	650,7%	non supera il 20% dell' MCR	0,0%		

Ratio of Eligible own funds to SCR					287%
Ratio of Eligible own funds to MCR					651%

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità del Gruppo ITAS e della Compagnie assicurative incluse nel perimetro di Gruppo.

I valori incorporano gli effetti della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche¹⁰, il cui utilizzo è stato consentito a ITAS Vita Spa a partire dall'esercizio 2018, senza necessità di eseguire un re-statement dei valori 2017. L'impatto della misura incluso nelle valutazioni di solvibilità è evidenziato di seguito.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 344-decies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (CAP).

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Eligible Own Funds	645.818	620.245	265.880	40.402
SCR	437.692	387.940	130.891	14.057
Solvency Ratio	148%	160%	203%	287%
<i>Effetto MTRT</i>	<i>+8 p.p.</i>	<i>+7 p.p.</i>	<i>+36 p.p.</i>	<i>0 p.p.</i>

Di seguito è riportato l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità netto (SCR) del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative individuali incluse nel perimetro di consolidamento, ripartito in funzione dei moduli di rischio.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Market risk	182.369	137.336	96.417	5.533
Counterparty default risk	38.496	34.726	3.548	769
Life underwriting risk	73.314	0	73.314	0
Non-Life underwriting risk	291.466	279.914	0	12.087
Health risk	35.929	34.452	0	1.484
Diversification	-196.077	-120.510	-37.194	-4.739
BSCR	425.497	365.917	136.086	15.134
Operational risk	53.412	34.365	26.577	1.198
Adj. DT	-41.216	-12.342	-31.772	-2.275
SCR totale	437.692	387.940	130.891	14.057
MCR totale	233.465	168.356	58.901	6.209

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input diversi a seconda che venga esercitata attività danni e/o vita:

- ✓ Business Danni:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.
- ✓ Business Vita:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - l'importo complessivo dei capitali sotto rischio al netto della riassicurazione.

L'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (ADJ TP) a livello di Gruppo è pari a 49,4 milioni di Euro.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla standard formula, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35¹¹.

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale di gruppo al 31 dicembre 2018 mostra una prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione danni.

Si riepilogano nella tabella successiva gli impatti sulla solvibilità delle singole compagnie assicurative delle sensitivity effettuate su singoli fattori di rischio, rappresentati come scostamenti percentuali rispetto al solvency ratio dello scenario base. Lo stress è stato calcolato a partire dalla posizione di solvibilità ante applicazione della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche.

ITAS Mutua	2018
Solvency Ratio pubblicato	160%
Solvency Ratio (senza MTRT)	153%
Stress Property -20%	-6%
Stress Equity -25%	-1%
Stress Corporate +100bps	-3%
Stress GOV ITA +100bps	-2%
Stress GOV ITA +200bps	-4%

Assicuratrice Val Piave	2018
Solvency Ratio	287%
Stress Property -20%	-19%
Stress Equity -25%	-7%
Stress Corporate +100bps	-2%
Stress GOV ITA +100bps	-13%
Stress GOV ITA +200bps	-25%

ITAS Vita	2018
Solvency Ratio pubblicato	203%
Solvency Ratio senza MTRT	167%
Stress GOV ITA +100bps	+1%
Stress GOV ITA +200bps	-18%
Interest +50bps parallelo	-69%
Property -20%	-2%

¹¹ Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo ITAS non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.4. DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il gruppo adotta la Formula Standard. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.5. INOSSERVANZA PREVEDIBILE DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo presenta un requisito di solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti. Detta condizione è verificata anche escludendo i benefici derivanti dall'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche.

Non si ravvedono rischi per i quali si possa ragionevolmente prevedere l'inosseranza del requisito patrimoniale minimo e di quello di solvibilità.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione del primo esercizio di applicazione della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche si riportano di seguito alcune informazioni di maggiore dettaglio.

La MTRT era stata introdotta per consentire una transizione graduale al regime Solvency 2 e consentiva di ammortizzare in un massimo di 16 anni la differenza (se positiva) tra Riserve Solvency 2 e Riserve Solvency 1 alla data di valutazione del 31.12.2015.

IVASS, per rispondere alle richieste pervenute dal mercato assicurativo, ha recentemente chiarito le disposizioni di applicazione della MTRT in caso di attivazione successiva al 1.1.2016, con riferimento alla disciplina del procedimento amministrativo, alle istruzioni applicative della norma e ai requisiti necessari per la presentazione dell'istanza ed il rilascio dell'autorizzazione.

A conclusione del procedimento autorizzativo, l'utilizzo della Misura è stato consentito a ITAS Vita a partire dall'esercizio 2018, senza necessità di eseguire un re-statement dei valori 2017.

In termini generali il "buffer" patrimoniale, irrobustito grazie all'adozione della MTRT, verrà considerato da ITAS come uno strumento atto a garantire l'assorbimento di shocks derivanti da situazioni di eccessiva volatilità dei mercati ovvero dei parametri che impattano sulla situazione patrimoniale aziendale. Il rafforzamento del sistema di Governance è formalizzato nelle modifiche alla Policy di Capital Management, al Risk Appetite Framework e alla Policy ORSA. I presidi addizionali introdotti mirano ad un puntuale monitoraggio della misura e della gestione dei rischi e del capitale secondo un principio generale in base al quale il beneficio di capitale ricavato dalla misura transitoria venga usato a protezione di eventuali scenari di volatilità avversi e non disperso o attenuato per finanziare gli sviluppi di nuova produzione o attraverso politiche gestionali, di pricing e di remunerazione degli azionisti non conservative della posizione patrimoniale conseguita.

MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA



F.1. GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

I modelli S.25.02.22 e S.25.03.22 non sono applicabili.

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2018
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	54.186.725
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	93.279.147
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	3.943.798.098
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	189.900.368
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	7.500
Strumenti di capitale	R0100	39.831.948
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	24.877.354
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	14.954.594
Obbligazioni	R0130	3.283.051.441
Titoli di Stato	R0140	2.986.350.146
Obbligazioni societarie	R0150	112.826.923
Obbligazioni strutturate	R0160	183.874.373
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	430.966.611
Derivati	R0190	40.231
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	752.655.147
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	3.625.195
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.368.541
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.256.654
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	111.723.649
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	107.909.466
Non vita esclusa malattia	R0290	107.292.546
Malattia simile a non vita	R0300	616.920
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	3.814.183
Malattia simile a vita	R0320	1.135.112
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	2.679.071
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	176.558.843
Crediti riassicurativi	R0370	8.457.491
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	110.892.534
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	50.412.665
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	199.874
Totale delle attività	R0500	5.305.789.370

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.244.393.271
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.174.899.624
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.119.884.879
Margine di rischio	R0550	55.014.745
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	69.493.648
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	65.139.312
Margine di rischio	R0590	4.354.336
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	2.350.474.226
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.417.285
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.311.733
Margine di rischio	R0640	105.552
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	2.349.056.941
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	2.299.878.902
Margine di rischio	R0680	49.178.039
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	718.897.824
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	658.243.157
Margine di rischio	R0720	60.654.667
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	31.883.595
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	11.457.249
Depositi dai riassicuratori	R0770	2.424.073
Passività fiscali differite	R0780	110.759.842
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	13.399.234
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	39.366.994
Debiti riassicurativi	R0830	20.213.596
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	61.599.410
Passività subordinate	R0850	78.643.999
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	78.643.999
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.589.358
Totale delle passività	R0900	4.685.102.671
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	620.686.699

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2018
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	9.741.147	65.910.643		353.297.626	75.539.461	7.879.576	237.006.059	93.790.759	9.066.180
Lordo - Riass. Prop. accettata	R0120						24.307	1.716.720	404.435	
Lordo - Riass. non prop. accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	79.903	528.995		20.615.423	2.812.383	583.684	54.723.131	10.873.166	5.054.202
Netto	R0200	9.661.244	65.381.648		332.682.203	72.727.078	7.320.199	183.999.647	83.322.028	4.011.978
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	9.820.895	66.460.053		359.055.814	75.980.884	7.836.063	240.539.328	92.908.421	10.717.209
Lordo - Riass. Prop. accettata	R0220						31.358	1.645.284	407.624	
Lordo - Riass. non prop. accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	80.011	529.723		21.657.822	2.812.383	614.198	55.167.292	10.688.778	4.881.859
Netto	R0300	9.740.884	65.930.330		337.397.992	73.168.501	7.253.224	187.017.320	82.627.267	5.835.350
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	5.858.287	39.661.863		272.643.713	53.011.141	4.039.293	177.245.330	30.152.304	2.782.874
Lordo - Riass. Prop. accettata	R0320							637.035	-1.013.781	
Lordo - Riass. non prop. accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	78.857	516.959		17.561.239	431.327	594.358	61.353.696	5.361.922	1.351.977
Netto	R0400	5.779.430	39.144.904		255.082.474	52.579.814	3.444.935	116.528.669	23.776.601	1.430.896
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	1.874	12.153		15.498		100.733	2.848.709	3.460	
Lordo - Riass. Prop. accettata	R0420									
Lordo - Riass. non prop. accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	1.874	12.153		15.498		100.733	2.848.709	3.460	
Spese sostenute	R0550	3.763.624	25.475.308		89.711.680	25.996.770	1.705.889	84.373.388	27.168.657	1.099.423
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	17.451.578	8.717.632	10.404.219					888.804.879
Lordo - Riass. Prop. accettata	R0120								2.145.461
Lordo - Riass. non prop. accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		7.805.064	406.100					103.482.051
Netto	R0200	17.451.578	912.568	9.998.119					787.468.289
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	17.217.054	8.685.191	9.343.595					898.564.506
Lordo - Riass. Prop. accettata	R0220								2.084.266
Lordo - Riass. non prop. accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		7.779.347	406.100					104.617.513
Netto	R0300	17.217.054	905.844	8.937.495					796.031.259
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	6.688.622	2.103.790	10.517.009					604.704.226
Lordo - Riass. Prop. accettata	R0320								-376.747
Lordo - Riass. non prop. accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		2.171.976	3.254.970					92.677.282
Netto	R0400	6.688.622	-68.185	7.262.039					511.650.198
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	409							2.982.835
Lordo - Riass. Prop. accettata	R0420								
Lordo - Riass. non prop. accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	409							2.982.835
Spese sostenute	R0550	6.268.335	-2.139.967	3.632.690					267.055.797
Altre spese	R1200								19.011.177
Totale spese	R1300								286.066.974

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	315.281	430.220.732	-46.908	16.692.195				447.181.301
Quota a carico dei riassicuratori	R1420						105.676	1.326.610	1.432.286
Netto	R1500	315.281	430.220.732	-46.908	16.692.195		-105.676	-1.326.610	445.749.015
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	315.281	430.223.490	-46.908	16.662.653				447.154.516
Quota a carico dei riassicuratori	R1520						106.445	1.297.753	1.404.198
Netto	R1600	315.281	430.223.490	-46.908	16.662.653		-106.445	-1.297.753	445.750.318
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	144.097	444.729.319	121.415	23.395.070				468.389.901
Quota a carico dei riassicuratori	R1620						96.962	518.783	615.745
Netto	R1700	144.097	444.729.319	121.415	23.395.070		-96.962	-518.783	467.774.156
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-40	173.065	-31.344.781	838.618				-30.333.138
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-40	173.065	-31.344.781	838.618				-30.333.138
Spese sostenute	R1900	132.850	8.716.500	2.413.918	1.096.747		-3.925	-457.688	11.898.402
Altre spese	R2500								1.010.114
Totale spese	R2600								12.908.515

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2018
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Francia	Spagna	Polonia	Inghilterra	Regno Unito		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	887.921.203	207.404	207.154	148.608	121.624	57.028	888.663.021	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	293.138	-50.944			1.873.676		2.115.870	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	19.340.530	8.076.027	4.420.239		6.176.010		38.012.806	
Netto	R0200	868.873.811	-7.919.567	-4.213.085	148.608	-4.180.710	57.028	852.766.084	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	897.560.128	210.827	202.412	121.286	115.680	39.331	898.249.665	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	300.847	30.360			1.726.046		2.057.253	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	17.770.944	8.014.469	4.326.876		6.628.818		36.741.108	
Netto	R0300	880.090.031	-7.773.282	-4.124.465	121.286	-4.787.092	39.331	863.565.810	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	603.865.934	69.445	135.579	-17.603	134.360	12	604.187.726	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-204.145	25.081	14.606		-311.738		-476.197	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	23.060.126	8.532.167	4.267.700		13.205.999		49.065.992	
Netto	R0400	580.601.663	-8.437.642	-4.117.516	-17.603	-13.383.377	12	554.645.537	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	2.978.496	680	1.396	598	987	187	2.982.345	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	2.978.496	680	1.396	598	987	187	2.982.345	
Spese sostenute	R0550	280.240.977	-835.426	-449.093	38.872	-461.001	14.673	278.549.003	
Altre spese	R1200							19.007.421	
Totale spese	R1300							297.556.424	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
R1400								
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	447.181.301						447.181.301
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	1.432.286						1.432.286
Netto	R1500	445.749.015						445.749.015
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	447.154.516						447.154.516
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	1.404.198						1.404.198
Netto	R1600	445.750.318						445.750.318
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	468.389.901						468.389.901
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	615.745						615.745
Netto	R1700	467.774.156						467.774.156
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	-30.333.138						-30.333.138
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800	-30.333.138						-30.333.138
Spese sostenute	R1900	11.898.402						11.898.402
Altre spese	R2500							1.010.114
Totale spese	R2600							12.908.515

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2018

Modello S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

Valori in Euro

		Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)				
		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	4.313.765.321	68.518.625		55.288.850	
Fondi propri di base	R0020	645.817.769	-33.242.031		-23.106.701	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	645.817.769	-33.242.031		-23.106.701	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	437.691.662	-124.141		13.018.600	

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2018
Modello S.23.01.22
Fondi propri (1/4)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	143.182.317	143.182.317			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060					
Riserve di utili	R0070					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090					
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120					
Riserva di riconciliazione	R0130	476.853.192	476.853.192			
Passività subordinate	R0140	78.643.999			78.643.999	
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210	51.178.689	51.178.689			

Fondi propri (2/4)

		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	1.683.051				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230					
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240					
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250					
Deduzioni per partecipazioni incluse utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260					
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270	51.178.689	51.178.689			
Totale deduzioni	R0280	51.178.689	51.178.689			
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	645.817.769	567.173.770		78.643.999	
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					

Fondi propri (3/4)

		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi	R0410					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	645.817.769	567.173.770		78.643.999	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	645.817.769	567.173.770		78.643.999	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	645.817.769	567.173.770		78.643.999	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	613.866.859	567.173.770		46.693.090	
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	233.465.448				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	263%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	645.817.769	567.173.770		78.643.999	
SCR di gruppo	R0680	437.691.662				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	148%				

Fondi propri (4/4)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	620.686.699
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	651.190
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	143.182.317
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Altri fondi propri non disponibili	R0750	
Riserva di riconciliazione	R0760	476.853.192
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	141.184.644
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	4.992.714
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	146.177.358

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2018

Modello S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (1/2)

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0030	C0040
Rischio di mercato	R0010	182.368.675	220.623.860
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	38.496.046	38.496.046
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	73.314.227	131.943.003
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	35.928.848	35.928.848
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	291.466.149	291.466.149
Diversificazione	R0060	-196.077.352	-243.538.968
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	425.496.592	474.918.937
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	53.411.560	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-49.422.346	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-41.216.490	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	437.691.662	
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese nel quadro del metodo consolidato	R0220	437.691.662	

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (2/2)

		C0100
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	233.465.448
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	437.691.662

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2018
Modello S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Valori in Euro

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/ non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	81560013DE9471442469	ITAS VITA S.P.A.	1	SPA	2	IVASS
IT	81560034B8A6633D8289	ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.	2	SPA	2	IVASS
IT	815600B141121DCE3738	ITAS MUTUA	2	MUTUAL	1	IVASS
IT	8156001DAB4838A83767	ITAS HOLDING S.r.l.	5	SRL	2	
IT	815600CF01F0AFD2CA25	ITAS PATRIMONIO S.P.A.	99	SPA	2	

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Sì/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
72,90	100,00	72,90		1	100,00	1		1
84,60	100,00	84,60		1	100,00	1		1
				1		1		1
100,00	100,00	100,00		1	100,00	1		1
100,00	100,00	100,00		1	100,00	1		1

F.2. ITAS MUTUA

I modelli S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS MUTUA - Annual 2018
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	50.236.861
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	90.539.096
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	1.521.531.900
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	28.494.601
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	385.377.572
Strumenti di capitale	R0100	5.513.078
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	4.397.928
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.115.150
Obbligazioni	R0130	828.777.877
Titoli di Stato	R0140	706.943.671
Obbligazioni societarie	R0150	45.249.961
Obbligazioni strutturate	R0160	76.584.246
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	273.352.658
Derivati	R0190	16.114
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	3.438.613
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.202.374
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.236.239
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	104.921.443
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	104.921.443
Non vita esclusa malattia	R0290	104.238.572
Malattia simile a non vita	R0300	682.871
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	163.621.385
Crediti riassicurativi	R0370	8.380.261
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	72.709.834
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	12.009.762
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	146.336
Totale delle attività	R0500	2.027.535.489

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.202.813.885
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.135.413.185
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.082.360.231
Margine di rischio	R0550	53.052.953
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	67.400.700
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	63.149.246
Margine di rischio	R0590	4.251.455
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	27.873.359
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	10.442.570
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	39.177.546
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	34.641.892
Debiti riassicurativi	R0830	19.812.623
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	57.191.953
Passività subordinate	R0850	78.643.999
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	78.643.999
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	254.552
Totale delle passività	R0900	1.470.852.379
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	556.683.110

ITAS MUTUA - Annual 2018
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	9.237.719	62.707.136		334.377.977	71.479.568	7.602.302	232.551.613	91.752.113	9.066.180
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120						24.307	1.716.720	404.435	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	48.326	328.044		20.041.640	2.628.301	581.866	54.449.683	10.512.428	5.054.202
Netto	R0200	9.189.394	62.379.092		314.336.337	68.851.267	7.044.742	179.818.650	81.644.120	4.011.978
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	9.252.382	62.806.668		340.441.449	71.786.310	7.607.653	232.557.706	90.907.343	9.339.938
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220						31.358	1.645.284	407.624	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	48.433	328.772		21.084.038	2.628.301	612.380	54.893.843	10.328.039	4.881.859
Netto	R0300	9.203.949	62.477.896		319.357.410	69.158.009	7.026.631	179.309.147	80.986.928	4.458.079
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	5.610.543	38.085.274		260.369.543	50.425.712	4.001.952	173.604.567	28.938.790	2.782.874
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320							629.526	-1.013.781	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	35.647	241.975		17.126.419	14.796	594.358	59.751.743	5.047.371	1.351.977
Netto	R0400	5.574.896	37.843.300		243.243.124	50.410.916	3.407.594	114.482.350	22.877.637	1.430.896
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	5.710	38.760		15.498	104.182	97.915	3.245.384	3.460	-8
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	5.710	38.760		15.498	104.182	97.915	3.245.384	3.460	-8
Spese sostenute	R0550	3.578.709	24.292.855		84.851.406	24.592.096	1.619.958	82.182.463	26.313.164	1.086.895
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	16.862.695	8.191.139	10.271.643					854.100.085
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120								2.145.461
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		7.331.662	406.100		-258.366		-1.241	-259.607
Netto	R0200	16.862.695	859.477	9.865.543		-258.366		-1.241	754.603.688
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	16.666.202	8.174.917	9.212.038					858.752.606
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220								2.084.266
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		7.311.840	406.100		-258.366		-1.241	-259.607
Netto	R0300	16.666.202	863.077	8.805.938		-258.366		-1.241	758.053.659
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	6.626.304	1.949.033	10.522.445					582.917.038
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320								-384.256
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		2.042.759	3.254.970		-243.388		6.625	-236.762
Netto	R0400	6.626.304	-93.726	7.267.475		-243.388		6.625	492.834.005
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	409		-112					3.511.198
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	409		-112					3.511.198
Spese sostenute	R0550	6.059.557	-2.019.670	3.578.686					256.136.118
Altre spese	R1200								18.349.354
Totale spese	R1300								274.485.473

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo					R1410				
Quota a carico dei riassicuratori					R1420				
Netto					R1500				
Premi acquisiti									
Lordo					R1510				
Quota a carico dei riassicuratori					R1520				
Netto					R1600				
Sinistri verificatisi									
Lordo					R1610				
Quota a carico dei riassicuratori					R1620				
Netto					R1700				
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo					R1710				
Quota a carico dei riassicuratori					R1720				
Netto					R1800				
Spese sostenute					R1900				
Altre spese					R2500				
Totale spese					R2600				

ITAS MUTUA - Annual 2018
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Francia	Spagna	Polonia	Regno Unito	Romania		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	853.216.409	207.404	207.154	148.608	121.624	57.028	853.958.226	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	293.138	-50.944			1.873.676		2.115.870	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-259.607						-259.607	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	17.240.730	8.076.027	4.420.239		6.176.010		35.913.006	
Netto	R0200	836.009.210	-7.919.567	-4.213.085	148.608	-4.180.710	57.028	819.901.484	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	857.748.228	210.827	202.412	121.286	115.680	39.331	858.437.765	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	300.847	30.360			1.726.046		2.057.253	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-259.607						-259.607	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	15.677.038	8.014.469	4.326.876		6.628.818		34.647.202	
Netto	R0300	842.112.431	-7.773.282	-4.124.465	121.286	-4.787.092	39.331	825.588.210	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	582.078.745	69.445	135.579	-17.603	134.360	12	582.400.537	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-211.654	25.081	14.606		-311.738		-483.706	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-236.762						-236.762	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	19.844.859	8.532.167	4.267.700		13.205.999		45.850.725	
Netto	R0400	561.785.470	-8.437.642	-4.117.516	-17.603	-13.383.377	12	535.829.343	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	3.506.859	680	1.396	598	987	187	3.510.708	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	3.506.859	680	1.396	598	987	187	3.510.708	
Spese sostenute	R0550	269.321.299	-835.426	-449.093	38.872	-461.001	14.673	267.629.324	
Altre spese	R1200							18.345.598	
Totale spese	R1300							285.974.922	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
R1400								
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410							
Quota a carico dei riassicuratori	R1420							
Netto	R1500							
Premi acquisiti								
Lordo	R1510							
Quota a carico dei riassicuratori	R1520							
Netto	R1600							
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610							
Quota a carico dei riassicuratori	R1620							
Netto	R1700							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710							
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800							
Spese sostenute	R1900							
Altre spese	R2500							
Totale spese	R2600							

ITAS MUTUA - Annual 2018
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	2.619.972	17.785.587		110.201.119	22.448.076	2.336.009	85.220.839	23.261.155	5.265.855
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	44.424	301.573		2.695.533	-153.297	54.275	3.397.713	208.184	2.019.954
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.575.548	17.484.015		107.505.586	22.601.373	2.281.734	81.823.126	23.052.970	3.245.901
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	5.488.076	37.255.610		382.581.024	12.319.699	12.554.261	152.043.445	212.149.351	19.447.452
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	43.253	293.621		21.315.014	4.562	634.542	40.971.769	20.051.652	8.890.888
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	5.444.823	36.961.989		361.266.010	12.315.137	11.919.719	111.071.676	192.097.699	10.556.564
Migliore stima totale - lordo	R0260	8.108.048	55.041.198		492.782.144	34.767.776	14.890.270	237.264.284	235.410.506	24.713.306
Migliore stima totale - Netto	R0270	8.020.371	54.446.004		468.771.597	34.916.510	14.201.453	192.894.802	215.150.670	13.802.464
Margine di rischio	R0280	545.866	3.705.589		25.512.586	1.775.714	284.822	10.243.649	12.115.324	751.105
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290									
Migliore stima	R0300									
Margine di rischio	R0310									
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	8.653.914	58.746.787		518.294.730	36.543.489	15.175.092	247.507.933	247.525.830	25.464.411
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	87.677	595.194		24.010.547	-148.734	688.817	44.369.482	20.259.836	10.910.842
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	8.566.236	58.151.593		494.284.183	36.692.224	14.486.275	203.138.451	227.265.994	14.553.569

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	3.063.437	1.411.901	4.683.972				278.297.922	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	64.494	1.065.941	625.527				10.324.321	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.998.943	345.960	4.058.445				267.973.601	
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	19.922.125	372.758	12.638.714		438.122	918	867.211.555	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		162.043	2.229.778				94.597.122	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	19.922.125	210.715	10.408.936		438.122	918	772.614.433	
Migliore stima totale - lordo	R0260	22.985.562	1.784.659	17.322.686		438.122	918	1.145.509.477	
Migliore stima totale - Netto	R0270	22.921.068	556.675	14.467.381		438.122	918	1.040.588.034	
Margine di rischio	R0280	1.759.437	94.940	455.703		59.549	125	57.304.408	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290								
Migliore stima	R0300								
Margine di rischio	R0310								
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	24.744.999	1.879.599	17.778.389		497.671	1.043	1.202.813.885	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	64.494	1.227.984	2.855.305				104.921.443	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	24.680.505	651.614	14.923.084		497.671	1.043	1.097.892.442	

ITAS MUTUA - Annual 2018
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro		
Anno	Anno di sviluppo											Somma degli anni (cumulato)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		Nell'anno in corso	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180	
Precedenti	R0100										4.348.595	R0100	4.348.595	724.472.687
N-9	R0160	92.754.805	54.638.164	11.828.387	4.591.425	3.148.513	1.106.579	1.991.342	2.953.053	1.932.638	2.544.676	R0160	2.544.676	177.489.581
N-8	R0170	88.594.254	61.215.848	15.815.031	7.265.884	4.564.510	3.626.048	2.245.933	2.792.133	2.221.500		R0170	2.221.500	188.341.140
N-7	R0180	113.479.355	80.540.241	28.189.684	10.150.419	5.736.327	5.747.944	4.356.530	2.532.451			R0180	2.532.451	250.732.952
N-6	R0190	115.906.462	100.465.992	29.531.726	11.410.433	9.478.733	4.790.025	5.894.394				R0190	5.894.394	277.477.765
N-5	R0200	127.430.790	78.310.893	25.519.679	15.847.743	6.546.717	6.772.358					R0200	6.772.358	260.428.179
N-4	R0210	137.595.057	86.013.104	31.852.423	13.247.511	9.743.665						R0210	9.743.665	278.451.761
N-3	R0220	134.520.434	141.850.104	41.114.851	15.810.069							R0220	15.810.069	333.295.458
N-2	R0230	191.103.046	161.883.387	44.561.239								R0230	44.561.239	397.547.672
N-1	R0240	251.429.076	168.749.444									R0240	168.749.444	420.178.520
N	R0250	258.153.665										R0250	258.153.665	258.153.665
											Totale	R0260	521.332.056	3.566.569.379

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0360	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		
Precedenti R0100											26.840.788	R0100	26.658.100
N-9 R0160	0	0	0	0	0	0	0	16.467.009	13.063.896	10.275.511		R0160	7.820.538
N-8 R0170	0	0	0	0	0	0	21.177.593	13.068.006	9.285.131			R0170	9.226.742
N-7 R0180	0	0	0	0	0	41.085.341	29.490.194	20.940.975				R0180	20.827.089
N-6 R0190	0	0	0	0	61.518.414	47.583.057	34.448.735					R0190	34.225.224
N-5 R0200	0	0	0	64.362.283	49.809.388	36.787.380						R0200	36.604.141
N-4 R0210	0	0	77.851.801	60.244.867	41.686.683							R0210	41.440.507
N-3 R0220	0	122.787.923	81.893.996	59.023.836								R0220	58.761.297
N-2 R0230	310.232.715	131.989.593	84.237.372									R0230	83.926.271
N-1 R0240	351.731.193	167.617.518										R0240	167.201.486
N R0250	380.982.991											R0250	380.520.159
												Totale R0260	867.211.555

ITAS MUTUA - Annual 2018
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010			-		-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030			-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	154.775.319	154.775.319	-		-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050		-			
Riserve di utili	R0070			-	-	-
Azioni privilegiate	R0090		-			
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110		-			
Riserva di riconciliazione	R0130	388.096.672	388.096.672	-	-	-
Passività subordinate	R0140	78.643.999	-		78.643.999	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	13.811.120	-	-	-	13.811.120
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	15.082.285	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	620.244.825	527.789.706		78.643.999	13.811.120

Fondi propri (2/3)

		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-	-		-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-	-		
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-	-		
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-	-		-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-	-		
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-	-		
Altri fondi propri accessori	R0390		-	-		
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-	-		
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	620.244.825	527.789.706		78.643.999	13.811.120
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	606.433.705	527.789.706		78.643.999	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	620.244.825	527.789.706		78.643.999	13.811.120
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	561.460.859	527.789.706		33.671.153	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	387.940.450				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	168.355.763				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	160%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	333%				

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	556.683.110
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	168.586.438
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	388.096.672
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	0
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	5.659.056
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	5.659.056

ITAS MUTUA - Annual 2018**Modello S.25.01.21****Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0030	C0040
Rischio di mercato	R0010	137.335.616	137.335.616
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	34.725.531	34.725.531
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	34.451.807	34.451.807
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	279.913.841	279.913.841
Diversificazione	R0060	-120.509.754	-120.509.754
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	365.917.041	365.917.041
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	34.365.284	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-12.341.875	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	387.940.450	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	387.940.450	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ITAS MUTUA - Annual 2018**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

	R0010	C0010	
Risultato MCR _{NL}		168.355.763	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	8.020.371	9.189.036
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	54.446.004	62.379.449
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	468.771.597	308.665.944
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	34.916.510	68.851.267
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	14.201.453	12.715.135
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	192.894.802	179.818.650
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	215.150.670	81.644.120
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	13.802.464	4.011.978
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	22.921.068	16.862.695
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	556.675	859.477
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	14.467.381	9.865.543
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	438.122	-258.366
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	918	-1.241

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	168.355.763
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	387.940.450
MCR massimo	R0320	174.573.202
MCR minimo	R0330	96.985.112
MCR combinato	R0340	168.355.763
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	168.355.763

F.3. ITAS VITA

I modelli S.05.02.01, S.17.01.02, S.19.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS VITA - Annual 2018
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	1.645.019
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	2.566.735.385
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	5.841.397
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	9.905.477
Strumenti di capitale	R0100	16.804.690
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	16.803.550
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.140
Obbligazioni	R0130	2.379.915.574
Titoli di Stato	R0140	2.208.787.119
Obbligazioni societarie	R0150	64.846.945
Obbligazioni strutturate	R0160	106.281.510
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	154.244.130
Derivati	R0190	24.117
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	752.655.147
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	97.671
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	97.671
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	3.814.183
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	3.814.183
Malattia simile a vita	R0320	1.135.112
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	2.679.071
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	10.043.386
Crediti riassicurativi	R0370	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	46.141.939
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	32.387.674
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	38.914
Totale delle attività	R0500	3.413.559.317

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	0
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	2.350.474.226
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.417.285
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.311.733
Margine di rischio	R0640	105.552
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	2.349.056.941
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	2.299.878.902
Margine di rischio	R0680	49.178.039
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	718.897.824
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	658.243.157
Margine di rischio	R0720	60.654.667
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	3.310.387
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	493.166
Depositi dai riassicuratori	R0770	2.424.073
Passività fiscali differite	R0780	53.871.531
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	4.264.635
Debiti riassicurativi	R0830	389.319
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	11.506.057
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	43.134
Totale delle passività	R0900	3.145.674.352
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	267.884.965

ITAS VITA - Annual 2018
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110									
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140									
Netto	R0200									
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210									
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240									
Netto	R0300									
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310									
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340									
Netto	R0400									
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410									
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500									
Spese sostenute	R0550									
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale C0200
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati								
Lordo - Attività diretta	R0110							
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130							
Quota a carico dei riassicuratori	R0140							
Netto	R0200							
Premi acquisiti								
Lordo - Attività diretta	R0210							
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230							
Quota a carico dei riassicuratori	R0240							
Netto	R0300							
Sinistri verificatisi								
Lordo - Attività diretta	R0310							
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0330							
Quota a carico dei riassicuratori	R0340							
Netto	R0400							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo - Attività diretta	R0410							
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430							
Quota a carico dei riassicuratori	R0440							
Netto	R0500							
Spese sostenute	R0550							
Altre spese	R1200							
Totale spese	R1300							

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	315.423	430.403.391	110.509.832	16.699.275				557.927.921
Quota a carico dei riassicuratori	R1420						105.676	1.326.610	1.432.286
Netto	R1500	315.423	430.403.391	110.509.832	16.699.275		-105.676	-1.326.610	556.495.635
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	315.423	430.406.148	110.509.832	16.669.733				557.901.136
Quota a carico dei riassicuratori	R1520						106.445	1.297.753	1.404.198
Netto	R1600	315.423	430.406.148	110.509.832	16.669.733		-106.445	-1.297.753	556.496.938
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	144.097	446.533.825	27.957.566	23.395.070				498.030.558
Quota a carico dei riassicuratori	R1620						96.962	518.783	615.745
Netto	R1700	144.097	446.533.825	27.957.566	23.395.070		-96.962	-518.783	497.414.812
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-40	173.065	51.328.900	838.618				52.340.543
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-40	173.065	51.328.900	838.618				52.340.543
Spese sostenute	R1900	134.132	10.479.511	2.874.387	1.161.781		-3.925	-457.688	14.188.198
Altre spese	R2500								1.010.114
Totale spese	R2600								15.198.312

ITAS VITA SPA - Annual 2018
Modello S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (1/2)

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote				Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia
		Assicurazione con partecipazione agli utili	Contratti senza opzioni né garanzie		Contratti con opzioni e garanzie		C0090	
			C0020	C0030	C0040	C0050		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010							
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020							
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio								
Migliore stima								
Migliore stima lorda	R0030	2.386.466.906		504.602.906	153.640.251		-18.069.378	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	2.471.273					207.798	
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	2.383.995.633		504.602.906	153.640.251		-18.277.177	
Margine di rischio	R0100	30.209.600	60.654.667			18.968.439		
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche								
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110							
Migliore stima	R0120	-68.518.625						
Margine di rischio	R0130							
Riserve tecniche - Totale	R0200	2.348.157.881	718.897.824			899.060		

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (2/2)

	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	
			Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie				
	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010							
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020							
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio								
Migliore stima								
Migliore stima lorda	R0030	3.026.640.684		1.311.733				1.311.733
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	2.679.071		1.135.112				1.135.112
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	3.023.961.613		176.621				176.621
Margine di rischio	R0100	109.832.706	105.552					105.552
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche								
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110							
Migliore stima	R0120	-68.518.625						
Margine di rischio	R0130							
Riserve tecniche - Totale	R0200	3.067.954.765	1.417.285					1.417.285

ITAS VITA - Annual 2018**Modello S.22.01.21****Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie**

Valori in Euro

Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)						
	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità	
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	3.069.372.050	68.518.625		55.288.850	
Fondi propri di base	R0020	265.879.863	-47.372.944		-38.270.307	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	265.879.863	-47.372.944		-38.270.307	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	130.891.380			16.427.378	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	265.879.863	-47.401.185		-38.242.066	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	58.901.121			7.392.320	

ITAS VITA SPA - Annual 2018
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	31.064.968	31.064.968	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	48.669.549	48.669.549	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	186.145.346	186.145.346	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	265.879.863	265.879.863			

Fondi propri (2/3)

		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	265.879.863	265.879.863			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	265.879.863	265.879.863			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	265.879.863	265.879.863			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	265.879.863	265.879.863			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	130.891.380				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	58.901.121				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	203%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	451%				

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	267.884.965
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	2.005.102
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	79.734.517
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	186.145.346
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	141.184.644
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	141.184.644

ITAS VITA SPA - Annual 2018**Modello S.25.01.21****Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0030	C0040
Rischio di mercato	R0010	96.417.398	138.404.395
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	3.548.115	3.548.115
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	73.314.227	131.943.003
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-37.193.823	-58.982.323
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	136.085.917	214.913.190
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	26.577.165	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-78.827.274	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-31.771.702	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	130.891.380	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	130.891.380	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ITAS VITA SPA - Annual 2018**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}		R0200	82.047.748
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	2.207.856.263	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	176.139.369	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	658.243.157	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070	
MCR lineare	R0300	82.047.748	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	130.891.380	
MCR massimo	R0320	58.901.121	
MCR minimo	R0330	32.722.845	
MCR combinato	R0340	58.901.121	
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000	
Requisito patrimoniale minimo	R0400	58.901.121	

F.4. ASSICURATRICE VAL PIAVE

I modelli S.05.02.01, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2018
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	2.068.043
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.740.051
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	79.054.899
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	11.164.493
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	2.080.514
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	2.079.234
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.280
Obbligazioni	R0130	62.440.069
Titoli di Stato	R0140	58.701.435
Obbligazioni societarie	R0150	2.730.017
Obbligazioni strutturate	R0160	1.008.617
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	3.369.824
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	24.313
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	3.897
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	20.416
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	3.285.048
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	3.285.048
Non vita esclusa malattia	R0290	3.350.999
Malattia simile a non vita	R0300	-65.951
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	2.914.986
Crediti riassicurativi	R0370	290.079
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	2.521.285
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	1.207.957
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	4.704
Totale delle attività	R0500	94.111.365

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	42.002.409
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	39.909.462
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	37.947.671
Margine di rischio	R0550	1.961.791
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	2.092.947
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	1.990.066
Margine di rischio	R0590	102.881
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	609.849
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	253.704
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	5.324.091
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	481.380
Debiti riassicurativi	R0830	224.503
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	4.067.709
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	46.154
Totale delle passività	R0900	53.009.800
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	41.101.565

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2018
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	503.873	3.206.530		18.921.022	4.059.893	277.274	4.457.567	2.038.646	
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	31.577	200.952		311.584	184.082	1.817	272.208	364.573	
Netto	R0200	472.295	3.005.579		18.609.439	3.875.811	275.457	4.185.360	1.674.073	
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	484.864	3.085.563		18.615.738	3.875.342	281.191	4.366.096	2.001.078	
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	31.577	200.952		311.584	184.082	1.817	272.208	364.573	
Netto	R0300	453.287	2.884.611		18.304.155	3.691.260	279.374	4.093.888	1.636.505	
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	247.744	1.576.589		12.274.170	2.585.428	37.341	3.640.763	1.212.755	
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	43.211	274.984		168.708	416.531		1.601.069	337.275	
Netto	R0400	204.534	1.301.605		12.105.462	2.168.898	37.341	2.039.694	875.479	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	1.336	8.505			8.642		156		
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	1.336	8.505			8.642		156		
Spese sostenute	R0550	171.495	1.091.353		4.371.692	1.300.276	75.246	1.863.484	725.917	
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	588.883	526.493	132.575					34.712.757
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		473.402						1.840.194
Netto	R0200	588.883	53.091	132.575					32.872.563
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	550.852	510.274	131.556					33.902.555
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		467.507						1.834.300
Netto	R0300	550.852	42.767	131.556					32.068.255
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	62.317	154.758	-5.436					21.786.428
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		129.217						2.970.995
Netto	R0400	62.317	25.540	-5.436					18.815.433
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								18.639
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								18.639
Spese sostenute	R0550	184.705	-132.334	39.634					9.691.467
Altre spese	R1200								661.823
Totale spese	R1300								10.353.290

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2018
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	54.049	343.940		5.347.961	1.027.620	20.970	1.158.544	215.545	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-8.956	-56.995		-45.231	87.856	-70	-62.948	-89.393	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	63.005	400.935		5.393.192	939.764	21.041	1.221.492	304.939	
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	216.212	1.375.865		24.297.511	492.705	101.534	2.295.341	2.495.844	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240				1.813.319	60.602		1.295.753	205.701	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	216.212	1.375.865		22.484.192	432.103	101.534	999.589	2.290.143	
Migliore stima totale - lordo	R0260	270.261	1.719.805		29.645.472	1.520.324	122.504	3.453.885	2.711.390	
Migliore stima totale - Netto	R0270	279.218	1.776.800		27.877.384	1.371.866	122.575	2.221.080	2.595.082	
Margine di rischio	R0280	13.972	88.909		1.532.590	78.597	6.333	178.556	140.171	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290									
Migliore stima	R0300									
Margine di rischio	R0310									
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	284.233	1.808.714		31.178.062	1.598.921	128.837	3.632.442	2.851.561	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-8.956	-56.995		1.768.088	148.458	-70	1.232.805	116.308	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	293.189	1.865.709		29.409.974	1.450.463	128.908	2.399.637	2.735.253	

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	30.756	72.993	10.581				8.282.960	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140		25.774					-149.964	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	30.756	47.220	10.581				8.432.924	
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	290.759	66.324	22.682				31.654.777	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		59.637					3.435.012	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	290.759	6.687	22.682				28.219.766	
Migliore stima totale - lordo	R0260	321.515	139.317	33.263				39.937.737	
Migliore stima totale - Netto	R0270	321.515	53.907	33.263				36.652.689	
Margine di rischio	R0280	16.621	7.202	1.720				2.064.672	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290								
Migliore stima	R0300								
Margine di rischio	R0310								
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	338.137	146.520	34.983				42.002.409	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330		85.410					3.285.048	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	338.137	61.109	34.983				38.717.362	

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2018
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Anno	Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110				
Precedenti	R0100											864.876	R0100	864.876	38.965.787
N-9	R0160	5.456.265	3.824.443	1.205.467	116.327	23.989	27.772	14.037	10.960	3.606	15.824		R0160	15.824	10.698.689
N-8	R0170	6.344.765	3.844.775	2.587.394	268.568	55.991	241.738	102.958	-1.107.197	13.509			R0170	13.509	12.352.502
N-7	R0180	6.578.142	4.023.289	1.180.187	811.368	124.184	81.846	1.051.246	163.225				R0180	163.225	14.013.487
N-6	R0190	5.401.729	6.499.955	1.898.126	582.761	1.144.660	737.499	208.470					R0190	208.470	16.473.199
N-5	R0200	6.047.375	4.605.851	1.814.425	1.744.829	310.290	382.906						R0200	382.906	14.905.677
N-4	R0210	6.026.705	4.931.746	1.489.657	496.887	320.809							R0210	320.809	13.265.805
N-3	R0220	8.269.160	5.505.922	2.187.272	443.447								R0220	443.447	16.405.801
N-2	R0230	7.574.152	4.526.907	1.733.855									R0230	1.733.855	13.834.914
N-1	R0240	8.404.089	5.744.543										R0240	5.744.543	14.148.632
N	R0250	9.774.590											R0250	9.774.590	9.774.590
Totale												R0260	19.666.054	174.839.084	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0360		
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300			
Precedenti	R0100											2.443.618	R0100	2.442.818
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	215.605	192.511	149.499		R0160	149.610
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	211.458	170.201	117.647			R0170	117.608
N-7	R0180	0	0	0	0	0	2.203.235	1.413.369	1.349.968				R0180	1.349.427
N-6	R0190	0	0	0	0	3.563.542	2.289.707	1.572.070					R0190	1.571.689
N-5	R0200	0	0	0	2.383.546	2.495.573	2.199.226						R0200	2.198.369
N-4	R0210	0	0	2.950.013	1.646.040	1.234.963							R0210	1.234.596
N-3	R0220	0	4.410.831	2.614.337	2.463.864								R0220	2.463.047
N-2	R0230	10.558.981	6.198.466	3.961.644									R0230	3.960.633
N-1	R0240	10.445.193	3.654.837										R0240	3.654.511
N	R0250	12.511.445											R0250	12.512.470
												Totale	R0260	31.654.777

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2018
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

		Valori in Euro				
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	7.000.000	7.000.000	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	500.000	500.000	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	32.901.565	32.901.565	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	40.401.565	40.401.565			

Fondi propri (2/3)

		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-	-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-	-		-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-	-		-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-	-		-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-	-		-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-	-		-
Altri fondi propri accessori	R0390		-	-		-
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-	-		-
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	40.401.565	40.401.565			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	40.401.565	40.401.565			-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	40.401.565	40.401.565			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	40.401.565	40.401.565			-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	14.056.753		-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	6.208.564		-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	287%		-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	651%		-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	41.101.565
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	700.000
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.500.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	32.901.565
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	-666.343
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-666.343

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2018**Modello S.25.01.21****Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0030	C0040
Rischio di mercato	R0010	5.532.844	5.532.844
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	769.217	769.217
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.483.893	1.483.893
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	12.086.955	12.086.955
Diversificazione	R0060	-4.738.862	-4.738.862
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	15.134.046	15.134.046
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	1.198.132	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-2.275.425	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	14.056.753	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	14.056.753	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2018**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

Risultato MCR _{NL}	R0010	C0010			
		6.208.564	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società a veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	
		C0020	C0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	279.218	472.313		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	1.776.800	3.005.561		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040				
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	27.877.384	18.609.439		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	1.371.866	3.875.811		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	122.575	275.457		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	2.221.080	4.185.360		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	2.595.082	1.674.073		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100				
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	321.515	588.883		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	53.907	53.091		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	33.263	132.575		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140				
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150				
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160				
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170				

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}		R0200	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	6.208.564
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	14.056.753
MCR massimo	R0320	6.325.539
MCR minimo	R0330	3.514.188
MCR combinato	R0340	6.208.564
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	6.208.564

RELAZIONI DI REVISIONE

Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" ("i modelli") del Gruppo ITAS Assicurazioni;
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa") del Gruppo ITAS Assicurazioni.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative al Gruppo ITAS Assicurazioni, sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard", "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore

significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

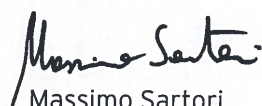
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure

- di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 3 giugno 2019

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Socio)

Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'articolo n. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

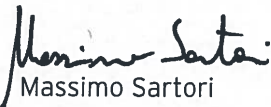
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 3 giugno 2019

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Socio)

ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni, sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo

tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



EY

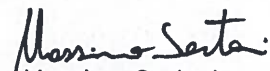
Building a better
working world

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 3 giugno 2019

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Socio)



EY

Building a better
working world

ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili. La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che

consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

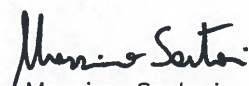
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 3 giugno 2019

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Socio)

ITAS Vita S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato da altro revisore a revisione contabile a seguito della quale ha emesso la relazione di revisione datata 10 aprile 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS Vita S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa

informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure



EY

Building a better
working world

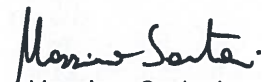
di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 3 giugno 2019

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Socio)

ITAS Vita S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che

consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

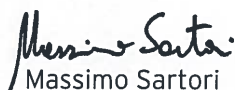
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 3 giugno 2019

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Socio)

Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 11 aprile 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a Assicuratrice Val Piave S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore

significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

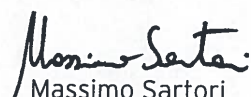
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure

- di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 3 giugno 2019

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Socio)

Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Assicuratrice Val Piave S.p.A. (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che

consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 3 giugno 2019

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Socio)



Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 – 38122 Trento